Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 29 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 156 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

BIBLIOTECA CIVICA «ATTILIO HORTIS» - TRIESTE

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE CHE DARÀ IL VIA ALLA STANGATA

Gli imprenditori privati all'attacco di Spadolini

Secondo la Confindustria le misure annunciate dal governo faranno aumentare il costo del lavoro del 3,5 per cento - Palazzo Chigi nega e convoca Merloni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del Consiglio dei ministri che dovrebbe decidere tempi e modi della stangata «secondo Spadolini», la Confindustria ha lanciato un durissimo attacco nei confronti del presidente del Consiglio. Secondo gli imprenditori privati le misure annunciate dal Governo faranno aumentare il costo del lavoro del 3,5 per cento.

«Si tratta di scelte gravissime» ha commentato il vicepresidente della Confindustria, Mandelli, al termine della riunione del comitato sindacale ristretto dell'associazione. Poi ha aggiunto: «Spadolini ha continuato per mesi a diffidare chiunque, anche tra i ministri, sostenesse che si sarebbero superati i 50 mila miliardi di disavanzo pubblico; adesso scopre che è di 70 mila e pretende di farli pagare all'industria».

Mandelli ha quindi polemizzato per la mancata convocazione della Confindustria a palazzo Chigi in vista della manovra economica. «Si vede — ha aggiunto — che contiiamo troppo poco...».

Ma le accuse non si fermano qui. Nel prossimo anno — dicono gli industriali — per effetto dei provvedimenti del Governo non sarà possibile rispettare il tetto del 13 per cento «a meno che non si intenda svalutare la lira ogni sei mesi».

E per accenturare il divorzio nei confronti del governo laico, Mandelli ha annunciato che la Confindustria si rifiuta di considerare spaccato il sindacato e che «non prenderà in considerazione nessuna proposta contrattuale che non sia unitaria». Una scelta politica rilevante, che dà un pò di ossigeno alla travagliata esistenza della Federazione Cgil, Cisl e Uil.

Spadolini è corso ai ripari, sia pure tardivamente: da palazzo Chigi sono stati diramati due brevi comunicati. Nel primo si smentisce che il governo si accingerebbe a varare aumenti dei contributi sociali tali da determinare un aumento del 3,5 per cento nel costo del lavoro (e del resto, almeno nominalmente, le misure del governo sono ancora top secret). Nel secondo «flash» d'agenzia palazzo Chigi annuncia che Spadolini, oggi alle 17, aspetta una delegazione dalla Confindustria guidata dal presidente Vittorio Merloni.

Quasi contemporaneamente alla dura presa di posizione della Confindustria, un quotidiano romano pubblicava ieri una caricatura del presidente del Consiglio ritratto con arco e frecce e la didascalia: «sono il nuovo Robin Hood: tolgo ai ricchi e non do ai poveri».

Polemiche e satira non scalfiscono, però, Spadolini che sa di dover contare su di un clima politico quanto mai favorevole. Il patto di non aggressione che sarà ufficializzato oggi tra i democristiani e i socialisti, porta acqua al mulino del governo e garantisce una sufficiente stabilità politica almeno fino alla prossima primavera.

La riunione odierna servirà certo a definire il comportamento dei due maggiori partiti di governo nel corso dell'iter parlamentare della nuova legge finanziaria che si preannuncia piuttosto difficile per la rigida opposizione comunista, ma al di là di questo c'è un chiaro significato politico che Galloni illustra in un articolo scritto per Il Popolo.

Questa nuova fase, scrive Galloni, «non privilegia solo un colloquio Dc-Psi, ma riconosce il valore dell'apporto ugualmente essenziale di tutte le altre forze della coalizione. Questa linea, infine, si muove in un quadro di grande attenzione e di rispetto anche verso lo stesso Pci che, pur nell'indurimento complessivo della sua opposizione e nelle contraddizioni della sua politica, esprime e conferma, in vista del suo congresso, degli orientamenti sui quali siamo da sempre interessati a un confronto».

Usando di queste insperate aperture di credito (solamente venti giorni fa il clima di rissa tra ministri democristiani e socialisti minacciava di travolgere l'intero Esecutivo) Spadolini ha intensificato il ritmo di lavoro. Ieri mattina si è incontrato con De Mita, nel pomeriggio con Longo e in serata ha invitato a cena a Villa Madama i capigruppo della maggioranza della Camera e del Senato ed i ministri economici: un pasto che gli storici del presidente assicurano «austero». E tra una portata e l'altra, giù tagli e nuove tasse.

Oggi, infine, sarà la volta degli altri segretari: Craxi, Zanone e Oddo Biasini per il Pri. All'ordine del giorno sempre gli stessi argomenti, legge finanziaria e gasdotto.

Ieri al termine del colloquio tra Spadolini e De Mita il segretario democristiano ha diffuso una dichiarazione nella quale rinnova l'appoggio all'azione del governo. «Credo — ha detto — che la difficoltà maggiore fosse costituita dall'inerzia: è stata rotta. Le opinioni possono essere diverse, ma esiste la consapevolezza abbastanza diffusa, comune, che di fronte ad una situazione difficile il rinvio è la misura peggiore. Mi auguro che il governo sia in grado di predisporre un insieme di misure consentendo ai partiti ed alle forze sociali di misurarsi non tanto su astratte affermazioni di principio, ma su questioni vere».

T.G.

Segreto di Stato su Eni-Petromin

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha apposto il segreto di Stato su alcuni atti della vicenda Eni-Petromin. L'eccezione del segreto di Stato è stata motivata «dall'interesse interno ed esterno, politico ed economico dello Stato» e riguarda alcuni appunti redatti sulla vicenda dall'allora presidente del Consiglio Andreotti e successivamente consegnati dal suo successore, on. Cossiga, al procuratore della Repubblica di Roma, dott. Savia, nel dicembre del 1979.

Il segreto è stato apposto anche alla documentazione allegata alla cosiddetta «relazione Scardia», limitatamente agli atti ancora non acquisiti dalla commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.

LE PROPOSTE ALL'ESAME DEL CIP

Il caro-agosto si decide oggi

Dieci per cento in più per le ferrovie Aumentano giornali e tariffe elettriche

ROMA — Aumento delle tariffe ferroviarie del dieci per cento dal primo agosto; ulteriore aumento del dieci per cento dal primo ottobre; aumento di cento lire (da 400 a 500 lire) del prezzo dei giornali quotidiani dal primo agosto; aumento di 8-9 lire a chilowattora del «sovrapprezzo termico», la «voce» delle tariffe elettriche legate al prezzo dell'olio combustibile impiegato dall'Enel per la produzione di energia elettrica. Sono queste le proposte che saranno esaminate oggi dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Ecco, in particolare, le proposte: 1) tariffe ferroviarie: il primo aumento (dieci per cento dal 1.o agosto) è stato deciso con un decreto del ministro dei trasporti Balzamo che sarà pubblicato entro domani sulla «Gazzetta ufficiale»;

2) giornali: il Cip esaminerà la richiesta di aumento di cento lire del prezzo dei giornali quotidiani avanzata dalla Federazione editori (Fieg). Su questa richiesta si è già pronunciata favorevolmente la Commissione centrale carta, un organo consultivo del comitato per i problemi dell'editoria. Il prezzo dei giornali è fermo a quota 400 lire dall'agosto del 1980. Il Cip dovrebbe anche esaminare una proposta di aumento del prezzo della carta da quotidiani.

3) «Sovrapprezzo termico»: l'aumento in discussione al Cip è di circa 8-10 lire a chilowattora (la differenza — che potrebbe essere anche più sensibile — dipende dal periodo al quale si riferirà l'incremento). L'aumento deriva dall'incremento del prezzo dell'olio combustibile (dovuto soprattutto alla rivalutazione del dollaro) che, dal giugno del 1981 — data dell'ultimo adeguamento del «sovrapprezzo termico» — è cresciuto di circa 20 lire al chilo.

L'aumento del «sovrapprezzo» andrà ad aggiungersi agli scatti bimestrali del due per cento delle tariffe elettriche iniziati nel gennaio scorso.

SI APRIRÀ CON LE DIMISSIONI DI COMELLI

Crisi alla Regione

È la risposta della Dc alla rottura degli accordi politici in atto determinata dalla sua esclusione dalle giunte comunale e provinciale di Trieste

TRIESTE — Il Comune di Trieste avrà Sindaco e giunta, la Provincia il Presidente e, anche lei, la Giunta. In compenso si apre la crisi alla Regione. Il Presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli rassegnerà le dimissioni domani o dopo, al rientro da un soggiorno di lavoro a Roma. Sarà la risposta della Dc agli accordi tra Lista per Trieste e partiti del polo laico che l'hanno estromessa dalla gestione della cosa pubblica nel capoluogo giuliano.

L'anomalia della situazione politica a Trieste produce ancora una volta i suoi effetti. L'annuncio della «ritorsione» democristiana è stato dato ieri sera nel corso di una conferenza stampa il cui principale protagonista è stato il professor Francesco D'Onofrio, responsabile nazionale degli Enti locali della Dc.

È stato un gesto di stizza quello democristiano? Il prof. D'Onofrio ha motivato la decisione con un ragionamento politico: le premesse per una partecipazione democristiana all'amministrazione del Comune e della Provincia di Trieste esistevano ed erano concrete. Non averne tenuto conto non poteva non essere considerato un gesto di ostilità e non avere conseguenze. Il dito del dirigente nazionale democristiano si è puntato specialmente contro il Psi.

La concorrenzialità tra partiti alleati — ha detto — rientra nel normale gioco democratico ma quando ci si spinge fino alla emarginazione degli alleati si va troppo in là e la cosa non è più accettabile. Il riferimento ai socialisti è chiaro: sono stati essi infatti i decisi oppositori ad ogni ipotesi che appannasse l'immagine, e la reale consistenza, di un accordo politico diretto ed esclusivo tra la Lista per Trieste ed il «polo laico» formato da Psi, Psdi, Pri e Pli.

La Lista, al contrario, non si era dimostrata così rigida. Il deliberato della sua assemblea conteneva infatti concrete aperture alla possibilità di un'intesa anche con la Dc.

Il professor D'Onofrio ha deciso di venire a Trieste per un estremo tentativo di ricucitura nella tarda notte di ieri. Dopo una lunga telefonata con il segretario provinciale della Dc di Trieste Antonio Coslovich, si è messo in viaggio ed è arrivato nel capoluogo giuliano con il primo aereo del mattino. Durante l'intera giornata ha avuto una serie di colloqui con gli esponenti degli altri partiti. In serata infine la conferenza stampa e la «dichiarazione di guerra».

Altri articoli a pagina 5

MENTRE IL TONO DELLE POLEMICHE TENDE AD ATTENUARSI

Gasdotto ancora in forse A settembre la decisione

Longo soddisfatto dalla non concessione di crediti agevolati all'Urss Il Psdi richiede tuttavia un confronto tra i partiti della maggioranza

ROMA — Non si può fare affidamento su un'altra proroga. La corda è stata tirata abbastanza. Il termine ultimo è e resterà quello del 30 settembre. Entro questa data il governo italiano dovrà comunque dare una risposta a quello sovietico, dire sì o no al gasdotto siberiano.

Permangono contrasti tra e nei partiti della maggioranza divisa tra fautori dell'operazione (democristiani, socialisti e repubblicani) ed oppositori al progetto (socialdemocratici e liberali). Le divergenze, comunque, non sembrano tali da poter incrinare il clima sereno e costruttivo che si è instaurato nel governo dopo l'armistizio siglato da Craxi e De Mita.

Senza peli sulla lingua, in modo chiaro e inequivocabile, Craxi ha fatto capire a Longo che il problema del gasdotto non può essere risolto sotto la minaccia di una crisi. Il leader socialista, comunque, non si è limitato a prendere le distanze dal segretario socialdemocratico. D'intesa con Spadolini e con De Mita, ha proposto una soluzione che il presidente del Consiglio ha accettato pubblicamente, e che passa attraverso la decisione, del resto già maturata nel recente vertice di Versailles, di non concedere crediti agevolati all'Urss, che non può più essere considerato come un paese del Terzo mondo.

L'«escamotage» ha soddisfatto Pietro Longo. L'«Umanità», organo del Psdi, già canta vittoria: è merito dei socialdemocratici se l'Urss non avrà più crediti dilazionati e agevolati. Ma basterà questa vittoria a convincere Longo a rimuovere il suo no, duro e aggressivo, al gasdotto?

Difficile dirlo. È un fatto che l'atteggiamento del Psdi si è ammorbidito, anche se i socialdemocratici restano convinti che quella del gasdotto è una questione di principio che non può essere liquidata in quattro e quattr'otto. Ci sono in gioco — si legge sull'«Umanità» — i rapporti tra Est e Ovest, tra Europa e Stati Uniti, una materia delicata che merita un confronto tra i partiti della maggioranza. Spadolini non intende sottrarsi a questo confronto. Del gasdotto discuterà con i segretari della maggioranza, magari alla ripresa dopo le ferie estive.

Intanto sarà forse sbollita la polemica che, seppure sotto tono, prosegue. Si registra un duro attacco del radicale Crivellini all'Eni («centro di corruzione nazionale»), scesa in campo per difendere il gasdotto, e ai partiti che trattano la questione facendo calcoli di bottega. Da parte sua Gunnella, vicepresidente repubblicano della commissione esteri, lamenta l'antiamericanismo innescato dalla questione del gasdotto e invita a concludere l'accordo per il gas algerino. Accordo che, secondo il socialista Forte, viene boicottato da una non meglio precisata «lobby» filosovietica.

F. S.

Massacrati duemila contadini afgani?

Duemila contadini afgani sono stati massacrati e sei villaggi sono stati rasi al suolo dall'esercito governativo, afferma, in un'intervista pubblicata dal quotidiano svedese «Dagens Nyeter», il vice presidente del comitato svedere-afgano, Carl Schoenmeyr.

I sei villaggi sarebbero stati distrutti per rappresaglia a causa dell'aiuto prestato dagli abitanti ai resistenti della regione.

Articolo a pagina 13.

Il ministro degli esteri tedesco critica la decisione americana

DALLAS — Le sanzioni economiche del governo statunitense aventi come bersaglio il gasdotto siberiano rappresentano un'inversione di rotta nei programmi tracciati dal Presidente Reagan al vertice di Versailles, e sono in contrasto con le leggi tedesche federali. La puntualizzazione è del ministro degli esteri della Rft Otto Lambsdorff, il quale ha affrontato la questione del gasdotto durante un discorso ai banchieri e agli uomini d'affari di Dallas.

«Possiamo capire la ragione politica che è alla base della decisione di Reagan — ha osservato — ma non la reputiamo corretta, se gli accordi stipulati fra le ditte americane e tedesche anni prima dell'imposizione della legge marziale in Polonia vengono resi retroattivamente nulli».

Da parte sua, Rolf Rodenstock, presidente della Confindustria tedesca, mette in guardia contro i pericoli di una guerra commerciale tra Stati Uniti ed Europa e invita tutte le parti in causa ad un serio e costante impegno per risolvere gli attuali conflitti che intorbidano i rapporti tra le due sponde dell'Atlantico.

In una dichiarazione resa nota dalla Federazione dell'industria tedesca, la Bdi, Rodenstock si dichiara contrario ad ogni politica protezionistica per qualsiasi paese in quanto con questi metodi si ottiene solo di aggravare gli attuali problemi di sviluppo, occupazione e di struttura.

Rodenstock evita di nominare specificamente le questioni del gasdotto e dell'acciaio, ma esprime il suo allarme per le «crescenti tensioni e conflitti», e prosegue: «I due più importanti partner commerciali del mondo dovrebbero senza esitazione concordare di prendere atto dei molteplici problemi davanti a loro e cercare insieme la soluzione invece di appesantire ancora il clima politico».

Nel frattempo, aggirando l'embargo imposto da Reagan sull'uso di materiale americano, i giapponesi hanno ripreso il lavoro del progetto congiunto nippo-sovietico di esplorazione petrolifera alle isole Sakhalin, usando un impianto di perforazione di costruzione sovietica.

«Quel cowboy ignorante di Reagan»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri uno dei suoi più violenti attacchi contro Ronald Reagan e ha dipinto il Presidente degli Stati Uniti come un cow boy ignorante e incompetente che cerca di imporre ai ben più evoluti europei le leggi del «selvaggio West».

In un'editoriale dedicato al settimo anniversario della firma degli accordi di Helsinki, la «Literaturnaya Gazieta» si è spinta più avanti che mai nel tentativo tradizionalmente caro al Cremlino di separare e mettere gli uni contro gli altri gli americani e i loro alleati europei e ha detto che, se non fosse per la brutalità degli Stati Uniti, l'Europa occidentale e l'Urss vivrebbero in pace e tranquillità.

Il periodico sovietico ha parlato di «noi europei» (dell'Est e dell'Ovest) che, avendo firmato gli accordi di Helsinki, «siamo soddisfatti per aver allontanato il pericolo di una guerra», ma ci troviamo sotto una comune minaccia proveniente d'oltre Oceano.

«C'è da domandarsi — ha detto il giornale — quanto a lungo (gli americani) ci permetteranno di vivere in pace (...), perché le nostre questioni europee debbano dipendere dall'inquilino della casaBianca, dalle sue predilezioni politiche e dal suo livello culturale (...) e perché la pace in Europa debba esser legata a questo o quel tipo scelto dagli industriali della California per occupare la più importante poltrona di Washington».

Reagan — ha aggiunto la «Literaturnaya Gazieta» — «Ha portato nelle relazioni internazionali lo spirito del selvaggio West. L'intera politica degli Stati Uniti, non solo quella nei confronti dell'Urss, ma anche verso gli alleati dell'America, viene ora condotta con brutali pressioni da una parte e incompetenza politica dall'altra».

Infine la commissione europea procederà oggi a una consultazione di esperti dei «Dieci» sulla decisione americana di estendere all'Europa l'embargo sulla fornitura di tecnologia all'Urss per la costruzione del gasdotto siberiano.

ENTRO DOMANI SI SAPRÀ SE L'OLP ACCETTA DI LASCIARE IL LIBANO

Begin dà 2 giorni agli Usa per una soluzione pacifica

Intanto gli israeliani non cessano i bombardamenti - Arafat avrebbe promesso a Sarkis che i fedain abbandoneranno Beirut

BEIRUT — Philip Habib, l'inviato del Presidente Reagan ha chiesto due giorni di tempo al primo ministro israeliano Menachem Begin per trovare una soluzione diplomatica che faccia cessare la guerra in Libano. Nel colloquio avuto martedì sera a Tel Aviv, Habib ha promesso al premier israeliano che entro domani farà sapere inequivocabilmente se i sei-ottomila combattenti palestinesi assediati nella parte occidentale di Beirut sono disposti ad andarsene pacificamente dal Libano. Poi l'emissario di Reagan ha lasciato Israele per recarsi a Beirut, dove attraverso il governo libanese, ha interpellato l'Olp.

Poco dopo l'arrivo di Habib, una fonte ufficiale libanese ha annunciato un «cessate il fuoco» dalle 21 di ieri. Ma alle 21.30 gli scambi a fuoco e i bombardamenti israeliani erano violentissimi, ha annunciato la Tv israeliana. Un nuovo accordo sarebbe stato preso comunque per iniziare una tregua (la settima dall'inizio dell'invasione del Libano) a partire dalle 22.30.

In ogni caso l'esercito israeliano non attenua la morsa intorno alla capitale libanese. Alla sanguinosa giornata di martedì, in cui i bombardamenti effettuati dai caccia e dall'artiglieria di Tel Aviv hanno provocato 115 morti e 220 feriti (sono cifre fornite dalla radio falangista «Voce del Libano»), è seguita ieri un'altra giornata di violenti combattimenti.

Gli aerei con la stella di David hanno martellato per il settimo giorno consecutivo la città assediata, mentre le cannoniere riprendevano il bombardamento delle roccaforti dei fedain. La contraerea palestinese è entrata in azione con tempestività, ma i missili terra-aria sono stati deviati dai palloncini lanciati degli aerei. Incendi sono divampati nelle zone colpite dei campi palestinesi di Chatilla e Bourrj El Barajweh, oltre che nei rioni di Sabra, Shanitown e Fakhani, dove si trova il quartier generale di Arafat. Ancora non si conoscono le perdite di ieri, mentre la polizia libanese parla di oltre tremila persone uccise a Beirut dall'invasione israeliana di sei settimane fa.

Per il terzo giorno consecutivo i 600 mila residenti nella zona assediata di Beirut sono stati lasciati dall'esercito israeliano senza acqua né elettricità. Ieri il Presidente Sarkis ha chiesto formalmente al diplomatico americano Habib di intervenire presso il suo governo e presso Israele perché sia posta fine a questa misura, che oltre a paralizzare la vita dei civili di Beirut Ovest, rende sempre più incombente il rischio di contagi.

Secondo Nicholas Veliotes, assistente segretario di Stato americano per il Medio Oriente, Arafat avrebbe promesso per iscritto al governo libanese che i guerriglieri palestinesi lasceranno Beirut. Secondo il funzionario americano il leader dell'Olp avrebbe firmato questa promessa già alcuni giorni fa, ed ora non rimarrebbe che da definire le modalità dell'evacuazione da Beirut Ovest. L'esodo anzi, secondo Saib Salam, l'ex primo ministro libanese intermediario tra Habib e Arafat, sarebbe già in corso.

Secondo il piano americano concordato con Siria, Giordania ed Egitto, che l'inviato speciale Habib sta faticosamente cercando di rendere attuabile, i sei-ottomila palestinesi asserragliati a Beirut Ovest, dovrebbero essere evacuati in due fasi. Nella prima i fedain verrebbero concentrarsi nella valle della Bekaa controllata dai siriani, prima di iniziare la diaspora nei paesi arabi disposti ad accoglierli.

Stando alla radio israeliana, nel colloquio di martedì Habib avrebbe fatto sapere a Begin che Re Hussein di Giordania si è detto disponibile ad accogliere nel suo paese circa duemila guerriglieri palestinesi in possesso del passaporto giordano. Il governo siriano da parte sua sarebbe pronto ad accogliere i dirigenti dell'Olp e gli elementi impegnati in settori amministratori.

L'incognita rimane l'atteggiamento egiziano. Ieri il Presidente Mubarak ha dichiarato alla delegazione parlamentare degli Usa attualmente in Medio Oriente che «non basta espellere i palestinesi da Beirut e disperdeli negli altri paesi arabi, perché ciò non farebbe che favorire i sovietici ed alimentare il terrorismo nel mondo». Secondo Mubarak le trattative dovrebbero essere accompagnate da una previsione per un patria palestinese.

Questa sera il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Alì giungerà a Washington, e domani avrà un colloquio chiarificatore con George Shultz, il nuova segretario di Stato. Il 2-3 agosto dovrebbe giungere nella capitale degli Usa anche il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir.

Ritorna domani l'inserto mensile «IL PICCOLO SPESA»

Il governo italiano condanna Tel Aviv

ROMA — «I nuovi, massicci bombardamenti e la ripresa delle azioni delle forze armate israeliane nella capitale libanese, che hanno pericolosamente accentuato la pressione militare, costituiscono motivo di gravissima preoccupazione per il governo italiano», precisa un comunicato di palazzo Chigi.

«Coerentemente con la posizione assunta dall'inizio della invasione armata israeliana, sia in sede nazionale sia insieme ai partners comunitari, il governo — prosegue il comunicato — esprime nuovamente la più ferma condanna per il protrarsi del ricorso alla forza da parte del governo di Tel Aviv, per le gravi violazioni da esso compiute al cessate il fuoco che era stato così faticosamente raggiunto, e per la intensificazione della opzione militare, che continua a provocare la perdita di numerose vittime innocenti e che aggrava le condizioni di vita in un paese amico, profondamente travagliato e lacerato dagli orrori della guerra».

«Il governo italiano, che ha già predisposto l'invio di aiuti umanitari e azioni di soccorso, si è fatto promotore — prosegue il comunicato di palazzo Chigi — di nuove e più consistenti iniziative in questo settore per alleviare concretamente le sofferenze e le difficoltà in cui si dibattono le popolazioni civili in Libano, specialmente a Beirut. Al tempo stesso, si dichiara pronto a collaborare attivamente per far cessare le ostilità in Libano e per promuovere la pace.

«In questo contesto, — prosegue il comunicato del governo italiano — rinnova la disponibilità, qualora concorrano le necessarie condizioni e intervenga l'accordo di tutte le parti interessate, ad inviare un contingente italiano nell'ambito di una forza multinazionale di interposizione fra l'esercito israeliano e le unità combattenti palestinesi e per sovrintendere alla evacuazione delle forze dell'Olp da Beirut — Ovest».

«Tale passo — prosegue il comunicato deve collocarsi nella valutazione del governo italiano nel più ampio contesto del diritto completo e rapido di tutte le forze straniere in Libano».

«I segnali, sia pure ancora non completamente univoci, che si possono percepire dall'atteggiamento della dirigenza palestinese, indicano una più accentuata propensione al dialogo. L'Italia — conclude il comunicato — ha sempre favorito questa disponibilità, nella convinzione che l'evoluzione dell'Olp verso un ruolo esclusivamente politico, connesso al riconoscimento di Israele, sia nell'interesse dello stesso popolo palestinese, non meno che della causa della pace».

LE SOSTANZE CHE EQUILIBRANO GLI STIMOLI DEL DOLORE E DEL PIACERE

Quando sono sotto stress mi aiutano i peptidi

ROMA — *Esiste un rapporto tra stato emozionale e riproduzione umana: questo si deve a fattori neuro-ormonali, cioè in parte legati alla funzione ormonale ed in parte a quella neuro. Mediatori di questa azione sono i cosidetti peptidi cerebrali, che vengono chiamati in causa non solo nel momento in cui l'individuo controlla un dolore o è «bombardato» da uno stress, ma anche quando si attiva un'emozione e quando è in atto un comportamento legato alla riproduzione.*

Ad esempio, se un animale (o anche l'uomo) riceve uno stimolo di natura sessuale, viene attivata la produzione di peptidi sia nel cervello che nel sangue. Questi peptidi, specifici per la riproduzione e la sessualità, preparano, attraverso la produzione di ormoni sessuali l'apparato genitale alla riproduzione; nel cervello, queste sostanze agiscono in modo coordinato con la periferia stimolando, favorendo ed organizzano i comportamenti caratteristici del rapporto sessuale.

I peptidi sono stanze costituite da catene relativamente corte di aminoacidi diffusamente presenti nell'organismo e ne rappresentano le pietre elementari di costruzione: sono anche chiamati neuroregolatori e neuromodulatori per le funzioni che svolgono nell'attività nervosa.

Un esempio abbastanza noto di queste sostanze sono le endorfine, cioè quei peptidi che nel cervello agiscono modulando le sensazioni di dolore in funzione alle esigenze dell'organismo (ovvero riducendo la sofferenza). Le endorfine agiscono anche attraverso il sangue dove sono «liberate» in condizioni di stress.

In questi ultimi anni sono state scoperte le funzioni di altri peptidi: alcuni regolano contemporaneamente le funzioni gastrointestinali e le sensazioni di fame a livello del cervello; altri ancora (come ad esempio l'ossicitina) controllano al momento del parto le contrazioni uterine e, a livello del cervello, inducono negli animali il cosidetto comportamento materno.

C'è una (relativamente) nuova branca della biologia e della medicina, cioè la psiconeuroendocrinologia, che si occupa di questo settore le cui scoperte sono importanti sia perché permettono di conoscere meglio i rapporti tra tessuto nervoso (e comportamento) e gli altri tessuti del corpo, sia perché hanno aperto la via all'uso di farmaci a base di peptidi naturali per modificare emozioni.

È stato postulato un possibile uso clinico dei peptidi per il controllo di disturbi di tipo sessuale o per la cura di alcune malattie psichiatriche come la schizofrenia; si sta studiando l'effetto di alcuni polipeptidi sulla memoria, sul comportamento materno, sulla reazione di stress; è stato visto come queste sostanze regolino lo sviluppo psicosessuale nel corso del suo sviluppo. Questi peptidi, infine, permettono un continuo adattamento dell'individuo alle richieste dell'ambiente.

In conclusione, i sistemi polipeptidici appaiono essere al centro di un complesso sistema che rappresenta il prodotto finale di una catena evolutiva, durata milioni di anni, per migliorare le capacità di sopravvivenza.



Stress cinematografico: Ronee Blakely nella parte di Barbara Jean in «Nashville» di Altman

ALLA CONFERENZA MONDIALE SULLA TERZA ETÀ

Vienna: parla Israele gli arabi se ne vanno

Ripercussioni negative in aula del conflitto in corso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — I delegati dei paesi arabi e molti altri del Terzo mondo hanno abbandonato l'aula, seguiti dai rappresentanti del blocco sovietico, quando il delegato israeliano è andato ai microfoni per leggere il suo intervento davanti all'assemblea che sta occupandosi qui a Vienna dei problemi della terza età. L'esodo dimostrativo ha avuto l'effetto psicologico di accentuare l'atmosfera di tensione avvertibile in sede di conferenza sulla quale si stanno ripercuotendo negativamente i conflitti di ogni genere che caratterizzano la situazione internazionale.

La tragedia del Libano è entrata quasi di prepotenza anche nella sala imperiale della Hofburg che ospita questa conferenza mondiale. Il delegato giordano ha parlato di «genocidio» accusando Israele di aver diviso con la violenza centinaia di famiglie arabe, quella polacco ha denunciato l'esistenza drammatica di migliaia di palestinesi anziani «agonizzanti in una Beirut selvaggiamente distrutta».

Anche il delegato brasiliano si è occupato del dramma dei palestinesi proponendo all'assemblea l'elaborazione urgente di un piano di aiuti umanitari e finanziari alle persone anziane assediate dagli israeliani nel Libano: «Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa tragedia».

A suo giudizio, il tema affrontato risulta troppo vasto e gli schemi di soluzione potrebbero rivelarsi «troppo elaborati e sofisticati e dunque staccati dalle diverse realtà socio-economiche».

Il delegato brasiliano ha detto apertamente ciò che molti dei suoi colleghi pensano di questa conferenza-fiume che sta risolvendosi in una sequenza di monologhi, quanti sono i delegati iscritti a parlare. Ciascuno ha finora letto il proprio rapporto illustrando ciò che nel rispettivo paese si sta facendo o si progetta di fare per l'assistenza alle persone anziane, lasciando fuori dal quadro le zone d'ombra, i problemi aperti e, in certi casi, le situazioni di autentiche tragedie.

Dal rapporto del delegato indiano non risulterebbe che in India ci sono problemi di fame e tanto meno di assistenza alle persone anziane.

Il delegato indiano ha detto che nel suo paese c'è una legge che obbliga i figli ad assistere i genitori e che il problema della terza età è pertanto automaticamente risolto con le agevolazioni previste dallo stato alle famiglie nelle quali convivono le persone anziane.

In sede di conferenza sono già stati ascoltati dozzine di rapporti: quelli del Terzo mondo insistono sulla funzione primaria della famiglia per quanto riguarda l'assistenza ai vecchi, quelli degli stati industrializzati pongono invece l'accento su forme diverse di interventi dello stato o di altre organizzazioni

I delegati del Brasile e della Giordania hanno sottolineato dal canto loro l'importanza della famiglia (in Brasile si incoraggia con opportuni provvedimenti anche finanziari l'integrazione dell'anziano nella rispettiva famiglia, in Giordania, e così negli altri paesi arabi, è lo stesso Corano che impone ai meno anziani il rispetto e l'assistenza ai più anziani.

I delegati della Finlandia, della Germania occidentale e dell'Inghilterra hanno invece messo in rilievo l'aspetto socio-economico parlando di pensioni e di istituzioni incaricate di prendersi cura dei vecchi.

Il responsabile dell'Unesco, intervenuto nel dibattito nella seduta di ieri pomeriggio, ha insistito sull'urgenza di corsi di formazione continua per le persone anziane. A suo giudizio sarebbe errata la divisione della vita di una persona in tre fasi distinte, cioè il periodo di educazione per i giovani, il periodo di produttività per gli adulti e il periodo «dell'ozio e del divertimento» per gli anziani.

Ettore Petta

INFERMIERE LIBERATO A ROMA

Nel delitto Ammaturo un sequestrato curò le ferite del terrorista

Il br colpito sarebbe Antonio Chiocchi

NAPOLI — Un infermiere in servizio presso un ospedale napoletano sarebbe stato sequestrato dalle Br per costringerlo a curare il terrorista rimasto gravemente ferito nella sparatoria seguita alla uccisione del dirigente della squadra mobile di Napoli, Antonio Ammaturo.

Il paramedico sarebbe stato attirato con uno stratagemma nei pressi della stazione centrale di Napoli e qui catturato e trasportato su di un furgone presso un covo delle Br. Il suo rilascio è avvenuto tre giorni fa a Roma. La notizia è trapelata dalle strette maglie del riserbo degli inquirenti che, per ovvie ragioni di sicurezza, non ritengono opportuno fornire le generalità dell'infermiere.

Le circostanze relative alla cattura, ai servizi resi alle Br e al rilascio nella capitale sono state riferite agli inquirenti dallo stesso interessato, i cui familiari dopo la sua scomparsa avevano sporto denuncia alla questura di Napoli. La sua prigionia sarebbe durata cinque giorni.

Il brigatista gravemente ferito risulterebbe essere Antonio Chiocchi, raggiunto da un proiettile cal. 9 tra la decima e la undicesima costola. I servizi resi dall'infermiere avrebbero sortito solo risultati di relativo giovamento per il brigatista ferito.

Il ricorso al sequestro di persona lascia presupporre condizioni di difficoltà operative delle Br che a Napoli non conterebbero sugli apporti di una cosiddetta «colonna sanitaria». Duplice interpretazione si attribuisce alla circostanza del rilascio dell'infermiere nella capitale: o il brigatista ferito si trova effettivamente nella capitale, oppure il rilascio è stato organizzato a Roma per sviare le indagini.

RESTANO ANCORA SENZA RISPOSTA I MOVENTI DEL DELITTO

Forse poca vigilanza ha favorito l'uccisione a Trani di Di Rocco

Sospesi la direttrice del carcere e il comandante degli agenti di sorveglianza

TRANI — Il procuratore della Repubblica dott. De Marinis ed un ispettore del ministero di grazia e giustizia giunto a Trani su incarico di Darida sono impegnati nelle indagini per identificare i detenuti che martedì pomeriggio, durante l'ora dell'aria in un cortile della sezione di massima sicurezza del carcere, hanno ucciso il brigatista Ennio Di Rocco e per accertare se ad agevolare l'esecuzione del delitto vi siano state delle omissioni nella sorveglianza dei reclusi.

Gli stessi investigatori si limitano a dichiarare che si tratta di indagini non facili anche per il comprensibile timore degli altri detenuti di fornire elementi utili alla identificazione degli assassini. Le discordanze sul comportamento di Ennio Di Rocco (indicato come l'assassino del fratello di Patrizio Peci) dopo il suo arresto il 4 giugno scorso a Roma (ed in particolare se era un «pentito» o se si era dissociato dalla lotta armata) non consentono di dare per scontato che movente del delitto sia stata una vendetta da parte dei «duri» delle Br rinchiusi nel supercarcere.

Il ministro di Grazia e Giustizia Darida ha sospeso provvisoriamente per mancata vigilanza la direttrice del carcere di Trani, Ambra Barbieri. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti del comandante degli agenti di custodia dello stesso istituto di pena.

Nonostante il riserbo sembra che le indagini siano giunte ad una svolta e non si escludono sviluppi a breve termine. Si è intanto appreso che nel cortile al momento del delitto c'erano 21 detenuti tra politici e comuni ma solamente due o tre avrebbero partecipato all'aggressione del Di Rocco mentre è stata smentita la voce circolata secondo cui il corpo era stato poi coperto con fogli di quotidiani.

Da ieri il dott. De Marinis ed il sostituto procuratore dott. Ardito sono nel supercarcere impegnati nell'interrogatorio, cominciato ieri sera, di agenti di custodia e dei detenuti presenti nel cortile. Anche da parte degli investigatori si tende intanto a escludere che Ennio Di Rocco fosse un brigatista «pentito»: «se lo fosse stato — osservano — si sarebbe rifiutato di unirsi agli altri brigatisti durante l'ora dell'aria».

Processo a PI: ancora attesa

BERGAMO — I giudici della Corte d'assise di Bergamo sono in camera di consiglio da nove giorni e ancora non è stato dato alcun segnale riguardante il momento in cui verrà pronunciata la sentenza.

Il presidente Ugo Tiani, prima di ritirarsi con la giuria popolare, aveva detto che avrebbe avvertito con 48 ore di anticipo sulla presumibile data.

Estradizione Barbierato

PARIGI — Un nuovo mandato di cattura, il quarto, è stato notificato ieri a Maria Grazia Barbierato, di 24 anni, presunta appartenente all'organizzazione terroristica «Prima linea», dai giudici della sezione istruttoria della Corte d'appello di Parigi che deve decidere sulla sua estradizione chiesta dalla magistratura italiana.

Il mandato è stato emesso il 2 novembre scorso.

LA COMMISSIONE SULLA P2 ASCOLTA I NASTRI SEQUESTRATI A CARBONI

Calvi si rifiutò di svendere la sua quota del «Corriere»

ROMA — La prima bobina contenente le registrazioni effettuate dal costruttore sardo Flavio Carboni, e sequestrata dalla magistratura, nello studio del notaio Lollio, è stata ascoltata per la prima volta completamente da alcuni membri della commissione d'inchiesta sulla P2. A quanto hanno riferito più componenti della commissione stessa, si tratterebbe di registrazioni «molto interessanti», riguardanti le vicende del «Corriere della Sera».

Questo nastro conterebbe le registrazioni di «incontri preparatori» avvenuti nel gennaio di quest'anno tra Carboni, Calvi e due personaggi da identificare, Emilio e Carlo. Dalla registrazione emergerebbe una «grave preoccupazione» del banchiere milanese per tutta la vicenda «Centrale — Corriere». Calvi a un certo punto avrebbe detto: «Possono anche ammazzarmi, ma non mi possono chiedere di svendere la mia partecipazione al "Corriere" che è costata così tanto».

Gli interlocutori del banchiere milanese avrebbero poi preso in considerazione, secondo quanto detto da alcuni commissari, varie ipotesi per il riassetto della proprietà del quotidiano milanese: l'ingresso di Cabassi, che sarebbe stato scartato, l'eventuale permanenza di Rizzoli e di Tassan Din, o l'acquisto delle loro quote per 50 miliardi; l'eventuale ingresso di De Benedetti e di Caracciolo.

Calvi, Carboni, «Emilio» e «Carlo» avrebbero quindi pensato a un «patto pluralistico», attraverso il quale «La Centrale» avrebbe dovuto continuare a gestire per conto terzi il gruppo editoriale. Questa soluzione sarebbe stata caldeggiata da «Armandino».

Marcinkus, Rosone e Leoni nei guai

ROMA — Roberto Rosone e Filippo Leoni, rispettivamente direttore e condirettore generale del «Banco Ambrosiano», avrebbero ricevuto il 24 luglio scorso una lettera di licenziamento dai tre commissari nominati dalla «Banca d'Italia» secondo quanto «L'Europeo» pubblicherà nel prossimo numero. Il settimanale aggiunge che mentre Filippo Leoni ha accettato di lasciare il Banco, Rosone ha chiesto di rimanere al suo posto di direttore generale fino al momento in cui verrà risolto con l'ingresso di nuovi capitali, il problema dell' «Ambrosiano». Rosone — secondo quanto rende noto «L'Europeo», ha contestato il licenziamento per iscritto, affermando di ritenerlo infondato. Il direttore generale dell' «Ambrosiano» avrebbe fatto sapere che nel caso in cui i commissari insisterebbero per il suo allontanamento, egli intenderebbe rimanere al suo posto pec tutti i dodici mesi di preavviso previsti.

Interrogato da un giornalista sulla notizia, Rosone l'ha confermata.

Intanto resta senza conferma la voce secondo la quale comunicazioni giudiziarie sarebbero state notificate a tre uomini dello Ior, l'istituto finanziario vaticano amministrato dal card. Marcinkus, per reati connessi al «buco» di quasi duemila miliardi nella gestione dell'Ambrosiano.

DELLA COLONNA WALTER ALASIA

13 brigatisti a giudizio per i delitti Briano Mazzanti e De Cataldo

MILANO — Tredici mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore di Milano, Antonio Lombardi, nei confronti di altrettanti presunti appartenenti alla colonna milanese delle Br Walter Alasia per gli omicidi, compiuti tra il 1978 e il 1980, del capo delle guardie di San Vittore Francesco De Cataldo, del dirigente della Falck Manfredo Mazzanti e del dirigente della Ercole Marelli Renato Briano.

I mandati di cattura per l'omicidio di Francesco De Cataldo (avvenuto il 2 aprile 1978) riguardano Lauro Azzolini; Francesco Bonissoli, Calogero Diana e Carla Maria Brioschi (ritenuti responsabili dell'organizzazione del delitto), Antonio Savino, Pasqua Aurora Betti, Rino Cristofoli e Valerio De Ponti (ritenuti esecutori materiali).

Corrado Alunni, inizialmente ritenuto anche egli responsabile dell'omicidio sulla base di un appunto ritrovato nel covo milanese delle Br di via Negroli, è stato prosciolto.

Altri cinque mandati di cattura riguardano gli organizzatori ed esecutori degli omicidi Mazzanti e Briano, eseguiti nel 1980: Roberto Adamoli, Vittorio Alfieri, Maria Rosa Belloli, Pasqua Aurora Betti, Nicolò De Maria. Tra gli esecutori materiali dell'omicidio Mazzanti gli inquirenti avrebbero identificato Pasqua Aurora Betti; per quanto riguarda la morte di Briano, è stata invece identificata in Roberto Serafini (presunto appartenente alla Walter Alasia ucciso nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri nel dicembre 1980), la persona che tenne a bada i passeggeri della vettura della metropolitana sulla quale viaggiava Briano, mentre un complice sparava.

Tutte le persone per le quali è stato spiccato mandato di cattura, tranne Roberto Adamoli, che è latitante, sono già detenute.

«BARBAGIA ROSSA», «GAP» E «RONDE»

Anche Savasta e Libera tra gli organizzatori della colonna sarda br

CAGLIARI — *Quarantadue persone, prevalentemente giovani, tra le quali i brigatisti pentiti Antonio Savasta ed Emilia Libera, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore dott. Lecnardo Bonsignore con la sentenza-ordinanza emessa a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sull'attività delle «Brigate rosse» in Sardegna e su quella dei gruppi eversivi «Barbagia rossa», «Ronde armate proletarie» e «Gruppi armati proletari».*

La sentenza-ordinanza, che prevede il proscioglimento di 6 imputati e la loro scarcerazione se non detenuti per altro motivo, è stata depositata ieri dal giudice istruttore a conclusione di oltre 6 mesi di indagini e accertamenti istruttori. In essa il giudice istruttore, accoglie quasi integralmente le richieste avanzate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Angioni.

Il magistrato ha disposto il proscioglimento con la formula «per non aver commesso il fatto» di Gianni Canu, 24 anni di Posada (Nuoro) e di Vincenzo Di Cola, 27 anni residente a Roma e «per insufficienza di prove» di Mario Pasquale Calia, 29 anni di Lodè (Nuoro), dei fratelli Sebastiano e Pietro Masala rispettivamente di 47 e 22 anni nativi di Orune e di Melchiorre Deiana di 20 anni di Nuoro.

Ad eccezione dei fratelli Masala che devono scontare un residuo di pena per un'altra vicenda, gli altri 4 giovani sono stati rimessi in libertà. I reati complessivamente contestati agli imputati sono 91 e riguardano principalmente la costituzione e organizzazione della colonna sarda delle «Brigate rosse» e la formazione di una banda armata denominata «Barbagia rossa» istituita al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti sociali.

Nella sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio viene riconosciuto anche l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Santo Lanzafame ucciso in un agguato a Nuoro il 31 luglio del 1981.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

MOLTI INVECE GLI STRANIERI CHE STANNO INVADENDO LA PENISOLA

Numerosi italiani marcano visita alla grande corsa per le vacanze

ROMA — Italiani «meno mobili» mentre non si è fermato il flusso degli stranieri: questa la sintesi di quanto avvenuto ieri lungo la rete viaria, nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e nei porti, mentre, in pratica, mancano solo 24 ore per l'inizio dell'esodo più importante dell'anno.

Per ciò che riguarda le provenienze dall'estero, anche ieri il transito di Tarvisio, assai utilizzato da austriaci e da jugoslavi, si è mantenuto su notevoli livelli: la coda — in base a notizie della polizia stradale — ha superato i 15 chilometri in entrata nel nostro paese, contro gli 8 km., per lo più di «frontalieri» (collegamenti vicinali) in uscita. Il serpente d'auto ha «agganciato» il casello di Mestre e di qui si è diretto verso Venezia e la costa adriatica. Rallentamenti si sono avuti anche ai transiti di Pontechiasso e Brogeda, con conseguenze, in termini di attese, ai caselli autostradali di Como ed agli svincoli di Terrazzano in direzione dei laghi.

Intenso ma scorrevole il traffico sulla Firenze-mare, sul tratto dell'autosole Bologna-Firenze e sulla Bologna-Rimini-Ancona. Per il resto, la situazione è «normale». Persino agli imbarchi verso le isole, gli automobilisti non hanno dovuto attendere molto.

«Boccata di respiro» anche nelle stazioni ferroviarie, mentre gli aeroporti registrano un affollamento moderato. Si tratta però di «bonaccia». Da questa sera si prevede un progressivo aumento dei ritmi delle partenze.

Secondo indicazioni ricevute dal ministero per il turismo e lo spettacolo e riferite dal ministro, Nicola Signorello, il mese di luglio potrebbe concludersi con un aumento del 22 per cento dei turisti automobilisti stranieri rispetto allo stesso mese del 1981. Sono stati venduti sinora oltre 500.000 pacchetti per automobilisti, dei quali oltre il 20 per cento diretti verso il Sud. Anche il traffico aereo — ha reso noto Signorello — è in aumento. A meno di turbative potrebbe conseguirsi un 16 per cento in più nei collegamenti europei svolti dalla bandiera italiana e un 8 per cento in più nel settore intercontinentale.

Riguardo alle preferenze non si registrano variazioni rispetto al passato. Il sole ed il mare continuano ad attrarre, secondo calcoli di massima, oltre il 63% della domanda turistica estera ed italiana, espressa in giornate vacanza.

I soggiorni in località balneari — secondo dati dell'Enit — sono composti per il 60-65% da presenze di italiani e per il 35-40 per cento da presenze di stranieri. Le presenze degli stranieri sono attribuibili prevalentemente alla ricettività tradizionale, mentre per gli italiani oltre il 40 per cento delle presenze è registrato in soggiorni in abitazioni proprie, residenze secondarie, abitazioni di parenti e di amici, case in affitto.

Relativamente al tipo di alloggio preferito dai turisti stranieri nelle grandi aree balneari, nelle località del Mezzogiorno e delle isole si hanno le seguenti preferenze: alberghi: 86.03%; alloggi privati: 4.73%; campeggi: 2,93%; alberghi gioventù: 0.74%; altri esercizi extralberghieri: 5,57%.

Lungo le spiagge adriatiche (tra le più affollate) abbiamo le seguenti preferenze: alberghi 53,23%; alloggi privati 22,33%; campeggi 21,43%; alberghi gioventù 0,05%; altri esercizi extralberghieri 2,96%.

Caccia al nudo in Sardegna: 9 arresti

SASSARI — La caccia al nudista sulle coste settentrionali della Sardegna prosegue senza soste. Dopo l'arresto di due fidanzati alla Caletta di Siniscola e la denuncia a piede libero di cinque turisti che prendevano la tintarella «integrale» a Capo D'Orso, a Santa Teresa di Gallura, ieri le manette sono scattate ai polsi di nove giovani turisti tedeschi e olandesi che prendevano il sole nudi.

L'episodio è accaduto sulla spiaggia di Platamona, a circa 20 chilometri da Sassari. I nove giovani accusati di atti osceni in luogo pubblico sono finiti nella casa circondariale di «San Sebastiano» a Sassari. I carabinieri sarebbero stati sollecitati a intervenire da alcuni bagnanti.

■ LUTTO — È morto per un malore il giornalista Renzo Carnevali di 59 anni. Lavorava da sei anni a «Famiglia cristiana» dopo essere stato capo servizio esteri al «Corriere della Sera» e redattore alla «Stampa».

LO HA STABILITO IERI LA CORTE COSTITUZIONALE

Anche le cure fuori d'Italia sono detraibili dalle tasse

ROMA — L'istituzione del servizio sanitario nazionale non può impedire ai cittadini italiani di farsi curare in cliniche e da medici liberamente scelti o in ragione di una maggior fiducia personale o per necessità di terapie non possibili alle strutture sanitarie pubbliche; e queste cliniche e questi medici non devono necessariamente, ai fini fiscali, essere italiani.

Lo ha deciso la Corte Costituzionale stabilendo che sono deducibili dal reddito imponibile delle persone fisiche, nelle stesse misure proporzionali fissate per quelle sostenute in Italia, anche le spese per interventi medico-chirurgici compiuti da medici in case di cura non italiane.

Su ricorso di quattro commissioni tributarie (di Venezia, di Bassano del Grappa, di Reggio Calabria e della Spezia) la corte ha dichiarato illegittimo l'articolo 10 lettera F, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 numero 597 (disciplina dell'Irpef) che ammetteva la detrazione dal reddito imponibile delle spese sanitarie a condizione che il «percipiente» — cioè il medico o la clinica — avesse residenza nel territorio dello stato italiano.

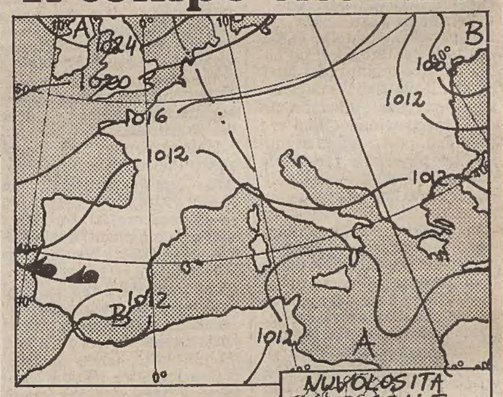
Per arrivare a questa decisione la corte há tenuto presenti due fondamentali principi costituzionali: quello dell'uguaglianza giuridica dei cittadini e quello del loro diritto alla tutela della salute (articoli 3 e 32 della costituzione).

«Non è vero — hanno anzitutto affermato i giudici della Consulta — che, come sostenuto dall'avvocatura dello stato durante l'udienza pubblica del 14 aprile di quest'anno, il diritto dei cittadini alla tutela della salute sia compiutamente garantito dall'ordinamento sanitario dello stato italiano»; se così fosse, oltretutto, non sarebbe giustificata nemmeno la detrazione delle spese mediche sostenute in Italia».

«È vero che potrebbe essere "preferibile" che le spese mediche fossero sostenute solo in Italia allo scopo di "tassarle in capo ai percipienti" (cioè ai medici); ma questo criterio tributario non può prevalere sul precetto costituzionale della salvaguardia della salute, e quindi sulla "libertà" di scelta, da parte dell'ammalato e a sue spese, di cure e interventi al di fuori delle strutture sanitarie nazionali».

D'altra parte — hanno aggiunto i giudici costituzionali — è «comune esperienza» che possano esserci delle cure ottenibili solo all'estero; e sarebbe «iniquo» negare la detrazione delle spese.

Il tempo che farà



Situazione: dall'Europa centrale continua ad affluire sull'Italia aria instabile che si presenta più attiva sul Settentrione della nostra penisola.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso al mattino; aumento della nuvolosità dal pomeriggio con temporali sparsi e qualche pioggia. Sulle regioni centrali e meridionali poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane e possibilità di qualche fenomeno temporalesco nelle zone interne peninsulari.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali moderati da Nord-Ovest con rinforzi temporanei. Sulle rimanenti regioni deboli o moderati intorno Nord.

Mari: molto mossi i mari circostanti la Sardegna e la Sicilia, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 19, 27; Bolzano 16, 18; Verona 18, 21; Venezia 17,25; Milano 17, 20; Torino 16, 22; Cuneo 14, 18; Genova 19, 26; Bologna 17, 25; Firenze 18, 30; Pisa 18, 27; Ancona Falconara 19,29; Perugia 16, 28; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, n.p.; Roma Urbe 18, 29; Roma Fiumicino 21, 29; Campobasso 16, 24; Bari 19, 28; Napoli 19, 29; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 21, 32; Messina 23, 31; Palermo 25, 29; Catania 19, 32; Alghero 19, 32; Cagliari 18, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 18; Atene n. 23, 34; Bangkok s. 27, 31; Belgrado n. 17, 25; Berlino n. 13, 22; Bruxelles n. 11, 19; Buenos Aires p. 9, 17; Copenaghen n. 13, 20; Francoforte s. 15, 19; Helsinki n. 13, 20; Gerusalemme s. 16, 29; Johannesburg s. 8, 18; Lisbona n. 12, 19; Madrid s. 16, 34; Montreal p. 14, 28; Mosca n. 12, 24; Nuova Delhi n. 27, 35; New York p. 24, 32; Oslo s. 12, 24; Parigi n. 13, 21; Pechino s. 22, 31; Rio de Janeiro s. 14, 30; San Francisco s. 10, 15; Stoccolma n. 14, 19; Sydney n. 8, 18; Tokyo n. 20, 28; Vienna p. 17, 17.

Paralizzata domani l'assistenza ospedaliera

ROMA — L'assistenza ospedaliera sarà paralizzata nella giornata di domani per lo sciopero dei 25 mila aiuti assistenti proclamato dell'Anaao-Simp (Sindacato medici pubblici) per protesta contro la mancata definizione del primo contratto dei 620 mila dipendenti delle Usl.

Le direzioni sanitarie hanno definito i turni di guardia, garantendo le urgenze, le emergenze, le sale di rianimazione, il pronto soccorso. Si prevedono comunque gravi disagi. Sarà difficile ottenere l'ammissione o le dimissioni dall'ospedale.

Le degenze quindi si prolungano, con gravi riflessi finanziari, tenendo conto che oggi la spesa per una giornata di degenza supera le 150 mila lire. Le trattative per il primo contratto dei dipendenti sanitari sono state avviate sin dal 18 dicembre dello scorso anno.

I medici chiedono l'equiparazione e l'omogeneizzazione del loro trattamento e affermano che il contratto deve costituire la spinta per realizzare la riforma sanitaria.

Colossale frittata nella guerra delle uova

VERONA — Un autocarro con 360 mila uova prodotte in Francia è stato preso d'assalto, ieri presso la dogana di Verona, da un centinaio di allevatori, giunti da varie parti d'Italia, che ne hanno distrutto il carico.

«Con questo gesto — ha detto uno degli allevatori — abbiamo inteso protestare contro il fatto che la Francia, per invadere il nostro mercato con le sue uova, ricorre alla concorrenza sleale, praticando prezzi inferiori ai nostri».

Il camion preso d'assalto portava la targa tedesca: si tratterebbe — a quanto si è saputo — di un espediente cui è ricorso l'esportatore francese il quale, sapendo che una settimana fa ad Aosta vi era stata una energica protesta contro le esportazioni francesi di uova, si era procurato un automezzo tedesco ed era giunto alla dogana di Verona dopo avere attraversato la Germania Federale.

Gli allevatori, venuti a conoscenza dello stratagemma, si sono riuniti a Verona. Il conducente del camion ha dovuto fuggire.

Colombo in Perù Argentina e Bolivia

ROMA — Il ministro degli affari esteri Emilio Colombo effettuerà un viaggio in tre paesi dell'America Latina dal 3 al 10 agosto prossimi. Egli sarà in visita ufficiale a Lima, su invito del suo collega peruviano Javier Arias Stella, il 3 e 4 agosto e in quella capitale presiederà anche una riunione degli ambasciatori italiani.

Successivamente, su invito del ministro degli esteri Ramiro Saraiva Guerreiro, si tratterrà in visita in Brasile dal 5 al 7 agosto. Infine, su invito del suo collega argentino Juan Aguirre Lanari, il ministro degli esteri italiano effettuerà una visita ufficiale a Buenos Aires dall'8 al 10 agosto.

«Ora — afferma un'agenzia di stampa — la visita di Colombo confermerebbe le voci secondo cui la Cee sta cercando di normalizzare le sue relazioni con il governo argentino».

Buenos Aires sarà l'ultima tappa del viaggio latino-americano del ministro Colombo, il quale visiterà anche il Perù e il Brasile.

Pensione privilegiata ai superstiti di magistrati

ROMA — È legge definitiva il provvedimento sulle pensioni privilegiate che spettano ai superstiti dei magistrati caduti nell'adempimento del dovere. Dopo il Senato, è stato approvato ieri all'unanimità, in sede legislativa, dalla commissione giustizia della Camera.

Stabilisce che la pensione privilegiata, spettante al coniuge e agli orfani dei magistrati ordinati deceduti in attività di servizio per effetto di lesioni riportate in conseguenza di azioni terroristiche o criminose comunque connesse con le funzioni istituzionali esercitate, è stabilita in misura pari al trattamento iniziale complessivo di attività della qualifica immediatamente superiore a quella rivestita all'epoca del decesso, con esclusione delle quote di aggiunta di famiglia e dell'indennità integrativa speciale, che sono corrisposte nella misura stabilita per i pensionati.

In mancanza di coniuge e di orfani, le pensione spetta ai genitori e ai collaterali. Le nuove norme saranno applicate, dietro domanda.

IL CANTANTE ORRENDAMENTE MUTILATO A PALERMO

L'assassinio di Marchese: sospettate mafia e camorra

PALERMO — Resta ancora avvolta nel mistero la barbara uccisione del cantante Pino Marchese, il cui corpo, orrendamente mutilato, è stato fatto trovare lunedì in una «127» abbandonata in piazza Indipendenza.

Marchese era giunto a Palermo domenica mattina, proveniente da Napoli, dove si era stabilito alcuni anni fa. Avrebbe dovuto esibirsi in due feste patronali, una in piazza Noviziato, a ridosso del popoloso quartiere del Capo e, l'altra, a San Martino delle Scale, una località di villeggiatura sulle colline che dominano la Conca d'Oro.

La polizia ha compiuto una perquisizione nell'appartamento che Pino Marchese aveva di recente acquistato in uno stabile di viale Regione siciliana.

La squadra mobile sperava di trovare una traccia o, quantomeno, un indizio utile per fare imboccare alle indagini una pista principale. Ma nell'appartamento, ancor tutto da arredare, sono stati trovati soltanto un letto e pochi oggetti.

Altri accertamenti vengono intanto svolti a Napoli, dove Marchese abitava. Considerate le atroci modalità del delitto (il cantante è stato fatto morire per autostrangolamento con una corda che passando per il collo gli legava mani e piedi ed è stato evirato), si può pensare a un delitto a sfondo sessuale, anche se non vengono trascurate alcune ipotesi che portano più lontano e cioè alle rivalità esistenti all'interno della camorra napoletana e alla lotta ingaggiata tra le cosche mafiose palermitane.

L'autopsia ha accertato che Pino Marchese è stato ucciso lunedì tra le 10 e le 13. Il portiere dello stabile di viale Regione siciliana ha detto alla polizia di avere visto uscire di casa il cantante poco prima delle 11.

Si presume quindi che Pino Marchese sia stato prelevato dagli assassini poco dopo aver lasciato casa sua.

CLAUDIO MAGRIS PARLA DEL «DIO MARTE CROATO» DI KRLEŽA

Mamma Austria, ti ripudio

In occasione della pubblicazione italiana de «Il dio Marte croato» di Miroslav Krleža (trad. di Silvio Ferrari, ed. Studio Tesi, pagg. 66, lire 10.000) abbiamo chiesto a Claudio Magris un'intervista sul grande scrittore croato recentemente scomparso. Ne pubblichiamo la parte riguardante il quadro, così fosco e aggressivo, che il romanzo di Krleža offre del mondo absburgico alla vigilia della sua fine: un quadro che tanto si distanzia dalle struggenti nostalgie austroungariche.

In un racconto galiziano di Leopold Sacher Masoch, affascinato dalle donne imperiose e crudeli, ma anche dalle malinconiche pianure orientali dell'impero danubiano, Balaban, un contadino ruteno angariato dalla nobiltà polacca, ritrova dignità e sicurezza quando entra nell'esercito absburgico, e guarda con gratitudine l'aquila bicipite che sovrasta il portone della sua caserma, pensando che quelle ali imperialregie proteggono il suo piccolo popolo slavo e gli assicurano giustizia.

Alcuni decenni più tardi, un racconto del grande Ivan Cankar, il maestro della narrativa slovena «Il servo Jernej e il suo diritto», mostra un vilipeso contadino della Slovenia che, fiducioso nella legge e nell'autorità, si reca a Vienna per esporre le sue ragioni allo stesso imperatore, ma viene irretito in un labirinto burocratico d'incomprensione e d'ingiustizia, sino a venir incarcerato; deluso nella sua piena fede nell'ordine, il fedele servitore diviene un ribelle, un incendiario che distrugge, per amore della verità, tutto ciò in cui aveva creduto.

La variegata mappa letteraria dell'impero alterna, in una gamma altamente differenziata, molte di queste voci antitetiche, testimonianze di amore e di rifiuto, fedeltà e ribellione, denuncia e nostalgia. Nella fantasia dei suoi poeti la vecchia Austria è stata — e continua ad essere — il mondo della pienezza di senso e il mondo senza fondamento, come nell'Azione Parallela di Musil, la storia del comitato che cerca e non trova il valore centrale su cui si regge la civiltà che si vuol celebrare. La vecchia Austria è stata vista come l'età d'oro della sicurezza e come la stazione meteorologica dell'apocalissi, quale simbolo della vita che si posa sul vuoto ma anche della vita che più d'ogni altra conosce la felicità. In tutti i casi la Cacania — come la chiamava Musil — è apparsa come il volto più autentico della modernità e della sua crisi, quale patria dell'individuo contemporaneo che scopre di essere un uomo senza qualità, una molteplicità centrifuga, e s'accorge anche di non avere probabilmente un futuro.

Non è forse un caso che Sacher Masoch scrivesse la sua apologia in tedesco e Cankar la sua accusa in sloveno; la letteratura austriaca di lingua tedesca rivela, nel suo complesso, una maggiore identificazione e solidarietà con la compagine absburgica, mentre la letteratura che, nata nel territorio danubiano, si esprime nelle altre lingue dei popoli compresi nell'impero, tende ad accentuare l'autonomia e la peculiarità del proprio gruppo etnico culturale sociale, a distaccarsi dalla più vasta «koiné», a respingere l'unità imperiale e l'ordine che impone di subordinarsi ad essa.

Anche tale rilievo, d'altronde, ha un valore relativo, perché non mancano certo le celebrazioni dell'impero espresse nelle lingue più diverse del mosaico danubiano, e non mancano soprattutto violente polemiche anti absburgiche da parte austro/tedesca, per diverse ragioni e da diverse prospettive politiche e ideologiche. Il quadro si fa ancora più complesso se si tiene conto che le più grandi rappresentazioni letterarie del mondo absburgico sono nate quando esso non esisteva più e che, com'è stato detto, l'essenza della civiltà austriaca, la sua «idea» è stata individuata-scoperta o, secondo altri, inventata — dopo lo sfacelo della sua realtà politica. Se nel 1830 il vecchio Franz Sartori abbracciava, nel suo compendio di storia culturale austriaca, le letterature di quattordici gruppi linguistici diversi, il suo lavoro dovrebbe essere proseguito in maniera sistematica, e non soltanto fino al 1918.

La violenza polemica di Krleža s'inquadra dunque, a parte l'originalità e la forza personalissima della sua fantasia creativa, in tutta una tradizione di ritratti contrapposti ed antitetici del mondo austriaco. Come «I signori Glembaj», il suo possente e cupo dramma, anche «Il dio Marte croato» (1922) offre un quadro ferocemente desolato e brutale del «mondo di ieri».

Quest'aggressività è certo unilaterale, come lo sono, in senso opposto, alcune famose idealizzazioni nostalgiche dell'impero, ma la verità poetica e morale ha talvolta bisogno di questa passionalità unilaterale per afferrare, aldilà della deformazione e dell'eccesso, un momento essenziale della vita e della storia, un valore umano assoluto che l'obiettiva ed esatta precisione realistica non è in grado di cogliere, come ben sapevano i grandi poeti satirici, faziosi ma chiamati ad illuminare, grazie alla loro faziosità visionaria, qualche istante eterno della vita. Vienna non era certo infame come la rappresenta Karl Kraus, e probabilmente neanche l'antica Roma lo era come la descrive Giovenale, ma senza il furore settario di Kraus e di Giovenale non ci sarebbero stati svelati, come attraverso il violento squarcio d'un velo, alcune espressioni estreme, alcune smorfie abnormi che può assumere il volto dell'uomo.



Il mondo absburgico diviene così, per Krleža, il simbolo del mondo dei padri, di tutta un'Europa che sta sfaldandosi, di un vecchio ordine che la giovane generazione espressionista, assetata di rinnovamento e di giustizia, deve considerare prepotente e corrotto, perché l'appassionato sogno di una società più libera e giusta, l'impegno rivoluzionario che porterà Krleža alla milizia nel movimento operaio, ha bisogno di quell'impeto che vuol fare «tabula rasa» del passato e delle sue gerarchie. Nei due racconti del «Dio Marte croato» la polemica antiabsburgica s'identifica con la polemica antimilitarista, con la furibonda denuncia della barbarie della guerra e delle classi dirigenti che l'hanno voluta.

Nel primo racconto, «La baracca 5 B», nel quale l'orrore bellico è visto attraverso un ospedale da campo, la polemica contro l'aristocrazia austriaca è esasperata sino a rischiar di perdere credibilità, mentre il secondo, «La battaglia di Bistrica Lesna», è un capolavoro di umanità e di stile, nel quale la caotica distruzione della guerra viene genialmente vissuta e rappresentata attraverso le fulminee istantanee di gesti, pensieri, ricordi, parole, grida, sguardi di sette soldati, sei domobriani che cadono, col loro caporale, nell'assalto alla quota trecentotredici, fugaci e struggenti immagini di una vita che la guerra distrugge ed annienta in un pulviscolo sanguinoso.

La denuncia della carneficina nasce da un impegno di riscatto rivoluzionario, che non può non distaccarsi polemicamente dall'ecumene absburgica. Krleža si sapeva figlio ed erede di quell'ecumene, la cui stratificazione plurinazionale egli simboleggia nella sovrapposizione di strati che confluiscono nel «fango pannonico» dei suoi romanzi. Più tardi, nella sua lunga vita, il patriarca della letteratura della nuova Jugoslavia, che era sempre rimasto un vecchio rivoluzionario, rievocò anche con una punta di tenerezza il crogiolo absburgico.

La sua radicalità non lo esclude da quel mondo, ma lo inserisce autenticamente nel suo retaggio: la ribellione è stata la matrice da cui sono nate le più alte testimonianze d'attaccamento alla vecchia Austria, dal cruccio di Grillparzer alla beffarda ironia di Nestroy, dalla denuncia ottocentesca di Sealsfeld alla satira di Kraus, dalla parodia di Musil alle contestazioni dei giovani scrittori dell'attuale scuola di Graz. La più vera tradizione poetica austriaca è costituita da appassionate proteste rivolte contro l'Austria, da un irriducibile complesso di odio amore. In uno dei suoi passi più belli — e tante volte citati, anche su queste colonne — Joseph Roth diceva di avere diritto di rimpiangere Francesco Giuseppe solo perché, da giovane, si era ribellato contro di lui, e di amare la sua patria, che lo aveva educato alla fedeltà attraverso la ribellione.

Nell'illustrazione, un «Ritratto di Krleža» di Josip Vanista.

Scomodo, dunque postumo

Benché di solito gli intellettuali/scrittori impegnino buona parte del loro ingegno a studiare un modo eclatante per raggiungere la pubblica luce; benché gli editori cerchino normalmente con ansia qualcuno da lanciare e da affiliare, ecco in questi giorni, con la pubblicazione de «Il dio Marte croato», l'eccezione: Miroslav Krleža, il lancio postumo di un autore altrove già «grande», ma che non ha mai superato finora (se non con apparizioni sporadiche) le barriere dell'editoria italiana; «punto di riferimento — si è detto di lui — fra Asburgo-Mitteleuropa e Jugoslavia socialista (in autunno uscirà, sempre da Studio Tesi, «Filippo Latinovicz»). Perché dunque un ritardo storico di così inspiegabili proporzioni?

«Sì — afferma Silvio Ferrari, il traduttore italiano — è un ritardo di almeno cinquant'anni. Già nel '42 una casa editrice respinse la pubblicazione de «I signori Glembaj», ma naturalmente pesavano allora le tensioni politiche tra Italia e Jugoslavia. Gli slavisti italiani, in particolare, avevano un rapporto assai complicato con Krleža, quasi un atteggiamento di sufficienza: non riuscivano a incasellarlo — ed era impossibile — nella letteratura nazionale jugoslava di allora».

E dopo la Liberazione? «Una disattenzione ancora più colpevole certamente, dove hanno qualche responsabilità le forze di sinistra. Pensi che a Lubiana, nel '52, Krleža tenne un discorso di stampo antistalinista, mentre in quel periodo, in Italia, Stalin era ancora un punto di riferimento per il Pci. E se pensiamo che egli già citava Gramsci, oggi viene proprio da dire: "Ma signori, dove'eravate allora?". Insomma, il peso del distacco politico ha fortemente inciso sui rapporti culturali. Anche Sciascia e Sanguineti, che pure hanno un buon rapporto con la Jugoslavia, stabilirono un contatto con la generazione successiva, con Krleža no».

E Trieste? «Be', Trieste è un problema a parte. Pur con l'appoggio di qualcuno che si dichiarava entusiasta a proporre una trasposizione teatrale di alcune opere, non se ne è mai fatto niente. Se insomma il ritardo ha ragioni indubbiamente «romane», non si può negare che Trieste abbia opposto un muro. Devo dire però che nè la Jugolsavia nè Krleža stesso si son dati da fare. Era un personaggio scomodo, alla fine anche stanco, non se la sentiva di sollecitare nessuno. A me diceva: "Non mi creo problemi di contratti con le case editrici, tanto non se ne farà niente. Solo a te — mi diceva — do tutto, perché sei giovane, sei fuori della mischia"».

Ferrari lo conobbe negli anni Sessanta; se ne parlava allora — ricorda — come di un uomo di potere, assai legato a Tito e al governo: «Prima della guerra avrebbe potuto dare l'impressione di un uomo assai attivo, un fascio di nervi. Poi smise i contatti con l'ambiente esterno, aveva difficoltà di ordine fisico, stava ai margini, aveva creato attorno a sè amori e odi, e patito troppe scottature».

Parliamo dei problemi di traduzione, «Krleža presenta difficoltà di ogni genere: per la struttura linguistica (ha saldi studi classici alle spalle) e per il vocabolario (propone una koiné di termini tedeschi, magiari, francesi e latini). Mi ha aiutato l'opinione di un professore di Zagabria, che mi disse: Krleža è un autore che sta dietro ogni sua parola"... E' vero, e io l'ho rispettato a costo di appesantire la versione italiana; ora sto traducendo — (Ferrari ha trasposto finora oltre mille pagine dalle opere di Krleža) — "Sull'orlo della ragione": è ambientato nel '38, negli anni di fuoco, quando il dissenso era più vivo. E' una grande accusa contro il dogmatismo».

In Jugoslavia è noto, è letto? «Relativamente poco, solo adesso lo si sta ristampando in blocco. C'era finora il rischio di avallare su di lui un giudizio sommario ("era in linea prima, lo sarà tuttora"). Invece non era in linea quasi mai; è grande proprio perché ha creato dei problemi, la sua forza sta nella contraddizione: una prosa che, partita da posizioni sociali, si è poi ribellata al realismo socialista, riaffermando la grandezza dell'arte».

LE ROY LADURIE E UN ITINERARIO ATTRAVERSO IL CLIMA

Piove, storia ladra!...

Fondato sulla non separatezza tra le scienze naturali e quelle spirituali, lo studio usa fonti geologiche e documenti scritti per spiegare gli influssi del tempo sull'uomo

Fra gli studiosi si va diffondendo sempre più la convinzione che distinguere nettamente tra scienze della natura e scienze dello spirito sia un metodo di lavoro per molti aspetti assurdo. Questa impostazione aveva caratterizzato fin troppo lungamente il dibattito filosofico ed epistemologico internazionale tra Otto e Novecento; e fu portata alle estreme conseguenze — in Italia — da Benedetto Croce, che finiva per svalutare in modo radicale le scienze «naturali», reputandole dei semplici pseudoconcetti.

Ora, la traduzione italiana dell'ormai classico testo di Emmanuel Le Roy Ladurie, «Storia del clima dall'anno mille», al quale è stato premesso un altro titolo, «Tempo di festa, tempo di carestia», certamente ad effetto ma alquanto fuorviante (Einaudi, sagg. XVIII - 450, lire 20.000), conferma in pieno il nuovo assunto teoretico. Lo studioso francese — che con questo lavoro ha offerto uno dei più probanti e migliori esempi della storiografia delle «Annales» e della sua concezione interdisciplinare ed estensiva del lavoro dello storico — sostiene con notevole vigore l'opportunità e validità anche di una storia «naturale» (come quella del clima in senso stretto) e non solamente per le sue implicazioni, più o meno dirette, sulla storia più propriamente antropologica, alla quale si è abituati.

Per Le Roy Ladurie, infatti, indagare le fluttuazioni del clima nel tempo storico, ricostruirne le oscillazioni e variazioni nei diversi contesti geografici, delineare le cronologie di massima delle età «calde» e «fredde» in Europa e nel mondo, è un atto eminentemente storico e importante, che consente di comprendere pure la geostoria, e di conoscere efficacemente l'ambiente climatico nel quale si è svolta la vicenda degli uomini.

Pur avverso a certe fin troppo forzate ipotesi di lavoro di storici e climatologi — che hanno studiato il clima solamente in una prospettiva antropocentrica, giungendo perfino a sostenere che l'impero romano tramontò per il mutare del quadro climatico mediterraneo, che provocò il tracollo del vecchio assetto agricolo ed economico e lo spostamento di masse barbariche da Oriente sotto l'incalzare di un peggioramento climatico nelle antiche aree d'insediamento — lo storico francese ritiene che il clima possa incidere in qualche misura sull'evoluzione economica, sociale e perfino politica delle popolazioni: mai, però, come causa esclusiva, bensì, eventualmente, solo come concausa, e spesso anche indiretta.

Dopo aver illustrato una serie di casi storici meglio esplicabili con spiegazioni storiografiche più tradizionali che non con quelle climatiche, l'autore dedica molto spazio all'esposizione di quanto (specialmente negli Usa, ma anche in Inghilterra, Germania, Francia e Urss) si è compiuto al riguardo, conseguendo risultati veramente sorprendenti.

In tali paesi, infatti, climatologi, geologi, specialisti di dendrologia e di analisi polliniche, esaminando gli anelli degli alberi (si ricordi che ognuno d'essi corrisponde a un anno di vita dell'albero), sottoponendo alla lettura con radiocarbonio i reperti fossili, e indagando gli spostamenti dei ghiacciai, hanno potuto delineare un primo profilo (anche se ancora parziale) della storia climatica di vaste aree geografiche; il loro intento è ora quello di rendere questo studio sempre più completo e dettagliato, e di estenderlo a regioni via via più vaste.



Utilizzando l'enorme lavoro già compiuto da tali studiosi — tutto citato nella vastissima bibliografia finale dell'opera, dove pochissimi sono gli autori italiani menzionati, e «pour cause» — Le Roy Ladurie, che ha il pregio di esprimersi con estrema chiarezza e che correda il proprio discorso con un grandissimo numero di grafici, di tabelle statistiche, di riproduzioni di antiche carte e di foto, riuscendo a renderlo veramente «visivo», si sofferma nella prima parte del volume a discutere le questioni di metodo, proprie di una storiografia climatologica che voglia essere veramente scientifica.

Rilevando gli eccellenti risultati che può dare (e nel suo caso ha dato) la collaborazione tra storici, climatologi, geografi, paleontologi, paleoecologi, lo studioso rileva che, se i «naturalisti» possono fornire molte utili notizie con l'esame dei reperti fossili e con la lettura di tronchi d'albero, morene dei ghiacciai e vegetazione, lo storico vero e proprio può mettere a sua volta a disposizione molto materiale: esistono archivi e biblioteche, dove riposano (spesso ignorati) cronache monastiche, diari di parroci e di possidenti, bandi delle pubbliche autorità, contratti agrari e tante altre fonti del genere (comprese quelle letterarie: epistolari di nobili come madame de Sévigné, o l'episodio famoso della sfida che portò la moglie di Shelley a scrivere «Frankenstein», provocato dal grande gelo che attanagliava la Svizzera nell'inverno del 1817, e che aveva reso inattiva la piccola brigata inglese).

Queste fonti sono ricchissime, a saperle leggere, di notizie climatiche, o che possono servire a una ricostruzione organica del clima in un determinato ambiente geografico e in un preciso periodo storico.

Se tali documenti possono dare utili informazioni sulle condizioni stagionali nel loro complesso, vi sono degli indicatori di assoluta precisione e fedeltà, che lo storico può utilizzare nel modo migliore. La data della vendemmia, ad esempio fissata sempre dalle autorità (in Giappone la data della fioritura del ciliegio, fedelmente registrata dagli storiografi di corte), è la prima di queste spie, perché vendemmie ritardate sono segno di tempo cattivo, che costringe a rinviare la raccolta nella speranza di un miglioramento in extremis, e naturalmente il contrario per quelle anticipate; talvolta invece — come ricorda Le Roy Ladurie — sono gli stessi viticoltori a ritardare la vendemmia, pur avendo goduto di un ottimo clima, per rendere ancora migliore il prodotto.

Le stesse foreste, con l'analisi pollinica e dendrologica, sono degli insuperabili archivi naturali ricchi di dati sul variare del clima; ma lo sono anche i ghiacciai, con le loro avanzate e ritirate, regolarmente documentate dalle cronache paesane e dai trattati degli antichi geografi, o ritratte in schizzi pittorici e incisioni, oppure indicate dall'ambiente geologico stesso.

Ciò che più conta è che tutte queste fonti apparentemente così diverse tra loro, concordano sempre, integrandosi a vicenda, sicché è ormai possibile ricostruire, sia pure con approssimazione, il profilo storico del clima europeo dopo il Mille, al quale è riservata la seconda parte dell'opera di Le Roy Ladurie.

Dopo una fase temperata e di clima mite, dalla seconda metà del Duecento sin quasi alla metà del Quattrocento, vi sarebbe stato un raffreddamento, al quale seguì un'altra epoca «calda», interrotta dalla «piccola età glaciale» (1600-1850 circa), che vide l'espansione generalizzata dei ghiacciai.

Da allora e fino al 1950, anno più anno meno, v'è stato un miglioramente termico, al quale segue ora una fase ancora non ben definibile e, in questa prospettiva ravvicinata, difficilmente valutabile. Né, d'altronde, Le Roy Ladurie intende rubare il mestire ai meteorologi.

Quello che allo studioso premeva (e vi è senza dubbio riuscito) era dimostrare come sia possibile e utile fare anche una storia del tempo, dilatando le frontiere degli storici e la conoscenza stessa della storia in tutti i suoi aspetti ed elementi costitutivi.

Fulvio Salimbeni

Nella foto, «Il primo giorno di primavera» di Eugene Smith.

«TRA PASSIONE E RAGIONE»: DISCORSI DI UN LEADER

Amendola, detto e fatto

A due anni dalla sua scomparsa, Giorgio Amendola, rimane, con il suo rigore, la sua statura morale, la sua onestà politica e intellettuale, un punto di riferimento nel panorama politico nazionale. Ma in questi giorni di arroventata polemica, quando molti si fregiano del titolo di «amendoliani», si corre il rischio di deformare la reale riflessione di questo protagonista della storia italiana, del movimento comunista e della sinistra in genere.

I più giovani ne ricordano soprattutto la figura massiccia, il volto aggrottato e rugoso e la profondissima umanità. Gli scritti autobiografici lo hanno infatti avvicinato a un pubblico vastissimo, che lo ha conosciuto al di là della tradizionale dimensione politica. «Una scelta di vita», prima, e «un'isola», poi, sono state delle splendide testimonianze personali di una maturazione politica sofferta, di una lotta durissima e di un amore tenerissimo, nato nella Parigi degli anni Trenta e conclusosi quando Genevieve si è spenta, pochi giorni dopo la sua morte.

Ma tutta la vita di Amendola è stata indissolubilmente legata alla sua scelta politica, alla sua autonoma e personale elaborazione; ed ora «Tra passione e ragione» (Rizzoli, pagg. 317, lire 12.000) lo restituisce pienamente alla «politica», raccogliendo una serie di interventi, quasi tutti inediti, che vanno dal 1957 al 1977.

*
**

Il libro non è autobiografico, e non contiene i suoi discorsi più famosi, ma rende a pieno il carattere di questo dirigente politico che viene ancora citato da ogni parte come esempio di rigore, onestà e lucidità politica ed economica. Non a caso la prefazione al libro è di Sandro Pertini, che in brevi righe ricorda l'amico, il compagno con cui ha diviso tanta parte della vita, dalla lotta antifascista al carcere e al confino, dalla Resistenza alla costruzione dell'Italia repubblicana.

La raccolta inizia con due interventi del 1957, quando ancora è aperta la polemica sul «grande benefico scrollone dato dal XX congresso» — sono parole di Amendola — del Pcus, dove ci fu la prima denuncia dello stalinismo, ma anche la tragica insurrezione di Budapest, vista come un tentativo di «ricacciare indietro il socialismo».

Quello stesso anno, parlando agli operai milanesi o commemorando la morte di Di Vittorio, Amendola puntualizza una delle direttrici più tipiche del suo pensiero: il rapporto con il Psi. È un disrorso che emerge prepotentemente e spiega quanta importanza desse il dirigente comunista all'azione comune con «i compagni socialisti». Non mancano le polemiche, le critiche (Amendola accusa i socialisti di essere stati nel 1951 più «stalinisti» del Pci, che si accontentava di essere marxista-leninista), ma prevale sempre la ricerca di un rapporto unitario, anche se distinto e autonomo.

«Lealtà, sincerità e rispetto reciproco — afferma Amendola nel '59 — sono le condizioni dell'azione unitaria».

I quattordici interventi raccolti nel volume affrontano un ventaglio di problemi che denunciano la vastità e la complessità della situazione nazionale e internazionale di questi ultimi venti anni. È quindi difficile riportare gli innumerevoli spunti di analisi che Amendola riesce a lanciare ai suoi interlocutori. Tra questi, però, alcuni momenti sembrano assumere un rilievo maggiore, oltre al rapporto con il Psi: la Resistenza innanzitutto, che ha preso tanto spazio nella riflessione del comandate «garibaldino». Lo sforzo di Amendola nel corso degli anni è rimasto sempre lo stesso: impedirne la celebrazione agiografica: «Bisogna vederla in blocco la Resistenza, nelle sue varie componenti politiche, nella sua interna dialettica, nei suoi interni contrasti. Non si tratta di celebrarla in modo retorico, bisogna discendere in profondità».

Questa ricerca condotta nel profondo delle cose, senza mistificazioni ideologiche, è un altro dei caratteri distintivi dell'opera di Giorgio Amendola. Lo ritroviamo in tutti i suoi scritti, nei numerosi interventi in assemblee operaie, dove — senza rinunciare al suo particolare «operaismo» (in cui la classe operaia ha sempre un ruolo centrale) — egli riesce a denunciare tutti i limiti e le difficoltà delle azioni intraprese.

*
**

Leggendo questi interventi pronunciati nel corso degli anni (nel '57, nel '61 all'assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche, nel '64 al convegno sui «ceti medi», nel '74 al convegno su «La piccola e media industria») si può capire fino in fondo l'importanza di quel famoso articolo su «Rinascita» del novembre del '79 (non incluso nel libro) che è ancora al centro della polemcia economica attuale.

In particolare, è costante l'attenzione di Amendola all'organizzazione del lavoro, alle sue conseguenze sulla formazione della classe operaia (la «nuova classe» composta anche da tecnici e impiegati) e sulla struttura sindacale.

Non manca infine il gusto per la «critica e l'autocritica» che non ha mai fatto recedere Amendola dalle polemiche. Anzi, nel '77 (in pieno «compromesso storico»), nelle conclusioni al congresso della federazione milanese del Pci, egli constatò con rammarico la «pacatezza» del dibattito; perché «una critica è una cosa naturale, e io vorrei che ci fosse di più tra di noi, perché senza critica non si va avanti».

Franco Del Campo

La rassegna dei libri

Due secoli di splendore



Un territorio arido, spoglio, esausto, una penisola che resta separata dal continente europeo a causa della barriera montagnosa dei Pirenei, un paese diviso al suo interno. La carenza di condizioni naturali favorevoli indurrebbe a ritenere questo paese impedito nel suo sviluppo; e invece la Spagna riuscì a liberarsi dalle difficoltà geografiche e a proiettarsi — verso il finire del Medioevo — sulla scena internazionale, dove per più di due secoli occupò il ruolo di potenza imperiale.

Il periodo di massimo splendore della Spagna, che inizia sotto i re cattolici, per proseguire con Carlo V e Filippo II e concludersi alla fine del Seicento, è il tema di «La Spagna imperiale: 1469-171.6» di John Elliot (Il Mulino, pagg. 477, lire 30.000), in libreria in questi giorni.

Elliot, docente alla prestigiosa università di Princeton, ripercorre le tappe dello sviluppo spagnolo, analizzando le condizioni favorevoli che permisero a Ferrando di Aragona di balzare per la prima volta sulla scena della storia. «Noi — scrisse Machiavelli nel ventunesimo capitolo del "Principe" — abbiamo né nostri tempi Ferrando di Aragona, presente re di Spagna. Costui si può chiamare quasi principe nuovo, perché, di uno re debole, è diventato per fama e per gloria el primo re de' Cristiani».

Negli stessi anni, ricorda Elliot, i conquistadores stavano edificando per conto proprio un impero che non avrebbe mancato di alterare in profondità gli equilibri di potenza propri del vecchio continente, mentre quella che era stata una nazione debole e senza importanza veniva mettendo a punto una struttura amministrativa per governare l'impero più vasto che si fosse mai visto al mondo, originando nel contempo una civiltà che doveva fornire un contributo unico nel suo genere alla tradizione culturale dell'Europa.

Il sogno imperiale svanì sul finire del XVII secolo. Eredi di una società che aveva profuso tutte le sue energie nella realizzazione di un grande stato, gli uomini del Seicento vivevano attorniati dalle reliquie sempre più frantumate di un retaggio in via di esaurimento e, una volta sopravvenuta la crisi, non ebbero la forza di staccarsi dalle loro memorie e di rinnovare i principi che regolavano la loro vita.

E proprio quando il volto dell'Europa stava mutando — conclude lo studioso americano — il paese che un tempo era la potenza egemone dimostrò di essere privo del fattore necessario per sopravvivere: la volontà di cambiare.

R. F.

*
**

Gigi Speroni: «Operazione castigo», Rusconi editore, pagg. 134. lire 10.000.

Pagine fitte fitte, animatissime, zeppe di ogni sorta di colpi di scena, scritte da un giornalista di professione inviato speciale in mezzo mondo.

Tutto comincia con la rivolta dell'isola di Lampedusa, che chiede protezione militare alla vicina Libia...

*
**

George Gilder: «Ricchezza e povertà», Longanesi editore, pagg. 380, lire 13.500.

Come incrementare la ricchezza e ridurre la povertà: una questione di importanza cruciale per tutti i paesi industrializzati che hanno raggiunto un relativo livello di benessere.

Ad affrontarla radicalmente si è provato in questa brillante e spregiudicata opera George Gilder, il saggista americano noto per l'originalità «controcorrente» delle sue tesi. Le principali responsabili del persistere di diffuse aree di povertà nelle ricche democrazie occidentali, sostiene l'autore, sono proprio la teoria economica e la prassi politica e sociale del «welfare state», del moderno stato assistenziale.

Messer antipatico

È fresca di stampa, da Rusconi, la biografia aggiornata di Francesco Guicciardini realizzata da Roberto Ridolfi (464 pagine, 25.000 lire). La prima edizione della «Vita di Francesco Guicciardini» vide la luce nel 1960 e fu poi riveduta in un'edizione in lingua inglese del 1967. Qualche anno fa, Ridolfi, su pressione dell'editore, si accinse — con l'aiuto di Renzo Fenoglio — a un ulteriore lavoro di aggiornamento e di «ringiovanimento» dell'edizione originale, nonostante — lo confessa lui stesso nell'introduzione — gli acciacchi dell'età e la progressiva perdita della vista.

Malgrado le difficoltà, ne è uscita un'opera voluminosa che viene considerata il maggiore tra i «capolavori biografici» di Ridolfi, autore di due altre famose biografie, quelle del Machiavelli e del Savonarola.

Eppure, a Ridolfi, il Guicciardini non è simpatico. Lo ammette subito nell'introduzione: «Il Guicciardini, forse il cervello che ammiro di più, non mi è mai riuscito di amarlo». E, sulla base di una documentazione amplissima e precisa, egli fa il ritratto di un uomo freddo, parsimonioso e ambiziosissimo, «amatore della nobiltà, degli onori e delle cose grandi».

Dell'illustre uomo politico e storico fiorentino, Ridolfi segue passo passo la vita e la carriera, dalla nascita nella Firenze del Savonarola, quando «un'arra di Paradiso questa città pareva», fino ai fasti di Roma, quando il Guicciardini divenne praticamente il responsabile della politica estera vaticana; e parla sia dei suoi studi di diritto a Ferrara, sia delle sue imprese quale ambasciatore della Serenissima Repubblica di Venezia alla corte di Ferdinando il Cattolico, quale consigliere intimo di Alessandro de' Medici e, ancora, quale governatore di Modena e, infine, di Bologna.

Ridolfi ha saputo sviscerare dai Carteggi del Guicciardini, in apparenza così grigi e uniformi, l'animo chiuso del politico e dello storico (fu autore tra l'altro di una «Storia d'Italia» e di una «Storia fiorentina» che sono alla base, assieme agli scritti del suo grande coevo Machiavelli, della storiografia italiana moderna), e ne lascia un ritratto alieno da qualsiasi simpatia, ma anche obbiettivo: «Disprezzatore della prodigalità in altri, fu parimenti alieno da una meschina grettezza... Egoista certamente fu; e un tale egoismo annestato dalla natura sopra un tale ingegno era impossibile non maturasse frutti che ai più parvero agri. Anche superbo fu certamente, e a tanto uomo sarebbe stato caso meraviglioso non esserlo».

Egoista, freddo, cauto e pieno di sé (quanto generoso, caldo, impetuoso e altruista fu Machiavelli), il Guicciardini beneficiò da parte del suo più famoso contemporaneo di una bellissima affermazione: «Amo messer Francesco Guicciardini, amo la patria mia più che l'anima». Se non fosse stato un grande ingegno — afferma Ridolfi —, Guicciardini non si sarebbe potuto meritare queste parole del Machiavelli. E tanto basta per rendere grande la sua memoria.

Pierluigi Sabatti

*
**

Ismail Kadarè: «Il generale dell'armata morta», Longanesi editore, pagg. 224, lire 9500.

Storia di un generale e un colonnello cappellano dell'esercito italiano, a cui — vent'anni dopo la fine della guerra — viene affidato un incarico gravoso e delicato: andare in Albania alla ricerca dei resti dei soldati italiani morti laggiù.

I due uomini, muniti di autorizzazioni diplomatiche e rilievi topografici, oltre che di ricordi di sopravvissuti e di preghiere di parenti inconsolabili, raggiungono Tirana.

CRONACHE DEL NORD - EST

MASSIMO RISERBO SU DUE GROSSE OPERAZIONI CONTRO IL TRAFFICO INTERNAZIONALE

Sequestrata al confine eroina per mezzo miliardo Ondata d'arresti per droga a Trieste e in regione

Sono stati spiccati trentacinque mandati di arresto - Tra le persone in carcere alcuni giovani della «società bene»



Il «corriere» arrestato

TRIESTE — Un duro colpo sarebbe stato inferto dalla polizia triestina al traffico internazionale di eroina.

Due grosse operazioni, i cui particolari sono ancora riservati, sono state portate a termine in questi giorni e hanno portato al sequestro di oltre mezzo miliardo di sostanza pura e all'emissione di trentasei mandati d'arresto, alcuni dei quali già eseguiti.

La prima operazione è avvenuta nella notte di lunedì scorso quando al valico ferroviario di Villa Opicina, su un treno proveniente da Belgrado, i militari della Guardia di Finanza hanno trovato una valigia nel cui doppiofondo erano nascosti dei sacchetti di cellophane contenenti un chilo e mezzo di eroina.

Immediatamente il proprietario della valigia ha cercato di fuggire scendendo dal treno. Ha così avuto inizio un inseguimento tra i binari della stazione. I militari hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria per spaventare il fuggitivo. L'uomo si è allora nascosto sotto un vagone in sosta sperando di passare inosservato, ma dopo pochi minuti è stato scoperto e arrestato.

Intanto da una ulteriore perquisizione compiuta sul treno, in un vagone vuoto, è stata trovata un'altra valigia nel cui doppiofondo c'era un uguale quantitativo di eroina. Da successive analisi è risultato trattarsi di sostanza pura del tipo usato come base per confezionare le dosi vendute «al dettaglio».

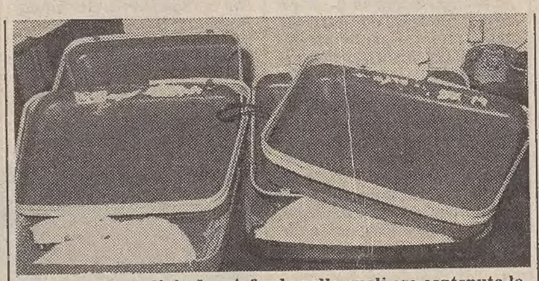
L'arrestato è Abdul Karim A. Mohammad, di 25 anni originario del Kuwait, probabilmente uno dei tanti «cavalli», questo è il termine gergale per definire le persone che trasportano eroina oltre frontiera, adibiti al traffico fra Turchia e Italia. È questo, infatti, uno dei maggiori canali di rifornimento per il nostro Paese.

Il dottor Roberto Staffa, il magistrato che si occupa dell'inchiesta, ritiene, infatti, possa trattarsi di un elemento dell'organizzazione a cui sarebbe legata anche un'operazione della scorsa settimana, quando fu arrestato a Trieste un uomo con duecento grammi di eroina, poi risultata identica a quella nascosta nelle valigie.

Quel quantitativo poteva essere una «partita d'assaggio» per l'organizzazione italiana che avrebbe poi deciso di acquistarne un carico.

Il magistrato ritiene anche che il capo dell'organizzazione possa essere un turco, famoso trafficante, già arrestato a Trieste anni fa, ma poi rilasciato, e sul quale pendono una serie di mandati di cattura internazionali.

Se tale ipotesi troverà conferma, con le operazioni di questa settimana dovrebbe essere bloccato parte di questo attivo canale di ingresso degli stupefacenti in Italia, provenienti dalla Turchia. La droga, di passaggio a Trieste, viene inviata a Milano per essere prima smistata e poi «tagliata» e confezionata in dosi destinate al mercato.



Trieste — Le valigie doppiofondo nelle quali era contenuta la droga

Stroncare il traffico di eroina non è comunque semplice. I «cavalli» usano continuamente mezzi diversi per passare le frontiere. Fino a qualche anno fa erano le macchine che con doppifondi o contenitori posti fra le lamiere e in pannelli interni delle portiere a essere usati, oggi è assai preferito il treno nel quale è possibile trovare diversi nascondigli o sistemare le «valigie» in vagoni lontani. Insomma esiste tutta una logica di trasporto in continua evoluzione per eludere i controlli.

Trieste è uno dei punti di maggior passaggio del traffico internazionale, nonostante il numero dei tossicomani sia piuttosto basso e la percentuale di morti per questa causa addirittura minima.

Assai più alto, in città, è il consumo di dorghe leggere quali hashish e marijuana che, come è noto, non hanno mai ammazzato nessuno.

Il passaggio di eroina, risale al 1975 quando i mercati delle grandi città, principalmente Milano, hanno cominciato a farne richiesta. Da una recente indagine risulta che a Trieste il numero dei tossicomani si aggiri attorno al centinaio contro 250 mila abitanti della città.

Trentacinque persone di Trieste, Monfalcone e Gorizia sono state denunciate dalla Procura della Repubblica per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Di queste persone però alcune sono ancora latitanti. Sui particolari dell'operazione magistrati e polizia sono stati abbastanza vaghi riservandosi un ampio racconto per i prossimi giorni. Molti degli incriminati sono figli o loro stessi personaggi in vista nella regione, appartenenti a famiglie della piccola e alta borghesia.

L'operazione è partita dall'arresto di un giovane triestino che, vistosi con le spalle al muro, ha confessato tutta l'attività del gruppo, coinvolgendo altre persone che a loro volta hanno fatto nuovi nomi.

La notizia ha cominciato a seguire le attività di una parte degli arrestati qualche mese fa quando un «conosciuto» spacciatore veronese è giunto in città. Gli investigatori, allora, non potevano sapere che questo veniva, pistola alla mano, a riscuotere un credito che mai gli era stato pagato: si trattava di un piccolo quantitativo di eroina ordinato a Verona, la città d'Italia col più alto numero di tossicomani in proporzione agli abitanti.

Sono stati compiute quindi una serie di perquisizioni domiciliari con conseguente sequestro di 40 chili di hashish, 300 grammi di eroina e altrettanti di cocaina. Per ora non si conosce l'identità di alcun arrestato se non vaghe indicazioni su uno di questi: un dentista di Monfalcone che usava il suo studio come copertura per spacciare a un ristretto giro diversi tipi di stupefacenti.

Oggi, il dottor Roberto Staffa interrogherà gli arrestati per tracciare un quadro più preciso della situazione del traffico di stupefacenti sia all'interno della regione che internazionale.

Attraverso Abdul Mahammad il magistrato spera infatti di ottenere notizie sul turco a capo dell'organizzazione. Intanto Abdul Mohammad è stato ricoverato in ospedale con contusioni all'emitorace destro riportate durante il tentativo di fuga, con lui è stato ricoverato anche un militare della Guardia di finanza, lievemente ferito a una mano che è però subito stato dimesso perché giudicato guaribile in pochi giorni.

Paola Messina

QUINDICI CHILOMETRI DI FILA A COCCAU

Gran traffico in regione per il ricambio turistico

TRIESTE — Una fila di quindici chilometri al valico di Coccau ha segnato ieri il rientro a casa dei vacanzieri austriaci e tedeschi. Le auto in coda, erano costrette a passo d'uomo fin da Ugovizza, la frazione di Alborghetto sulla statale 13 della Pontebbana.

Molto più contenuto invece il traffico d'entrata, code di due, massimo tre chilometri aspettavano di passare il confine verso l'Italia.

Nei punti cruciali del flusso turistico regionale, si è avuto ieri un forte traffico autostradale in direzione Nord, sempre dovuto al rientro dei turisti tedeschi. Un po' di attesa anche ai caselli di Latisana, dove si smistano le auto dirette alle località balneari della regione. D'altra parte tutte le reti di collegamento con Grado e Lignano in questo periodo registrano costantemente una via vai di auto intenso, ma nell'insieme scorrevole.

Una buona dose di pazienza ci vuole invece per uscire dalla regione, sia dal lato veneto, dove al casello di Mestre c'è traffico notevole in antrambi i sensi, sia dalla parte di Trieste ai valichi di confine con la Jugoslavia. Qui, soprattutto a Rabuiese, che prima di Muggia porta direttamente in Istria, ieri c'è stato un flusso in uscita verso la Jugoslavia molto forte, tanto che la polizia di frontiera ha dovuto «aprire» su due file.

Qualche chilometro di coda ha concluso le ferie jugoslave di austriaci e tedeschi. Probabilmente molti hanno anticipato il rientro di qualche giorno. Notevole ai valichi triestini il movimento jugoslavo: la festa del 27 luglio che celebra in Croazia l'anniversario della insurrezione anti-fascista e al fatto di trascorrere le vacanze nelle località vicine a Trieste, hanno indotto molti cittadini della vicina repubblica a venire a fare qualche compera in città.

PROVVEDIMENTO DEL PREFETTO DI PORDENONE

Affidato di nuovo ai Rovina il disinnesco delle granate

Dovrà essere fatto entro nove mesi sotto la supervisione di una commissione speciale

PORDENONE — Ci sono voluti tredici mesi, un'infinità di polemiche, di prese di posizione, di discussioni fino ai più alti livelli e due episodi clamorosi (l'autodenuncia di Danilo Poci per il furto di una granata e il digiuno del radicale Puiatti) perché il cantiere Rovina riprendesse la smilitarizzazione delle 35 mila granate He-At, rimaste nei cantieri dopo la tragica esplosione del 12 ottobre '79 che causò 5 morti, 20 feriti e ingenti danni.

A riaffidare ai fratelli Rovina la lavorazione delle granate dichiarate intrasportabili, pericolose e difettose dalla commissione centrale e provinciale degli esplosivi, è stata la firma del prefetto di Pordenone sul provvedimento con il quale, da ieri, si autorizza il cantiere ad assumere la lavorazione.

Il termine per l'inizio della smilitarizzazione dei proietti è stato fissato dal prefetto nel 2 agosto, ma certamente subirà uno slittamento (comunque non oltre il nove agosto) a causa della necessità di ottenere anche l'autorizzazione delle autorità militari statunitensi di Wiesbaden dal momento che le granate sono formalmente di proprietà del governo Usa.

Proprio a questo proposito, lunedì prossimo arriverà in Italia il legale statunitense dei fratelli Rovina (i quali hanno fatto causa al governo Usa per la commessa dell'esplosivo, poi risultato difettoso) e in pochi giorni i necessari visti dovrebbero essere ottenuti.

Il cantiere Rovina, dopo il tragico scoppio, aveva iniziato la smilitarizzazione delle famigerate granate, fermandosi, nel giugno dell'anno scorso, soltanto per la mancanza di risorse economiche e di finanziamenti. Su questo fatto si innestarono le polemiche.

Il consiglio comunale di Spilimbergo, il Comitato popolare di Tauriano e Istrago, il sindacato unitario e molte forze politiche chiesero un intervento dello stato per la smilitarizzazione delle 35 mila granate che costituivano un grave pericolo per la popolazione. Sia il ministero della Difesa, che quello degli Interni e della Protezione civile a più riprese si dichiararono impotenti, mentre le altre ditte che in Italia si spartiscono le commesse militari in materia di esplosivi non si presentarono a un'apposita asta di appalto. Rimaneva soltanto la soluzione Rovina, il cui liquidatore aveva mesi fa proposto di finanziare la smilitarizzazione con i proventi di una commessa per il caricamento di mine anticarro. Questa soluzione fu duramente contestata per il timore che il cantiere riprendesse in qualche modo la sua attività. Sfumata anche questa proposta è stata la stessa ditta Rovina che è riuscita a procurarsi, da privati, un finanziamento.

A questo punto l'unica soluzione era quella che ieri ha preso il prefetto: autorizzare gli stessi Rovina a smantellare le granate, tempo nove mesi e sotto la supervisione di una speciale commissione nominata dal ministero della Difesa che vigilerà quotidianamente sui lavori.

■ SAGRA — Sabato prossimo a Prebenico, nel pomeriggio inizia la sagra paesana organizzata dal circolo culturale «Rapotec».

A SETTEMBRE NELLA ZONA DI CELLINA-MEDUNA

Fervono i preparativi per le grandi manovre



Pordenone — Il generale Capuzzo in piedi sulla prima jeep mentre passa in rassegna i reparti della divisione «Pozzuolo» *(Foto A.R.)*

Censimento nella regione dei minori negli istituti

TRIESTE — Su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale ed all'emigrazione, Renzulli, l'amministrazione regionale ha definito un progetto di ricerca sul fenomeno dell'istituzionalizzazione minorile.

L'iniziativa, che presenta caratteri di assoluta novità, si propone, attraverso il censimento dei minori che vivono in istituti pubblici o privati e lo studio dell'affidamento e delle relative modifiche eventualmente intervenute, di conoscere e valutare le caratteristiche e la diffusione del fenomeno stesso.

L'indagine, svolta presso tutti gli istituti pubblici o privati di natura educativo-assistenziale esistenti nel Friuli-Venezia Giulia si articolerà in due distinte fasi. La prima consisterà nella formazione del quadro degli istituti esistenti e nel reperimento di informazioni sugli stessi e su ogni singolo minore affidato.

Questa prima fase della ricerca, in corso di ultimazione, è curata da funzionari regionali con specifica preparazione e lunga esperienza nel settore dell'assistenza ai minori.

Della seconda fase, consistente nella elaborazione dei dati, si occuperà il centro ricerche economico-sociali di Udine.

Lo studio, contenente anche le valutazioni operative emerse dall'analisi dei dati statistici, sarà pubblicato presumibilmente già entro il corrente anno.

Alunni italiani nel Buiese

BUIE — Nell'anno scolastico 1981-82 le scuole elementari italiane del buiese sono state frequentate da 161 alunni tutti promossi con notevole profitto: sedici a Cittanova, due a Villanova, 89 a Umago compresa la sezione periferica di Bassania e 54 a Buie. L'unico neo — che non riguarda però il profitto — è quello di Cittanova, dove la scuola è ridotta al lumicino per la scarsità degli alunni. Nell'anno appena terminato erano vuote la settima e l'ottava classe, mentre le iscrizioni per il prossimo anno scolastico hanno dato risultati oltremodo scoraggianti: un solo iscritto alla prima.

Un unico bambino si è iscritto pure alla sezione di Villanova. Le prime classi delle altre scuole saranno invece frequentate da 9 bambini a Umago, 4 a Buie e 6 nella piccola Bassania. In totale nelle prime classi del Buiese gli iscritti per il prossimo anno scolastico sono 21.

Alle aziende commerciali 7 miliardi

TRIESTE — La Giunta regionale ha provveduto ad una prima assegnazione dei contributi previsti dalla legge n. 25, del 1982, a favore delle imprese commerciali. Tali contributi consentiranno a 63 aziende del settore nel Friuli-Venezia Giulia l'ammodernamento delle attrezzature per la loro attività, compresi i mezzi destinati al trasporto delle merci.

L'impegno di spesa da parte della Regione è di circa 7 miliardi di lire, erogabili in dieci annualità, a fronte di piani di investimento nel settore per circa 12 miliardi di lire.

L'assessore Bertoli, nel rilevare l'impegno e la vitalità degli operatori commerciali del Friuli-Venezia Giulia, i quali anche in un periodo di recessione economica affrontano i rischi di grossi investimenti, si è detto fiducioso che l'intervento regionale possa servire ad una maggiore razionalizzazione del settore.

Sepolto a Pordenone Ieralla

PORDENONE — Si sono svolti nel capoluogo della destra Tagliamento i funerali di Vittorio Ieralla, presidente dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti, morto improvvisamente a Pordenone il 25 luglio scorso. Nel 1921 ancora giovinetto fu uno dei fondatori dell'Associazione fra sordi «San Giusto». Nel 1932 partecipò al raduno nazionale dei sordomuti di Padova dove vennero poste le basi per la costituzione dell'Ente nazionale sordomuti, al quale vennero affidati importanti compiti promozionali e di rappresentanza. Dapprima nominato commissario governativo, Ieralla fu successivamente chiamato alla presidenza dell'ente, che ha retto, senza soluzione di continuità, fino al giorno della sua scomparsa. Egli fu anche presidente della Federazione mondiale dei sordi. Il prossimo 3 agosto avrebbe compiuto 79 anni, spesi per la causa dei sordomuti.

ALLARME IN CARINZIA DOPO UN INCIDENTE STRADALE

Micidiale mare di fenolo avvelena il corso del Gurk

KLAGENFURT — Un catastrofico incidente ha rischiato di sconvolgere in pochi minuti, qualche giorno fa, la tranquilla vita dell'intera regione carinziana. Una pesante autocisterna targata Treviso e guidata dal quarantenne Silvano Marcon si è ribaltata nei pressi di Treidach — una quarantina di chilometri a Nord di Klagenfurt — sulla riva del fiume Gurk, rovesciando gran parte del suo carico micidiale, più di 8 mila litri di fenolo, nel corso d'acqua e minacciando così di inquinare l'intera zona.

Due case situate nei pressi dell'incidente hanno dovuto essere immediatamente evacuate a causa dei vapori velenosi emanati dal liquido fuoriuscito e l'Ufficiale sanitario regionale, Alfred Brunner, ha ordinato in seguito di sigillare tutte le fontane e le tubature collegate al Gurk, «tagliando» quindi una parte delle forniture d'acqua potabile alla stessa Klagenfurt.

Tutto nelle prime ore dopo l'incidente lasciava prevedere una catastrofe dalle vaste dimensioni. Il fenolo, infatti, è una sostanza altamente velenosa e corrosiva, di cui bastano 30 grammi per provocare la morte di un uomo. Se invece è poco concentrato, il suo effetto si limita a delle ustioni più o meno gravi. Sulla fauna e la flora di un fiume, a seconda della sua concentrazione si può rivelare micidiale o anche quasi del tutto innocuo. Per un caso fortunato questa volta agli abitanti del luogo è andata bene: il fenolo si è rovescitao nel fiume molto lentamente, provocando danni limitati.

«Ma la prossima volta — protesta Max Telslig, che abita in una delle due case evacuate — potrebbe finire molto peggio: è da vent'anni che stiamo seduti su una polveriera». Il caso di Treidach, in fondo, non è che un esempio: quel che chiedono tutti i carinziani, la cui strade sono percorse ogni giorno in luogo e in largo da enormi camions stranieri, è un controllo più accurato alle frontiere, che tenga conto in particolare delle norme internazionali sul trasporto delle merci pericolose, molto spesso — come in questa occasione — introdotte in Austria clandestinamente.

NAVE SPECIALE JUGOSLAVA

Alla ricerca del petrolio lungo la costa adriatica

FIUME — La «Junak», una speciale nave equipaggiata per le ricerche geofisiche nell'Adriatico, ha iniziato in questi giorni le rivelazioni sismiche nelle acque dell'isola di Meleda in base al programma tracciato dall'industria petrolifera della Croazia in collaborazione con enti petroliferi dell'Italia, Spagna e Stati Uniti per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio nel sottofondo marino in questo e in altri due bacini con al centro le isole di Pomo e Pelagosa. A differenza degli altri partner, l'Italia coopererà allo sfruttamento del greggio in tutti e tre i bacini.

In base al programma di ricerche, nel bacino di Meleda verrà «fotografata» una rete di profili sismici per una lunghezza di 3140 chilometri. L'opera richiederà due mesi di lavoro. In questo stesso periodo si procederà all'analisi dei risultati delle rilevazioni per poter localizzare gli eventuali giacimenti sottomarini e procedere successivamente alle prime perforazioni sperimentali. A questa fase si dovrebbe giungere nel mese di marzo del prossimo anno.

Una volta concluse le esplorazioni geofisiche nella zona dell'isola di Meleda, la «Junak» si porterà nella zona di mare di Pelagosa dove i rilevamenti, secondo il programma, interesseranno 3 mila chilometri di profili sismici. Una terza zona da esplorare successivamente è quella al cui centro si trova l'isola di Pomo.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	26,6°
Udine	26,4°
Gorizia	25,3°
Pordenone	24°
Monfalcone	25,8°

IL PATRIMONIO IDRICO VA TUTELATO MA ANCHE CONTROLLATO PERCHÉ NON DANNEGGI L'UOMO: COSA SI È FATTO NELLA REGIONE

Come difendersi dall'acqua

TRIESTE — Se la tutela del patrimonio idrico rappresenta un impegno sociale e politico fondamentale per la regione, altrettanto importante è il problema della difesa del suolo e della regimazione delle acque.

Come già ricordato, il governo regionale fin dal 1965 iniziò ad operare positivamente in questo settore grazie alla legge n. 30. Con tale strumento legislativo oggi si può disporre di una nutrita serie di studi idrologici e idraulici redatti per la sistemazione di interi bacini idrografici. I più importanti riguardano il Livenza, il Fiume e il Sile, il Tagliamento, il But e il Ledra, il Corno-Stella, il Malina, il Natisone e il Versa.

È bene far notare che in questo campo da alcuni anni si sta manifestando da parte dello Stato l'indirizzo di coinvolgere sempre più decisamente l'istituto regionale. Da un punto di vista pratico significherà il trasferimento a queste amministrazioni di vaste competenze nel campo della difesa dal traboccamento delle acque. Nel caso del Friuli-Venezia Giulia, quindi, la maggioranza degli alvei fluviali che costituiscono la rete idrografica minore verrà a rientrare nelle attività della direzione regionale dei lavori pubblici, cui presiede l'assessore ai lavori pubblici Biasutti.

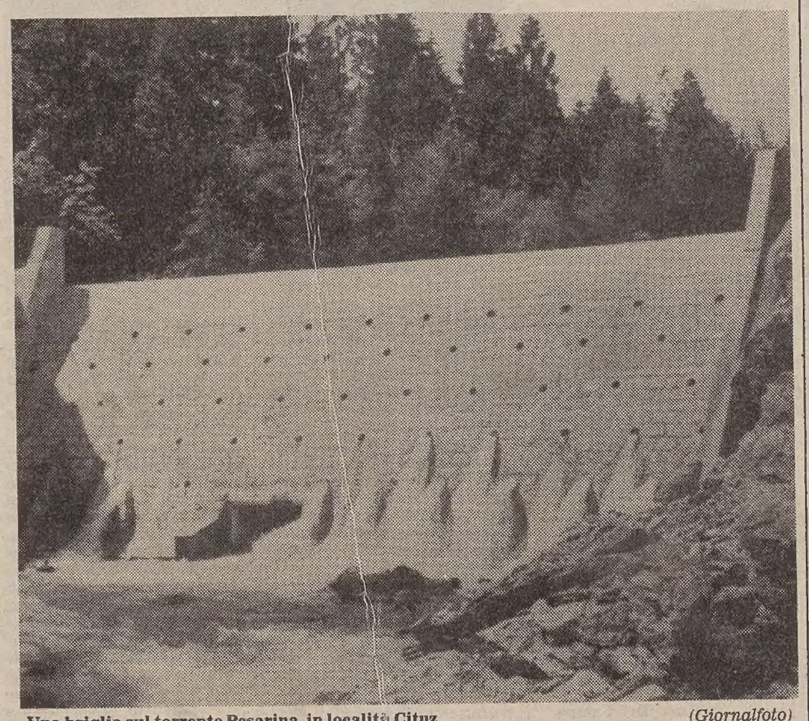
Punto fermo della «Disciplina» regionale in materia — ha sottolineato Biasutti — è stato quello di trattare l'argomento unitariamente, in maniera organica e globale: non avrebbe senso relazionare sulla tutela delle acque senza conoscere le loro caratteristiche di ubicazione e potenza, o tenere distinti i problemi dalla tutela del territorio ignorando le possibili conseguenze che opere idrauliche di vario tipo possono causare sul regime delle acque profonde.

Una delle zone più delicate della nostra regione, nel settore della difesa dalle acque, è senz'altro quella adiacente al Tagliamento: della sistemazione idrogeologica del fiume si è sentita l'esigenza all'indomani delle alluvioni del 1965 e 1966 che provocarono gravi danni (soprattutto nella zona di Latisana) agli insediamenti umani, industriali e agricoli. Concernente questo scottante problema, una delle ultime deliberazioni della Giunta — proposta dall'assessore Biasutti — consiste in un rapporto contenente delle soluzioni coordinate da approntarsi in tempi brevi a cura dei vari enti preposti, per consentire alle popolazioni residenti una maggiore tranquillità in attesa delle decisioni che emergeranno dai lavori della commissione appositamente costituita.

La decisione dell'esecutivo regionale, in pratica, richiede l'intervento del ministero dei lavori pubblici, del magistrato alle acque di Venezia, dell'Anas, delle Ferrovie dello stato, della regione Veneto per i propri campi di competenza, mentre le direzioni delle foreste, della viabilità, della pianificazione e bilancio e dei lavori pubblici daranno l'avvio alla costruzione di opere idraulico forestali e approntteranno studi di fattibilità per varianti stradali e ferroviarie.

(Fine)

I precedenti servizi sono stati pubblicati in questa pagina il 13, 15 e 17 luglio.



Una briglia sul torrente Pesarina, in località Cituz *(Giornalfoto)*

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

GIORNALE DI TRIESTE

FRENETICA VIGILIA DEL VOTO ALLA PROVINCIA

L'ultimo «no» alla Dc della Lista e dei laici

Sono state respinte due ipotesi avanzate ieri mattina in un incontro chiesto espressamente dal responsabile nazionale dc degli enti locali

Clarici presidente



L'avv. Darno Clarici (Psi) è stato eletto ieri sera, come previsto, presidente dell'amministrazione provinciale

Firmati ieri mattina dalla LpT, dal Psi, dal Psdi, dal Pri e dal Pli gli accordi per le nuove giunte, i responsabili di tali partiti si sono incontrati con il responsabile nazionale enti locali della Dc, prof. D'Onofrio, precipitatosi a Trieste in aereo per un tentativo in extremis di riagganciare la Dc alle intese sulle giunte. L'esito di tale incontro è stato negativo, sicchè nel corso di una conferenza stampa pomeridiana la Dc, presente lo stesso D'Onofrio, ha reso noto che in conseguenza della discriminazione subita a Trieste darà automaticamente corso a quella crisi della giunta regionale che aveva più volte prospettato nell'evenutalità che gli altri partiti della maggioranza pentapartitica non le riconoscessero un ruolo essenziale nella gestione degli enti triestini, rompendo così gli accordi politici in atto a livello regionale.

E stato il segretario provinciale della Dc, Coslovich, a trasmettere ai responsabili della LpT e dei partiti laico-socialisti — riuniti per la firma dell'accordo — l'invito per un incontro a mezzogiorno con il prof. D'Onofrio. Una volta sottoscritta l'intesa che esclude la Dc dalle due giunte, i contraenti hanno deciso di accogliere tale invito «per un fatto di cortesia» giudicando l'iniziativa «anomala».

Essi hanno quindi ascoltato dal prof. D'Onofrio le ultime due ipotesi di compromesso affacciate la sera prima a Roma nel suo incontro con i pari grado del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli. Entrambe le ipotesi erano state avanzate dal Pri: la prima riguardava l'adesione della Dc, dall'esterno, a un'intesa programmatica che dichiarasse come essenziale il suo apporto (ma lo stesso segretario nazionale De Mita, interpellato da D'Onofrio, aveva respinto tale proposta); la seconda consisteva in un «bilanciamento» in virtù del quale all'unico assessore comunale della Dc venisse attribuito l'incarico di prosindaco e tre assessori della Dc entrassero nella giunta provinciale presieduta da un socialista.

Ma la LpT ha respinto anche quest'ultima ipotesi, affermando che essa andava ben oltre il mandato conferito ai responsabili della Lista dalla propria assemblea. E i laico-socialisti hanno replicato che, non essendosi tradotta in un'intesa la sera prima a Roma, l'ipotesi non poteva venir accettata tanto meno a Trieste, ormai ad avvenuta siglatura di un accordo già avallato dagli organi provinciali dei partiti senza che dai rispettivi vertici nazionali fosse pervenuto alcun contrordine. E poi non si è trattato, da parte dei laico-socialisti, che di accettare una soluzione che è stata la LpT a privilegiare minacciando in caso contrario di procedere all'elezione di propri monocolori.

Al prof. D'Onofrio è stato ribadito in particolare dal Psi che i laico-socialisti non sono stati animati dalla volontà di emarginare la Dc bensì da quella di affermare — nell'ambito della competitività fra partiti alleati — un proprio specifico e autonomo ruolo che era la Dc a negar loro nei fatti.

Ed eccoci alla conferenza stampa pomeridiana del prof. D'Onofrio, affiancato dal segretario regionale del partito, Braida, e dal segretario provinciale Coslovich. Prima di fare la cronistoria delle numerose proposte, e della loro sistematica caduta, pe soluzioni maggioritarie dei governi locali, il responsabile nazionale della Dc rileva che «Trieste ha problemi ritenuti da tutti di dimensione non esclusivamente locale ma regionale e nazionale». Era logico attendersi perciò — soggiunge — un atteggiamento comune delle forze del pentapartito anziché atteggiamenti divaricanti. «Invece i partiti che governano con la Dc alla Regione e a Roma hanno ritenuto di assumere a Trieste un atteggiamento diverso».

«Per la Dc era un segnale da non disperdere — secondo D'Onofrio — quello lanciato dalla LpT per una ripresa del dialogo con i partiti nazionali: si dovevano fare dunque, tutti assieme, giunte organiche oppure appoggiare tutti insieme dall'esterno giunte della Lista». Ecco via via le verifiche negative, invece, di tutte le ipotesi che comportassero un coinvolgimento della Dc. E infine «una soluzione politicamente debole e anche numericamente insufficiente».

«La Dc nazionale prende atto — ha concluso D'Onofrio — che ora lo stesso accordo politico regionale, innestato com'è nel contesto di quello nazionale, non è più conciliabile con partiti che perseguono dichiaratamente l'obbiettivo di emarginare un proprio alleato, come si è fatto a Trieste nei confronti della Dc». Ed è stato questo, in bocca a D'Onofrio, l'avallo ufficiale alla prossima apertura della crisi della giunta regionale comunicata dal segretario Braida in conseguenza del «venir meno del quadro politico regionale».

I tempi della crisi? Oggi il presidente Comelli partecipa a Roma a un incontro delle regioni con Spadolini; al suo rientro trasmetterà al presidente dell'assemblea, Colli, la lettera delle proprie dimissioni le quali comportano, a norma di statuto, le dimissioni dell'intera giunta; poi Colli dovrà fissare una seduta straordinaria del Consiglio per la presa d'atto.

Giorgio Pison

Provincia: l'elezione di Clarici

Presidente della Provincia è stato eletto ieri sera il socialista Darno Clarici, secondo gli accordi intervenuti fra la LpT e i partiti laico-Socialisti. È stato eletto in seconda votazione, a maggioranza semplice, con 13 voti su trenta. Il comunista Millo, che presiedeva la seduta quale consigliere anziano, gli ha espresso il rituale augurio ed egli ha svolto un breve discorso.

Quella della LpT e dei laico-socialisti è una coalizione — ha detto Clarici — che non nasce contro qualcuno ma si ripromette di verificare anche prima delle prossime elezioni regionali la possibilità di un ampliamento: «Chi oggi si sente discriminato — ha soggiunto — lavori con noi in questi mesi per contribuire al concretamento di tale prospettiva».

L'elezione del presidente — seguita dalle votazioni per gli assessori, che riprenderanno stasera a maggioranza semplice, poiché ieri era prescritta la maggioranza assoluta — è stata preceduta da un ampio dibattito.

Toresella (Pri) ha dato lettura dell'accordo politico-programmatico dei partiti di giunta. Harej ha ribadito la contrarietà dell'Us a entrare in giunte che non siano maggioritarie. Marchio (LpT) ha auspicato l'unità delle forze cittadine intorno a queste nuove giunte. Omero (MT) ha negato che queste giunte rappresentino per Trieste un reale cambiamento e si è pronunciato per il candidato del Pci. I missini Debelli e Serpi hanno accusato la LpT di aver tradito il proprio elettorato alleandosi ai partiti. Angela Paludetto (LpT) ha auspicato un programma-bis specifico per la Provincia.

Locchi (Dc) si è rivolto al Psi per dire che il «pentapartito» è valido ovunque, anche a Trieste, oppure lo si spacca anche in Regione; ed ha sottolineato che la Dc non chiedeva poltrone, neanche la presidenza della Provincia, ma di vedere affermata semplicemente la sua dignità politica. Martone (Pci) ha rilevato che il programma è sostanzialmente quello della LpT: un motivo di più per votare contro quei partiti che hanno continuato a discriminare il Pci dopo aver dichiarato finora che era la Dc a porre la pregiudiziale anticomunista.

In prima votazione, a maggioranza assoluta, Clarici (Psi) aveva ottenuto 13 voti, Millo (Pci) i 7 voti del suo gruppo più quello del Movimento Trieste, Locchi (Dc) 6, Harej (Us e Debelli (Msi) 1 ciascuno.

Firmata l'intesa

Comune: Pacor (Pri) il prosindaco Provincia: Ventura (LpT) il vice

Gli accordi per le nuove giunte sono stati firmati ieri mattina dai responsabili della LpT e dei partiti laico-socialisti e ciò sulla base delle conclusioni da essi raggiunte già la mattina precedente e doverosamente sottoposte poi alla ratifica dei rispettivi organi direttivi.

Le delegazioni si sono riunite alle 9 ed hanno sottoscritto l'accordo dopo un'ora di convenevoli, nel corso dei quali il Pri ha reso per esempio noto che la sera prima la propria direzione ha stabilito che sia l'avv. Sergio Pacor, in luogo del dott. Oliviero Fragiacomo, a rivestire l'incarico di vicesindaco. Analogamente il Psi ha reso noto che assessori comunali alle imposte e all'istruzione saranno rispettivamente Seghene e Anghelone.

Nel frattempo la direzione della LpT ha concordato con i propri gruppi consiliari la scelta dei nomi da abbinare agli assessorati che gli accordi attribuiscono alla stessa Lista. Alla Provincia il vicepresidente sarà Ventura, che avrà pure l'incarico per le attività culturali, al personale andrà Cesanelli, al bilancio Bonat, all'assistenza sociale Angela Paludetto, all'ecologia Dini.

Assessori comunali della Lista saranno Seri agli affari generali e all'igiene-sanità, Bassani al bilancio, Bari ai servizi industriali, Rossi all'urbanistica, Salvagno all'economato, Colombis al personale e Forti al decentramento.

La direzione della LpT ha sottolineato i propri sacrifici in termini di incarichi — rilevando che quelli assegnati al polo laico-socialista non corrispondono alle reali proporzioni numeriche fra lo stesso polo e la Lista — ma ha rimarcato con soddisfazione che l'accordo per le giunte corrisponde pienamente alla proposta scaturita dall'assemblea dei propri iscritti.

... e il Circo non c'era più

Ieri sera, davanti al grande spiazzo del Palasport, c'era un gruppo di persone stupite che si chiedeva se era davvero quello il posto in cui dovevano andare. Invece del grande tendone a stelle e strisce del «Circo americano» non c'era proprio nulla. Ieri avrebbe dovuto in effetti essere l'ultima sera, l'arrivederci del circo a Trieste, ma invece, senza darne notizia, animali e artisti erano partiti con un giorno d'anticipo.

Autobus: da domenica 1.o agosto i biglietti a 300 lire

L'azienda trasporti ha confermato ieri che le nuove tariffe degli autobus entreranno in vigore da domenica 1.o agosto. Questi i nuovi prezzi dei biglietti: 300 lire per una tratta, 600 per due tratte e 900 per tre. Gli abbonamenti costeranno invece 8 mila lire per una linea o tratta, 9 mila per due linee o tratte e 10 mila lire per l'intera rete.

Dal 1.o agosto cesserà anche la validità dei vecchi biglietti e abbonamenti. Chi nel frattempo ne avesse acquistati in eccedenza, potrà ottenere il cambio con quelli nuovi rivolgendosi agli sportelli di via Genova 6 (dalle 8 alle 11:30), di via Svevo 4 (dalle 9 alle 13), di Muggia (dalle 7 alle 19) e di Opicina (dalle 7 alle 19).

Fino al 30 agosto sarà possibile utilizzare 2 o 3 biglietti da una tratta — obliterati consecutivamente — al posto di quelli da due o tre tratte.

STATO CIVILE

NATI: Vidonis Chiara.

MORTI: Gaio Ugo 63, Kralj in Kralj Marcella 61, Basello ved. Tacco Anastasia 69, Mari Antonio 75, Benedetti Ettore 68, Batic Vittorio 73, Cok ved. Zeleznik Rosalia 68.

RIPULITURA DOPO ANNI DI ABBANDONO

Provvidenziali le cesoie nel parco di Villa Giulia

Molte piante ammalate e disordinato sottobosco



(Italfoto)

Il parco di Villa Giulia si appresta a vestire l'abito nuovo. Un'operazione improcrastinabile di maquillage è ora in corso per porre rimedio a una situazione di abbandono protrattasi per decenni e per avviare quel progetto di ripristino del parco, che vuole conciliare l'utilizzazione pubblica del verde con la tutela ecologica.

I lavori sono già iniziati. Dal 15 luglio squadre di tecnici e operai di una ditta privata stanno provvedendo alla ripulitura, alla manutenzione e all'abbellimento del sottobosco. Un lavoro che interessa un'area di 14 ettari e che dovrà essere ultimato in 120 giorni, ma che si presenta piuttosto delicato. Qui, infatti, gli anglo-americani avevano costruito una specie di vivaio, piantandovi della flora del tutto estranea a queste zone, come il cedro dell'Himalaya e il pino silvestre.

Si tratta ora di togliere queste piante per ridare al bosco la propria connotazione originaria, oltre che di estirpare le piante malate (senza punta) e comunque di sfoltire il sottobosco per un'opera di prevenzione degli incendi.

«Comprensibili dunque, anche se infondate - afferma il dott. Boccali, del servizio piantagioni del Comune - le proteste di alcuni cittadini (qualcuna è arrivata anche al giornale) che vedono uscire dal parco camion colmi di piante, anche perché una cosa del genere non era mai stata fatta a Trieste».

Una volta terminati questi lavori, a novembre, inizieranno gli interventi sulla viabilità, con ricostruzione dei sentieri di pietrisco e ghiaia, che saranno poi transitabili sôlo dai pedoni. L'anno prossimo, infine, si costruiranno il «Percorso vita» (con attrezzi ginnici), il «Percorso naturalistico» e i campi-gioco, mentre una parte del parco fungerà da rifugio faunistico (sono tuttora presenti caprioli, lepri, faine, porcospini, scoiattoli, tassi, ghiandaie, tortore, picchi, merli, cince, fagiani, gazze oltre a grossi insetti).

In questo eccezionale polmone di verde suburbano, paragonabile alla foresta di Fontainebleau di Parigi e al Wienerwald di Vienna, si contempereranno dunque le esigenze ricreative della cittadinanza con la conservazione dell'ambiente.

In poche righe

Colonia montana di San Quirico

L'Opera diocesana di assistenza comunica che i bambini ospiti del I turno della colonia montana di San Quirico di Recoaro, arriveranno domani in piazzale Rosmini (chiesa della Madonna del Mare) con le autocorriere. L'arrivo è previsto per le ore 12.

Festival del Pci al Ferdinandeo

Organizzata dalle sezioni del Pci Pratolongo, Rozzol e S. Luigi, si apre oggi la festa della stampa comunista nei giardini del Ferdinandeo. Le manifestazioni proseguiranno sino a lunedì 2 agosto. Si alterneranno serate di discoteca, con spettacoli folcloristici e musicali dell'America Latina, balli e canzoni popolari del Centro e Sud Italia. Ci saranno anche dibattiti e tavole rotonde, occasioni di incontro per i ragazzi, rassegne di libri e manifestazioni sportive. Nell'ambito della festa (raggiungibile con gli autobus 11 e 25) avrà anche luogo un incontro con gli anziani all'interno della Casa Serena di via Marchesetti 8.

La festa di Sant'Ignazio

In preparazione alla festa del fondatore della Compagnia di Gesù, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, affidata ai padri gesuiti, verranno celebrate oggi e domani alle 19, due messe durante le quali saranno illustrate la vita e le opere del santo. Sabato, le messe saranno celebrate nella mattinata fino alle 11. Nel pomeriggio, alle 19, Concelebrazione, panegirico e bacio della reliquia.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.38; la luna cala alle 0.54 e si leva alle 15.24.

Ieri: temperatura massima gradi 26,6, minima gradi 18,9; pressione millibar 1013 in lieve aumento; umidità 57 per cento; vento km 7 da Ovest-Nord Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,4.

Maree oggi: alta alle 6.13 con cm 5 sotto e alle 17.43 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 0.47 con cm 19 e alle 9.35 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43; tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040; Sistiana tel. 299197 e Basovizza tel. 226165 solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Pietro, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Carabinieri: telefono 212121.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Cordoglio per la morte di suor Leopoldina

In un week-end di luglio caratterizzato dalla ricerca del sole, del divertimento, della bellezza, l'improvvisa morte di una suora sulla costiera triestina, ci ha riportati ad altri valori, ad altri problemi.

Suor Leopoldina era nota in città per l'infaticabile opera che l'Istituto Cuor di Gesù di via Fabio Severo svolge a favore di una delle tante, anche se non appariscenti, forme di povertà presenti nella nostra città.

Si tratta in particolare delle ragazze che, nell'età adolescenziale e preadolescenziale, circostanze diverse della vita — sociali, familiari, psicologiche — rischiano di emarginare o di privare di qualsiasi affetto e solidarietà. Attorno alla vecchia villa di via Fabio Severo, suor Leopoldina ha sviluppato una fitta rete di rapporti e di affetti che ha consentito a tante ragazze di ricostruirsi una vita, di acquistare fiducia in sé e negli altri, di riprendere a frequentare, opportunamente sostenute, la scuola, di avviarsi ad un lavoro, di fare dello sport e di avvicinarsi alla cultura.

Chi ha conosciuto e conosce il clima di serenità e di collaborazione creato in quella comunità, pur in presenza di situazioni personali obiettivamente difficili, non può non sentire, accanto al rimpianto per la perdita tragica ed improvvisa di suor Leopoldina, l'impegno a contribuire affinché l'opera, anche nel suo ricordo, continui.

A LUSSINO
con l'ALISCAFO
Domenica 1 agosto
Partenza ore 8
dalla Stazione Marittima
Ritorno alla sera
Tergeste Viaggi tel. 415256
Spersenior tel. 64395

CRITICHE E PROPOSTE SULLO SVILUPPO DELLA CITTÀ

«Troppe scelte sbagliate» lamentano i commercianti

«È mancato un rilancio della funzione mercantile di Trieste» Contestazioni alla politica in favore del settore industriale

È necessario riaffermare il ruolo mercantile che è congeniale a Trieste: questo, in estrema sintesi, l'appello che il consiglio direttivo dell'Unione commercianti rivolge alle forze politiche e sociali cittadine.

Il consiglio dell'Unione, dopo aver dedicato una seduta alla discussione sull'attività svolta dall'organizzazione negli ultimi anni, ha elaborato un documento ampio, in cui si precisano complessivamente gli obiettivi dell'Unione nell'interesse delle categorie commerciali e turistiche e di tutta l'economia cittadina.

Si chiede una svolta rispetto al passato, «onde eliminare i danni derivati dai gravi e ripetuti errori d'impostazione economica commessi nel tempo». Il documento è quindi ricco di rilievi critici nei confronti delle scelte politiche finora attuate e contiene tutta una serie di richieste che vengono presentate come urgenti e indispensabili per arrestare il regresso economico di Trieste.

«L'insipienza, la superficialità e talvolta anche l'ignoranza di una parte importante della classe politica locale hanno costituito - si legge nella premessa al documento - permanente e pervicace ostacolo all'accoglimento di indirizzi di politica economica suggeriti dall'Unione commercianti nell'interesse della città, indirizzi che erano invece in sintonia con l'evoluzione avvenuta nella struttura economica del Paese, che consente e delinea solamente per il settore terziario ipotesi concrete di sviluppo e di crescita».

Commercio più che industria: è questo l'assunto che fa da sfondo alla presa di posizione dell'Unione commercianti.

Non per questo - si legge nel documento - si deve trascurare lo sforzo dovuto per assicurare prospettive di lavoro al settore industriale triestino. Settore industriale triestino, il cui «ridimensionamento - subito dopo si afferma criticamente - non va semplicemente imputato a presunte carenze di imprenditorialità, ma più realisticamente all'intervenuta, drastica modifica delle condizioni ambientali, che l'hanno posto nelle attuali, durissime difficoltà operative e concorrenziali».

Altri passi del documento rendono evidente una contestazione alla scelta politica operata in favore dell'industria triestina, in quanto diretta a privilegiare il comparto industriale rispetto a quello commerciale. «Nulla, o ben poco è mutato nell'atteggiamento dei pubblici poteri, dei partiti e dei sindacati da quando si creò l'Ente per la zona industriale di Zaule in luogo di un ente che fosse qualificato a prevedere un eventuale sviluppo industriale ma anche competente a rendere possibile un più probabile sviluppo delle attività di intermediazione commerciale grazie alla posizione geografica della città». E più avanti si ribadisce che Trieste, trasformatasi da centro economico di una vasta area comprendente tutta l'Istria a «piccolo moncone territoriale», non può aspirare a «quelle correlazioni che sono indispensabili per qualsiasi tipo di sviluppo industriale.

Piuttosto, sfruttando la sua posizione geografica ed economica, e le potenzialità del porto, la nostra città deve puntare — dice l'Unione — a richiamare una quantità di traffici ben superiore all'attuale. Così come — si afferma sempre nel documento — Trieste, con la sua nuova posizione di città di confine che le ha permesso di sviluppare notevolmente la funzione commerciale delle esportazioni al dettaglio (leggi acquisti della cliente!a d'oltre confine), «può assolvere un ruolo importantissimo ed insostituibile nel settore dei servizi terziari di mercato». E a tale proposito si respingono impostazioni politiche e sindacali che continuano a ritenere i servizi terziari di mercato inidonei ad arrestare il costante arretramento economico della città, anche se adeguatamente potenziati e valorizzati.

Spezzata più d'una lancia in favore di una ipotesi di sviluppo economico cittadino che si basi sul settore mercantile in senso lato, il consiglio direttivo dell'Unione commercianti indica alle forze politiche e sociali un piano di interventi da attuare. Si chiedono così una prima serie di provvedimenti propriamente per lo sviluppo della funzione mercantile di Trieste, attraverso il sostegno ai settori del commercio al dettaglio; del commercio all'ingrosso; del commercio con l'estero di importazione, d'esportazione e di transito commerciato; nonché delle attività d'intermediazione ed ausiliarie, mercantili, d'agenzia e di rappresentanza locale, nazionale e internazionale, che — si afferma — compongono, nelle loro più moderne espressioni, il terziario superiore, del quale farebbero parte, oltre alle case di commercio estero, anche le case di spedizioni.

L'Unione in particolare difende e anzi dà tutto il suo appoggio, ai commercianti che trattano con la clientela d'oltre confine. Sollecita, in favore del settore del commercio all'ingrosso, la realizzazione di un'apposita zona attrezzata (Trieste Gros, n.d.r.), da ubicare o nei pressi di monte S. Pantaleone (zona inceneritore, n.d.r.) o vicino alla stazione di Prosecco, nonché l'ampliamento del mercato ortofrutticolo di via Ottaviano Augusto. Indica, nella realizzazione di una zona attrezzata all'interno dell'Autoporto di Fernetti, la possibilità di ridare strutture e strumenti operativi speciali che consentano di ricreare «case di commercio estero aventi dimensioni tali da competere con quelle che, specie fuori d'Italia, operano su vasti comparti degli scambi mondiali».

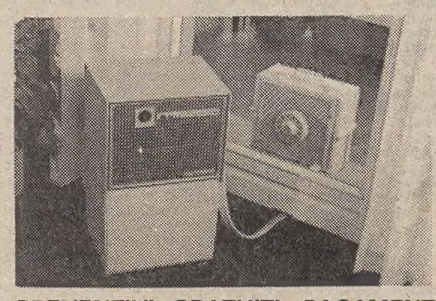
Ed ecco gli altri provvedimenti che l'Unione sollecita, e che devono essere finalizzati — come si legge nel documento — allo sviluppo del porto, alla valorizzazione turistica della città, alla promozione del turismo nautico, al completamento di tutte le infrastrutture stradali e ferroviarie.

Per il porto si guarda all'aumento sostanziale degli indici di produttività dello scalo, «da ottenersi sia con modifiche urgenti della sua struttura e della sua funzionalità, sia con provvedimenti tendenti ad eliminare dal porto la cancrena dell'assistenzialismo e del parassitismo, che ne compromettono l'avvenire».

Lo sviluppo dei servizi terziari di Trieste deve essere raggiunto — dice l'Unione — anche attraverso l'adozione di provvedimenti programmatici, urbanistici, giudiridici, finanziari e fiscali di competenza dei Comuni, della Regione e dello Stato. E ciò perché — conclude la nota del consiglio direttivo dell'Unione commercianti — «il settore mercantile e turistico della città è divenuto, nel corso di un ventennio, di gran lunga economicamente il più importante fra tutti i settori produttivi, sebbene pochi e scarsi siano stati i provvedimenti e gli incentivi a sostegno di esso, tanto da parte della Regione come da parte dello Stato».

COMUNICATO
LA CASA DEL MATERASSO
deposito e centro vendita dei MATERASSI PERMAFLEX e delle reti ONDAFLEX,
esclusivista per Trieste dei materassi GOMMAPIUMA PIRELLI
rimane chiusa per ferie
dal 2 al 23 agosto
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco)

Neve, sole, lago, alpinismo al RESIDENCE HOTEL LAVAREDO in multiproprietà 10+10 sul lago di MISURINA a 10 km. da CORTINA.
Il RESIDENCE HOTEL LAVAREDO è una iniziativa con la formula esclusiva 10+10.
Le unità di vendita sono di nuova costruzione, completamente arredate, servizio di pulizia, biancheria, riscaldamento. Ogni comfort, ristorante, bar, discoteca, tennis.
a 3.200.000 Lire
La più lunga stagione di SCI; impianti sulla porta di casa; seggiovie, skilift, funivia. La più lunga ESTATE: rifugi, passeggiate, lago, scuola di roccia e pesca sportiva.
Ufficio aperto in loco anche nei GIORNI FESTIVI.
euro investimenti
Via Brunelleschi, 4 - Firenze - Tel. 055/283272
vacanze tue per sempre.
AGENZIA PER IL VENETO
Immobiliare Auronzo tel. 0435-99139
Per saperne di più telefona oppure spedisci questo tagliando a EUROINVESTIMENTI
Via Brunelleschi, 4 - Firenze Tel. 055 283272
nome e cognome
indirizzo
città tel.

fresco da una stanza all'altra

All'Universaltecnica condizionatori d'aria di ogni tipo: dall'impianto per vasti ambienti di lavoro (negozi, uffici) ai comodissimi «trasferibili» da una stanza all'altra, senza necessità di installazione.
PREVENTIVI GRATUITI, PAGAMENTI FINO A 40 E 60 MESI
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Stangati senza pietà dalle bollette Acega

Angustie e rimostranze degli utenti costretti a pagare consumi presunti

Nel giro di quattordici giorni ho ricevuto due bollette Acega da infarto. Nella prima (dicembre '81-gennaio '82) l'importo era lo stesso che avevo pagato per tutto l'anno 1980. Ho pensato a un errore del calcolatore elettronico e mi sono rivolta all'ufficio reclami dell'Acega.

Il ricorso a questo ufficio è inutile, e il trattamento, oltre che essere poco urbano, è anche molto spicciativo.

Un'occhiata alla bolletta e l'utente è liquidato: la bolletta dicembre '81 gennaio '82 è il saldo; le bollette pagate durante l'anno '81 erano gli acconti. Queste sono le sole parole dell'ufficio reclami.

Il giorno in cui mi è arrivata la fatidica bolletta ho anche riscosso la pensione, che mi è andata tutta, fino all'ultima lira per pagare una cifra da capogiro.

Dopo una settimana mi arriva un'altra bolletta: febbraio-marzo '82. Anche su questa l'importo da pagare è di molto superiore rispetto all'anno precedente. Non c'è proprio nessuno che controlli queste irregolarità? Con le due bollette molto salate sono convinta di aver pagato tanto di più. Ma è possibile che, con tante autorità che abbiamo, nessuno voglia o possa intervenire? A. B.

Apprendo dalla rubrica «Problemi nelle Segnalazioni» del 18 luglio che dal gennaio del 1983, cioè fra cinque mesi, avremo finalmente bollette bimestrali dell'Acega. Per intanto, e non per poco tempo, dovremo pagare ancora bollette con date fasulle e cifre incontrollabili.

Il cittadino protesta contro tale sistema scorretto usato dall'Azienda: egli deve pagare ciò che consuma realmente e non ciò che consuma presuntivamente. E in nessun caso ha l'obbligo di pagare gli errori di gestione dell'Azienda. Lora Fornasari.

VOLTA, GALVANI, NORDIO, OBERDAN, CARLI E GALILEI

Altri elenchi di «maturi»

Tutti promossi, ma nessun 60/60,nella prima commissione dell'Istituto tecnico industriale «Volta». Nella specializzazione edilizia, i candidati erano 34 e sotto i 40/60 ne sono stati valutati 9 (26.47 per cento), mentre nell'elettrotecnica c'erano 38 studenti, dei quali solo cinque hanno conseguito meno di quaranta (13.15 per cento). In totale, quindi, al «Volta» le tre commissioni hanno interrogato 185 maturandi, i promossi sono stati 176 (95.13 per cento) e i respinti 9 (4.86 per cento).

Specializzazione edilizia, sezione A: Fabrizio Briganti (47/60), Antonio Buhagiar (44), Paolo Ciacchi (36), Antonello De Mattia (36), Furio Frittoli (37), Ruggero Galvani (48), Furio Gregorat (50), Pierpaolo Lavignani (42), Andrea Lutman (42), Fulvio Medizza (38), Andrew Olawuni Ogundola (38), Andrea Paronuzzi (38), Dario Piatelli (42), Sergio Savini (50), Paolo Stigliani (54), Moreno Suzzi (44), Ennio Zuliani (42). Sezione B: Diego Bagatin (39), Maurizio Barettini (39), Fabio Bonaduce (50), Fabio Candotti (56), Fulvio Carini (45), Lucio Corbo (42), Alberto Deana (50), Flores Fracassi (45), Vasilij Gustin (43), Giuliano Kidric (50), Walter Lorenzi (44), Silvano Manià (44), Mario Marchesan (48), Massimo Pittini (45), Fulvio Rogantin (53), Roberto Sancin (38), Fabio Visintin (48). Specializzazione elettrotecnica, sezione A: Giovanni Alessio (36), Carlo Cimino (42), Ezio Cociancich (42), Martino Colucci (48), Sergio Contrino (45), Francesco Demarch (54), Fabio Floridan (55), Roberto Leonardi (42), Roberto Lambardo (42), Alessandro Manzin (42), Stefano Marsi (54), Riccardo Palomba (38), Sergio Pauluzzi (48), Marco Peljhan (56), Fulvio Petrali (42), Mauro Romanello (36), Nereo Russo (44), Roberto Sorrentino (40), Olivio Stocchi (52), Roberto Stupar (40), Luca Tommasoni (50), Giancarlo Zacà (42), Alessandro Zudek (40).

Sezione B: Maurizio Colautti (50), Mauro Costantini (46), Stefano De Monte (50), Raimondo Durin (50), Francesco Filippi (52), Andrea Fontana (44), Andrea Gandini (56), Mauro Menegotti (39), Fabio Metus (40), Roberto Michelini (36), Riccardo Mocenni (54), Sergio Palusa (50), Franco Pecchiar (40), Mauro Rudez (50), Alessio Zivich (52).

Ottimi risultati anche all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Galvani», che aveva una commissione unica. Nella sezione odontotecnici, su 19 studenti 17 sono risultati maturi (89.47 per cento) e soltanto due respinti (10.52). Sotto i 40/60, 5 su 17 promossi (29.41). Nella sezione industrie chimiche, promossi tutti i 9 candidati, con il 22.22 per cento dei voti sotto i quaranta.

Indirizzo odontotecnico: Paolo Alfeo (36/60), Alessandro Arnesano (36), Paola Bertoz (38), Giulio Braini (39), Alessandra Chelleri (42), Antonio Colautti (48), Mario Dalla Riva (40), Innocente Dell'Olivo (43), Spartaco Gregorat (40), Massimiliano Gulin (42), Edda Macchini (42), Robert Speh (42), Walter Stacchetti (50), Astrid Superina (40), Cinzia Toffolutti (44), Paola Mazzaroli (45), Daniele Robba (36), Indirizzo tecnico delle industrie chimiche: Chiara Adami (46), Antonella Deancovich (41), Vittorio Dell'Aquila (40), Fulvia Ferin (38), Paola Pitacco (40), Franco Simeone (36), Roberta Umer (44), Doris Vescovo (40), Mauro Vitri (42).

* * *

Una sola candidata respinta su 20 e due sessanta sessantesimi all'Istituto d'arte «Nordio». Molto alte anche le altre votazioni con uno studente al di sotto dei 40/60.

Ecco l'elenco dei maturi: Pietro Bagatto (52/60), Alessandra Blancato (46), Sandra Boico (47), Manuela Caretta (42), Waldy Catalano (56), Rossana Chermaz (48), Luca Depase (36), Giorgio Glavina (48), Mariopaolo Guarnaccia (42), Maurizio Lorber (60), Rosanna Parisi (42), Federica Ramani (56), Gianluca Scarpa (48), Paola Soban (45), Ariella Trotti (42), Gianna Uxa (47), Fabio Vallon (50), Carla Vlah (60), Fiorella Zugan (45).

* * *

Al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» sono andati molto meglio i candidati della seconda commissione, rispetto a quelli della prima. 53 promossi (82.81 per cento), 11 respinti (17.18 per cento) e 16 maturi sotto i 40/60 (30.18 per cento) nella prima commissione; 60 promossi (98.36 per cento), 1 respinto e il 16.66 per cento dei candidati sotto i quaranta nella seconda. In più, in quest'ultima, ci sono cinque ragazzi promossi con 60/60.

I commissione, sezione B: Cristiana Rosenwirth (52/60), Marijke Russo (46), Roberta Altin (45), Vito Sukian (45), Denis Pregarc (42), Ercole De Petris (40), Cristiano Pamfili (40), Paola Reiter (40), Erica Venturini (39), Alessandro Cucchiarelli (37), Mariacristina Pouschè (37), Francesco Drius (36), Gabriele Pauli (36), Fulvio Simonetti (36), Paolo Zampa (36), Maurizio Zaves (36), Rita Zonta (36).

Sezione I: Roberto Bussani (57), Paul Alfred Gregori (57), Paolo Babich (50), Corrado Cecchini (50), Fulvio Danese (50), Paolo Marcon (48), Piero Bruno (47), Dario Marin (47), Giacomo Bortolossi (46), Dario Giugovaz (45), Giuliana Miniussi (45), Roberto Codarin (41), Antonella Barbieri (40), Fiona Bonat (38), Davide Castiglioni (37), Egizia Grillo (37), Giorgio Licen (36), Paola Nuciari (36).

Sezione H: Pamela Gantar (57), Tullio Gregori (56), Giuliana Griffi (56), Fulvio Faiman (55), Lucia Gardossi (51), Ingrid Feletti (50), Francesco Genovese (50), Fabia Fontanot (49), Franco Filipaz (48), Rita Giorgi (48), Elisabetta Kolar (48), Paolo Rupena (47), Patrizia Krusich (46), Vincenzo Forleo (42), Giampaolo Galli (42), Renata Gorgatto (40), Fabrizio Brusadin (36), Nicoletta Laudano (36).

Seconda commissione, sezione A: Paolo Rossi (60/60, Maria Chiara Pizzioli (58), Serena Petronio (54), Donatella Plet (52), Sergio Schiafini (50), Daria Parma (48), Emanuela Penne (48), Anna Paolini (46), Massimo Prester (46), Nicoletta Paganella (44), Dario Daradin (43), Marinella Benedetti (42), Roberto Sinico (42), Paolo Bellato (40), Giuseppe Panarello (40), Paolo Raimondi (40), Stefano Russo (36), Daniela Travan (36). Sezione D: Roberto Crevatin (60), Gianfranco Micheli (60), Novella Sorgo (60), Adriana Ravalico (58), Angela Marzari (56), Marina Torelli (56), Alessandra Veronese (55), Alessandra Maver (52), Gianfranco Zanetti (50), Paola Balzia (48), Giovanna Zennaro (46), Maura But (45), Lorena Zulian (44), Sandra Lion (43), Tiziana Badini (42), Paolo Battista (42), Roberto Corsi (42), Paolo Alfieri (38), Alessandro Senesi (38). Sezione F: Fabiola Loik (60), Giorgio Bercic (58), Alessandra Nassivera (58), Dario Marizza (58), Cosimo La Gioia (56), Tullio De Ruvo (57), Fabrizio Andrioni (52), Maurizio Maranzana (50), Anna Milotti (50), Alessandro Michelini (48), Alessio Negro (47), Luca Camerini (46), Donatella Messina (46), Alessandro Miani (46), Laura Nobile (46), Domenico Campanacci (42), Paola Nobili (42), Fulvio Levantini (39), Massimo Lentischi (38), Paolo Novacco (38), Riccardo Ambrosi (38), Daniela Novel (37), Roberto Bandel (36).

* * *

Nell'altro liceo scientifico cittadino, il «Galilei», su 113 candidati le due commissioni ne hanno promossi 105 (92.92 per cento) e bocciati 8 (7.07 per cento). Molto bassi, però, i punteggi: nella prima commissione il 35.71 per cento dei promossi non raggiunge i 40/60, e nella seconda il 40.81.

Prima commissione, sezione A: Rita Bassani (45/60), Franca Cauter (54), Barbara Fasano (48), Laura Fisicaro (36), Antonella Gallo (60), Giulio Garau (38), Roberto Giudastri (48), Barbara Macuzzi (36), Fabio Nossal (42), Lorenzo Pellizer (42), Fulvia Pes (50), Bruno Petronio (38), Andrea Pittino (39), Patrizia Punis (47), Antonella Rigaccini (46), Francesco Rossi (42), Fabio Saitta (60), Furio Seccadanari (42), Paola Stuparich (60), Paolo de Visintini (36), Stefano Visintini (39).

Sezione C: Fulvia Anfelli (50), Franco Bulli (36), Alessandro Coppola (36), Roberto D'Amore (36), Emanuela Di Beledetto (40), Luca Eichenberg (42), Francesco Fabris (38), Alessandra Paola Face (36), Claudio Farina (43), Roberta Mattossovich (39), Alberto Micol (46), Alessandra Neri (54), Pierpaolo Paggiaro (36), Marina Romano (48), Ilia Scrazzolo (39), Paola Sellan (46), Marina Sussa (39), Mauro Usignolo (39), Roberto Verdoglia (36), Elisabetta Villi (40).

Sezione E: Giulio Benetti (45), Paola Bonifacio (54), Roberto Castellan (43), Rossella Cerviatti (47), Roberta Fabbri (54), Gianpaolo Galuppo (36), Annalisa Gemmari (39), Daniela Gregori (40), Federica Nardini (36), Alessandro de Pol (40), Antonella Samueli (40), Massimo Sauro (36), Ruggero Scuderi (44), Federica Visintin (42), Fabrizio Zanconati (40).

Seconda commissione, sezione B: Erica Bastiani (44), Antonella Bertoni (42), Laura Collini (48), Giulio Furlanetto (37); Luca Gandini (48), Roberta Oretti (44), Tommaso Porelli (52), Marina Smecchia Rismondo (36), Erica Serra (42), Giuliana Strukel (40), Luca Tamburlini (38), Claudio Tassan (36), Maria Pia Turinetti di Priero (48), Mariluce Ursini Bissi (52). Sezione D: Elena Agostinis (38), Laura Bubula (57), Paola Goina (43), Paolo Iacobon (36), Giampiero Lavini (52), Giorgio Lenardon (52), Nicolò Marsi (36), Daniela Myolin (36), Delia Permutti (47), Laura Pignatti (53), Stefano Reggente (60), Alessandra Richetti (57), Franco Russo Cirillo (40), Daniela Scaramella (43), Cinzia Spagno (57), Paola Elena Vona (36). Sezione F: Piera Amoroso (39), Marzia Baricevich (42), Riccardo Bensi (36), Marco Bocciai (36), Orio Demarchi (38), Elisabetta Di Rocco (39), Giuliana Fabbro (36), Riccardo Gonzato (42), Lorella Ianderca (36), Oriella Meriggioli (60), Mauro Micalizzi (36), Fabio Reveri (42), Enrico Rizzardi (38), Liana Pizzi (50), Dino Rovina (36), Roberto Selles (52), Roberto Simeone (50), Alessandra Viviani (37).

* * *

Nel pomeriggio sono stati esposti anche i risultati della seconda commissione del «Carli», scuole serali, e della terza per i candidati esterni dell'indirizzo amministrativo, commercio con l'estero e mercantile. In totale ci sono state una ventina di bocciature. La percentuale dei promossi supera comunque il 90 per cento.

Seconda commissione, scuole serali indirizzo amministrativo: sezione A: Alessandro Boschin (40/60), Renzo Brisiniello (36), Francesco Caccano (36), Maria Chimenti (36), Giuseppe Circognini (45), Silvia Del Bene (40), Luciano Fiorentino (44), Claudio Germani (40), Fabio Gruber (42), Sonia Jercog (40), Antonio Lippolis (45), Patrizia Lonza (36), Gregorio Longelli (38), Ivo Mozina (42), Fulvia Perossa (42), Aldo Piuca (38), Antonio Polverini (36), Sante Rosiello (44), Marinella Sabadin (48), Franco Spe-

Mostre d'arte

Ceramiche di Righi

Ancora oggi e domani può essere visitata dalle 17.30 alle 20, nella galleria Rettori Tribbio 2, una mostra di ceramiche del pittore Federico Righi.

SEGNALAZIONI

Il dare e l'avere dei professionisti

Ancora echi al «grido di dolore» del cittadino che ha trovato eccessiva la somma di settantamila lire chiestagli da un dentista per rinnovargli un'otturazione. Ieri abbiamo pubblicato la risposta del dott. Stener, presidente della sezione di Trieste dell'Amdi; oggi ospitiamo l'intervento di un lettore che ci scrive nella sua «veste più generica di libero professionista»:

Mi pare sia diventato di moda «bersagliare», puntualmente, medici, dentisti, notai e, in genere appunto, la categoria dei liberi professionisti. Allo scopo (mi si perdoni la presunzione) di uscire una volta per tutte da quello che giudico un ricorrente equivoco, mi limito a osservare:

1) il professionista, normalmente, è una persona non solo laureata, ma che prima di poter esercitare la propria professione, deve superare esami di abilitazione, corsi vari di specializzazione ecc. che non sono assolutamente facili. Egli è, quindi, una persona altamente specializzata e che incomincia a trovare soddisfazioni economiche a una età non più giovanissima (dopo, cioè, moltissimi anni di studi, sacrifici vari e rinunce di ogni genere);

2) altre arti e altri mestieri, per converso, incominciano a rendere già in giovanissima età (un apprendista di 16-17 anni non guadagna forse dalle 600 mila alle 800 mila lire?);

3) uno spazzacamino, per un intervento al piano terra del mio ufficio durato circa 30 minuti, ha chiesto, come da ricevuta che custodisco, cinquantamila lire!

Con ciò voglio dire che, pur avendo il massimo e più sincero rispetto per il lavoro di chicchessia, alla luce delle suesposte, brevissime considerazioni mi sembra quanto meno ingeneroso e inopportuno, non tener conto che l'appiattimento delle intelligenze e della professionalità sia un elemento dannoso per la società.

La professione può considerarsi veramente libera, anche quando è privo di vincoli l'onorario: sarà la bravura dei singoli e la concorrenza a stabilire chi merita di più e chi di meno.

E da dire, naturalmente, che alcune prestazioni di così importante rilevanza sociale, dovrebbero adeguatamente essere garantite dalle strutture pubbliche; in tal modo il cittadino avrebbe sempre la possibilità di servirsi quasi gratuitamente delle stesse. Dott. Francesco Pandolfelli.

Piante e panchine degne di lode

Di solito, e per forza di cose, «Italia Nostra» protesta contro le inadempienze e la latitanza degli enti pubblici in materia di tutela dell'ambiente e di decoro urbano. E' giusto, però, riconoscere pubblicamente il merito quando c'è.

Sia consentito, pertanto alla nostra Associazione esprimere una lode al Comune di Trieste per aver sistemato nuove panchine e piante ornamentali in piazza della Borsa e in piazza Cavana. Si tratta di un modesto, ma prezioso contributo al decoro urbano, di cui si avvertiva da anni la mancanza. E' questa la buona strada che gli amministratori della nostra città devono continuare a percorrere, moltiplicando gli interventi di questo tipo nelle aree pedonali. Dott. Sergio Franco, presidente della sezione di Trieste di «Italia Nostra».

Trieste sarà sporca ma Roma non scherza

Tempo addietro ospitaste una lettera di un romano che segnalava la sporcizia di Trieste. E' stata una segnalazione che mi è rimasta in gola.

Poiché manco dalla capitale da un paio di anni non ero in condizioni di controbattere quelle affermazioni su Roma pulita (anche se io la ricordavo sporchissima).

Mi rincoraggia farlo ora la lettera dal titolo «Roma nella spazzatura» pubblicata sul numero 848 di «Panorama».

Farebbe bene il lettore romano a leggerla attentamente e se il suo naso è ancora arricciato al ricordo di Trieste, leggendo di Roma può sempre storcere la bocca. L. R. D.

Onde pericolose

L'immatura, tragica fine di Paolo Fonda offre lo spunto al signor Riccardo Pranici per chiedersi quanti di noi al mare rischino in questa stagione di essere tagliati in due perché motoscafi e barche a motore, incuranti delle vigenti leggi, transitano a pochi metri dalla riva, indisturbati. Chi controlla?

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Quale scuola a cinque anni?» A questa domanda risponderà il prof. Giorgio Tampieri parlando ai consoci del Rotary club Trieste in chiusura della riunione conviviale di stasera. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pellicce: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi, invece, scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzo speciale di «prevendita» (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25.

Settimana dell'abito

Vendita promozionale «Beltrame-speciale estate»: questa settimana sconti dal 20% al 30% sulle gonne e sugli abiti per signora in cotone e jersey di cotone (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Stampa in omaggio

Una bella stampa di Trieste antica del formato 29x43 sarà data in omaggio a tutti coloro che entro il 15 agosto consegneranno agli sportelli della libreria Italo Svevo (Galleria Rossoni) la cedola contenuta a pagina 15 de «Il tempo di Trieste» nella quale viene chiesto ai lettori un parere sulla rivista.

Il sole di Donaggio

Nelle vetrine di Donaggio è spuntato il sole. Fino al 21 agosto, saldi di tutti i capi d'abbigliamento estivi per signora e per uomo. Occasioni meravigliose, in coerenza con la tradizione di qualità e convenienza di Donaggio. Soprattutto, occasioni da non lasciarsi sfuggire. Donaggio, a Trieste, in riva Tre Novembre 9 (Lettera al Comune del 9.7.1982).

Il Bagaglio - Saldi 50%

Sui modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature primavera-estate 1982 di: Armani, Missoni, Complice, Callaghan, Mani, Coveri, Maison Blu, Ferrè e Valentino, Pasquali, Maud Frizon. Il Bagaglio, piazza Borsa 15. (Com. fatta al Comune di Ts il 2/7/82 dal 10/7 al 7/8).

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdeteVi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Lineabbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

A S. Giacomo da Jolly

Vendita promozionale con sconti dal 10% al 50% su tutta la merce. Jolly, campo S. Giacomo 18. (Com. Com. 10.7.82).

Vendita promozionale

dell'«abito» per 10 giorni. Eccezionale nei prezzi, ma anche nella qualità. Cesana-Camiceria Moderna, via Mazzini 40. (Com. al Comune il 16/7/82).

Il ciotolo

Boutique via Piccardi 31. Saldi con Sconti dal 10 al 50%. (Com. al Comune).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Comello nel II anniv. (29-7) dalla moglie 10.000 pro Basilica Sant'Antonio (Padova)

In memoria di Raffaella Eftimiadi nel I anniv. (22-7) da Silvia 20.000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria del prof. Bruno Giraldi da Xenia e Daniela Giraldi 50.000 pro Istituto tecnico «da Vinci» fondo prof. Giraldi.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel VI anniv. (29-7) dalla moglie Alida 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco e Silvana Bonifacio (29-7) dalla moglie e sorella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Danielis nel IV anniv. dalla moglie, il figlio e la nuora 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi, nel II anniv. (29-7) dal marito 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza e 20.000 pro centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renato Moneta nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Parrocchia San Pietro e Paolo e 5000 pro La Sveglia (fameia Capodistriana).

In memoria del te. col. Giuseppe Bellini dalla moglie, figlia e genero 40.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Eleonora Cumar nell'VIII anniv. (27-7) 25.000 pro assoc. Amici del cuore e 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilio Cerovazzi nel XXV anniv. dai familiari 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel VI anniv. (29-7) dalla fam. Lucio Bonazza 10.000 pro Cri, 10.000 pro Itis e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marianna Telluri per il compleanno (27-7) dalle sorelle 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Mario Ferencich dal personale medico e paramedico ex Enpas 30.000 pro borsa di studio prof. Mario Ferencich.

In memoria di Vittorio Sossi da Araldo e Melita Laboranti 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Carmela Calligaris ved. Maraspin da Adriana Lugetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Olimpia Giorgomilla ved. Milazzo dalla famiglia Klauer 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Machne da Mariuccia e Fonsi Cavallar 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Lionello Feriuga dai colleghi Acega 44.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Guido Ferraresso dagli amici di Marisa 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Cecada (Nino) da Araldo e Melita Laboranti 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Mario Corzani da Licia Santullo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Rutter Venezian da Tina Sponza de Lorenzi 20.000 pro Istituto tecnico G. R. Carli (fondo prof. Talamo).

In memoria di Jetti Silbermann da Paola Catania 20.000 pro Assoc. medica triestina (borsa dott. Catania).

In memoria di Stanislao Silla da Angela Pahor 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomina Stern dalla cognata Mary 20.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Romolo Raino dalla famiglia Sevieri 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Aldo Penzo dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Luigi Pertoldi dalla famiglia Bassi 20.000 pro Sgt (sezione nautica; dalla famiglia dott. Vasco Boico 50.000, da Rita e Gianfranco Turola 50.000 pro Centro tumori; da Amelia Pauluzzi 10.000, da Mariuccia e Dario Zuccon 10.000, da Clori e Luisella Radillo 20.000, da Vasco e Nucci Viatori 20.000, da Maria de Schiller 10.000 pro Sgt; da Loredana Roberti e Maura Catalan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pecar dalla figlia Emilia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Mascarin dalla famiglia Aldo Roccia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Nerina Calassi Fortebracci da Lina Amodeo 10.000, da Vittoria Carpinteri 20.000, da Marcella Poillucci 10.000, da Crisman Sereno e Amelia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Adolfo Angeli 10.000 pro Pro Senectute; da Margherita Mirelli e Consuelo Savinetti 20.000 pro Centro tumori; da Iole Iasbez 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Corciani da Laura Palmieri 20.000, dalla famiglia Lozar 10.000, da Gianna Dussoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argia e Pia Zani da Bruno e Gemma Zani 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jeanne Maggiore ved. Del Pesco da Silva e Mario Meucci 50.000 pro Fondo di beneficenza della Comunità evangelico-valdese.

In memoria dei propri defunti Asaro Nobile dai familiari 50.000 pro Scuola materna Suore orsoline (via Moreri).

In memoria di Vinicio Donnarumma dalla mamma e fratelli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Coglievina da Natalia e Mario 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore; da Romana Corradini 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Claudia e Adriano Marchesin 20.000 pro Anffas; da Giusto e Sarina Panfili 10.000 pro Domus Lucis.



COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO E AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI LIGNANO SABBIADORO E DELLA LAGUNA DI MARANO

LIGNANO SABBIADORO
AUDITORIUM S. GIOVANNI BOSCO
Venerdì 30 luglio ore 21.15
concerto del pianista
BORIS BLOCH
Musiche di Franck, Haydn, Chopin, Shumann
INGRESSO L. 3.000

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes e Carte da Parati
La nostra forza è:
1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
2) sincerità professionale nel consigliarvi
3) la più vasta scelta nella regione
4) migliaia di clienti affezionati

VESTIARIO DEMILITARIZZATO PROVENIENZA NATO
1) Articoli gommati: giacche, giubbini, pantaloni, materassini, salvagente; kg 2.300.
2) Sacchi a pelo con piuma; kg 400.
Prezzo interessante, vendita a lotti completi.
Telefonare 0427/79491 - 0434/620225

STOP AL DOLLARO
I tappeti orientali sono stati pagati sempre in dollari. La ditta Taccari per tutto il mese di luglio mantiene i prezzi ancorati al prezzo d'acquisto senza tener conto della rivalutazione della moneta americana. Una occasione unica per un ottimo investimento valida solo per un mese. E questo con la garanzia di una ditta che opera da oltre 60 anni nel settore. Via Giustiniano, 6 (Foro Ulpiano), solo al pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

FERRAGOSTO A VIENNA-VACHAU
12 - 16 agosto
Lire 390.000

TOUR DELLA CORSICA
11 - 18 settembre
Lire 500.000

— PARTENZE IN PULLMAN DA TRIESTE —

CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

BORSA DELL'USATO
il mobile
L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.
040/61467

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 31-8
ore 12 - 15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740



SEI CORRENTISTA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE ?
ORA PUOI SERVIRTI DEI NUOVI SPORTELLI AUTOMATICI NON-STOP CHE CONSENTONO PRELIEVI DI DENARO 24 ORE SU 24
A **TRIESTE** presso le seguenti Agenzie della CRT: n. 2, via Carducci 7; n. 6, pl. Valmaura 10; n. 18, largo Giardino (lato via Giulia).
A **MONFALCONE** presso la filiale CRT, piazza Repubblica

ECONOMIA E FINANZA

ALLA VIGILIA DELLA PAUSA ESTIVA

Censis: l'occupazione vira al miglioramento

ROMA — La situazione del mercato del lavoro alla vigilia della sospensione estiva dell'attività sembra confermare una migliore tenuta dell'occupazione in Italia rispetto agli altri paesi occidentali. Secondo gli ultimi dati raccolti dal Censis, infatti, la primavera '82 ha fatto registrare rispetto all'inverno un aumento di 214 mila occupati, pari all'1,05 per cento. Il tasso di disoccupazione è quindi sceso all'8,6 per cento rispetto al 9,3 per cento dell'inverno (nella primavera dell'81 era pari all'8,1 per cento).

In Germania il tasso di disoccupazione è dell'otto per cento, in Francia dell'8,9, negli Stati Uniti del 9,5 per cento e in Gran Bretagna dell'11,9 per cento. Uno dei dati più interessanti dell'indagine è la «prorompente» crescita del terziario: su base annua gli occupati sono cresciuti di 441 mila unità, pari al 4,4 per cento. Oggi il terziario assorbe il 50,8 per cento dell'occupazione globale ed è una quota, si sostiene al Censis, destinata a crescere nei prossimi anni.

Sotto il profilo territoriale, va notata la migliore evoluzione del Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord: in primavera l'occupazione meridionale è cresciuta, infatti, dell'1,3 per cento rispetto all'inverno, mentre nel Centro-Nord la crescita è stata dello 0,9 per cento. La disoccupazione diminuisce, invece, al Sud più lentamente (meno 5,4 per cento contro il 7,3 per cento).

Sempre dall'indagine del Censis si rileva che le prestazioni modularizzate, doppio lavoro e part-time, su base annua, presentano segnali di flessione tra la primavera di quest'anno e quella del 1981. In particolare, il restringimento dell'area del doppio lavoro ha comportato una perdita di 124 mila unità, cifra che ha portato il totale degli occupati con attività plurima a 993 mila, pari al 4,8 per cento dell'occupazione complessiva.

Anche l'area del part-time appare ridimensionata (meno 76 mila unità): gli occupati di questa fascia ammontano attualmente a un milione 388 mila unità, pari al 6,7 per cento dell'occupazione. La cassa integrazione, infine: dal rapporto emerge che le ore autorizzate sono cresciute nei primi cinque mesi dell'anno del 14 per cento. L'incremento riguarda comunque soprattutto gli interventi straordinari per i casi di crisi settoriale e di ristrutturazione (più 23,3 per cento).

Cipi: esame del piano chimico

ROMA — Una verifica sul corretto ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende commissariate verrà fatta domani nel corso della prevista riunione del Cipi (il comitato interministeriale per la politica industriale). Tra i punti all'ordine del giorno della riunione figura, infatti, una relazione sul quadro generale degli interventi dei commissari straordinari nelle imprese in crisi.

In particolare, verrà analizzato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, che risulta in forte crescita non per l'attuazione di programmi di ristrutturazione, bensì solo per situazioni di crisi.

Il Cipi affronterà poi il nodo del piano chimico nazionale, alla luce della recente «lettera di intenti» siglata da Eni e Montedison. Il ministro De Michelis terrà in proposito una relazione, ma appare probabile che il Cipi ritenga opportuno procedere ad un supplemento di istruttoria.

PREVISTO IN CRESCITA IL PASSIVO '83

Deficit Usa: Volcker sollecita netti tagli alla spesa pubblica

WASHINGTON — Il governatore della banca centrale degli Stati Uniti, la Federal Reserve, si è detto d'accordo con le previsioni di un disavanzo pubblico di almeno 140 miliardi di dollari per il prossimo esercizio finanziario americano ed ha esortato il Parlamento a dare colpi di forbice netta alla spesa, altrimenti, ha detto, la prospettiva di deficit crescenti nei prossimi anni porterà ad una nuova impennata del costo del denaro.

Volcker, che parlava alla commissione senatoriale per il bilancio, si è detto per niente sorpreso delle stime fatte il giorno prima dalla responsabile dell'ufficio congressuale per il bilancio, la quale ha parlato di un «buco» del bilancio statale di almeno 140 miliardi per l'esercizio che inizia il prossimo ottobre e di «buchi» compresi tra i 140 e i 160 miliardi per i due anni seguenti.

Questo è in netto contrasto con le ultime stime dell'amministrazione che parla di 110-114 miliardi per il prossimo esercizio e di deficit decrescenti in seguito. Volcker ha detto, invece, che i calcoli fatti dall'ufficio congressuale rientrano nell'ordine di grandezza calcolato dalla Fed.

Dollaro in rialzo Lira salda

ROMA — Ancora in rialzo il dollaro in un mercato poco movimentato e caratterizzato dall'incertezza sull'andamento dei tassi di interesse Usa e dal timore che il fabbisogno del tesoro Usa rastrelli liquidità in modo eccessivo provocando un rialzo del costo del lavoro.

In Italia il dollaro ha concluso a 1365,50 lire alla media Uic, sei e mezzo in più di martedì. Rispetto a venerdì, quando con 1350 aveva toccato il livello più basso dall'11 giugno, il dollaro ha ricuperato 15,50 lire, pari a oltre un punto dei tre punti di percentuale persi nel corso della scorsa settimana.

La lira si è rinsaldata, invece, all'interno del sistema monetario europeo, mettendo a segno un ulteriore avanzamento sul marco che scende a 559,45 contro le 555,77 lire precedenti. Il marco, a sua volta, ha ceduto terreno sul dollaro che al Fixing di Francoforte ha quotato 2,4397 marchi.

NOTE E COMMENTI

L'Europa e il gasdotto

Si sta aprendo, con le prese di posizione dei quattro maggiori paesi europei, una crisi piuttosto seria nei rapporti atlantici. La pretesa del governo americano di costringere le industrie europee ad abbandonare la costruzione del gasdotto siberiano, si assomma alle sempre più frequenti misure protezionistiche nei settori chiave, prime fra tutti quello dell'acciaio. Episodi di una contesa commerciale, che, come sempre accade, si fa più aspra nei momenti di crisi, quando ciascuno pensa solo a sé stesso? In parte è così, ma vi sono degli elementi di lungo periodo, che vengono a complicare il quadro.

A ben guardare, le misure adottate dagli Usa hanno obiettivi limitati nel tempo, che si rivelano, tuttavia, strumentali ai fini di una strategia di ampio respiro. La siderurgia americana sta attualmente affrontando una complessa e costosa fase di ristrutturazione, compiuta con l'assistenza giapponese, che dovrebbe consentirle nel futuro prossimo di riacquistare competitività sui mercati. Facilmente comprensibile è quindi l'esigenza di ridurre l'attuale vulnerabilità del settore, attraverso l'imposizione di dazi e altre barriere amministrative.

Analogamente per il gasdotto, non è pensabile che si riesca a impedirne la costruzione: si può soltanto ritardarla, facendone aumentare nel contempo i costi. Sono obiettivi in linea con le motivazioni addotte dai responsabili di Washington, cioè l'esigenza di indebolire l'Unione Sovietica per rendere più malleabile la sua politica estera. Ma sono poi queste le motivazioni reali? Come rivelano le analisi del Dipartimento di stato, pubblicate dal «Washington Post», la vittima dell'embargo sarà, a conti fatti, l'Europa comunitaria. Comunque lo si guardi, lo scenario della crisi rivela i segni di una contesa combattuta tra i due lati dell'Atlantico, piuttosto che tra l'Est e l'Ovest.

La questione dell'acciaio è abbastanza emblematica dello stato di cose dal quale si originano le tensioni. A quarant'anni dalla fine della guerra mondiale, l'Europa ha ormai superato i traumi provocati dalle distruzioni e dalla successiva perdita degli imperi coloniali. La sua industria è consistente, aggressiva, tecnologicamente all'avanguardia in molti settori, incluso quello militare. Dopo l'indiscussa supremazia goduta negli anni '50 e '60, gli Stati Uniti hanno cominciato a comperare missili ed aerei di produzione europea. L'ente spaziale europeo dispone oggi, con l'«Ariane», di un vettore per satelliti competitivo sotto il profilo commerciale. I margini di superiorità si stanno assottigliando, e ciò spinge i responsabili d'oltre oceano a mettere in azione dei correttivi.

Il settore energetico rientra in questo quadro conflittuale, in virtù del ruolo tradizionalmente svolto dalle compagnie petrolifere americane. Nel momento attuale, i prezzi del greggio denunciano una fase di ristagno, seguita a una serie di crolli alquanto preoccupanti. L'abbondanza di petrolio sul mercato, il moltiplicarsi dei ritrovamenti in diverse aree del globo e il diffondersi delle misure di risparmio energetico, stanno a indicare che l'attuale livello dei prezzi non può durare a lungo. L'ultimo cospicuo aumento risale al 1979, ed è stato così forte da restituire competitività al carbone, praticamente da un giorno all'altro.

E' da allora che si sono moltiplicate le iniziative tendenti a fare del carbone l'energia degli anni '80 e '90, iniziative che vedono in prima fila le multinazionali d'oltre oceano. Ciò si spiega abbastanza facilmente. Come ricordava il dott. Tamburrini al convegno sulle nuove tecnologie del carbone tenutosi l'anno scorso ad Aurisina, «entro il 2000, solo per gli Stati Uniti appare tecnicamente ed economicamente fattibile espandere le esportazioni in misura sostanzialmente superiore ai 200 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, per cui, negli anni '90, si deduce per questo paese un potenziale ruolo di bilanciatore della domanda mondiale di carbone da vapore (un po' il ruolo attualmente svolto nel petrolio dell'Arabia Saudita)».

Poste così le cose, è evidente che qualsiasi fonte alternativa di approvvigionamento energetico per l'Europa — potendo ridurre se non addirittura ostacolare le esportazioni di carbone sul mercato mondiale — sia vista negli Stati Uniti come una minaccia agli interessi vitali del paese. L'opposizione al gasdotto sovietico, viscerale e apparentemente ingiustificata in base alle motivazioni ufficialmente addotte, rivela quindi delle fondamenta assai solide.

La decisione di perseguire questa strada è inoltre rafforzata dal sostanziale fallimento dell'opzione nucleare. I colossali investimenti effettuati nelle centrali termonucleari da parte delle multinazionali dell'energia, sono stati in gran parte vanificati dalla decisa opposizione pubblicata su scala mondiale. Una nuova sconfitta sul carbone comporterebbe delle difficoltà assai gravi per questi colossi, con conseguenze facilmente intuibili sull'economia mondiale.

(Continua)

Gianfranco Battisti

Vendita Ibi: forse domani l'annuncio

MILANO — L'impressione che Carlo Pesenti annuncerà ufficialmente la cessione dell'Ibi (Istituto bancario italiano) alla Cariplo domani, nel corso dell'assemblea degli azionisti Italmobiliare, trova sempre maggiori conferme in Borsa a Milano, dove, tuttavia, gli operatori fanno notare che si tratta di un'ipotesi molto attendibile, ma ancora tutta da verificare nei fatti.

«Probabilmente all'assemblea dell'Italmobiliare di venerdì Pesenti darà l'annuncio ufficiale della vendita»: dice Leonida Gaudenzi, membro anziano del comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano e vicepresidente del mercato ristretto, che però calca molto la mano su quel «probabilmente».

■ ORO — L'oro è stato fissato a 347 dollari per oncia contro 353-353,50 di martedì. Dopo il fixing il metallo ha quotato 346,75-347,25 dollari.

AUMENTO DEL 41,3% RISPETTO AL 1981

Deficit agro-alimentare 4900 miliardi in 5 mesi

ROMA — Forte crescita del deficit agro-alimentare nei primi cinque mesi di quest'anno: il disavanzo dell'interscambio commerciale con l'estero ha raggiunto infatti i 4.900 miliardi di lire, una somma pari ai due terzi del deficit di tutto il 1981. Il disavanzo nei primi cinque mesi dell'anno è aumentato del 41,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Questa situazione, già molto grave, è destinata a peggiorare — secondo la Confagricoltura — sia per il cattivo andamento dell'annata agricola, dovuto alla siccità, sia per la contrazione degli investimenti produttivi.

Da un'analisi dell'andamento della bilancia commerciale nei primi cinque mesi dell'anno, svolta dalla Confagricoltura, risulta che il deficit di 4.900 miliardi è stato determinato per 3.400 miliardi dal settore alimentare e per i 1.500 miliardi dal settore dei prodotti agricoli non alimentari.

In particolare le importazioni di prodotti alimentari sono salite a 6.200 miliardi di lire mentre le esportazioni si sono attestate sui 2.800 miliardi. Il maggior onere deriva dalle importazioni di bovini e di carni che hanno determinato un deficit di 1.400 miliardi (più 48 per cento); seguono i prodotti lattiero-caseari con un deficit di 883 miliardi (più 61 per cento)

All'attivo figurano soltanto gli ortofrutticoli con un saldo positivo di 718 miliardi (più 44 per cento); il vino (più 451 miliardi con una crescita del 40 per cento) e i fiori (più 28 miliardi con un aumento del 41,7 per cento). Le importazioni di prodotti agricoli non alimentari (sementi, tabacco, fiori, cotone, lana, legname ecc), hanno raggiunto i 1.730 miliardi di lire a fronte di esportazioni per appena 230 miliardi di lire.

Portuali: minacciati nuovi scioperi

ROMA — «Se la situazione nei porti italiani non si sblocca il sindacato infrangerà le regole dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero e avremo un'estate di lotta che coinvolgerà pesantemente il traffico dei traghetti». Lo ha detto Virgilio Gallo, segretario nazionale della Filt-Cgil.

Bilanci e società

Inail: 147 miliardi l'utile 1981

ROMA — L'Inail ha chiuso il suo bilancio di esercizio 1981 con un avanzo di 174,6 miliardi nonostante il forte disavanzo (−539 miliardi) del settore agricolo. È quanto afferma una nota dell'istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro specificando che «il dato scaturisce dal permanere di comportamenti opposti delle singole gestioni: da un lato «L'industria» conferma il suo trend positivo (+722,4 miliardi), dall'altro «l'agricoltura» riafferma un cronico deficitario andamento (−539,9 miliardi) correlato in via esclusiva alla persistente insufficienza del gettito contributivo.

La gestione «medici esposti a radiazioni ionizzanti» chiude anch'essa con un deficit economico, sia pure limitato, di lire 7,8 miliardi. Il bilancio — prosegue la nota — è stato approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'ente, presieduto dall'on. Flavio Orlandi, sulla base di una «ampia e dettagliata relazione» svolta dal vicedirettore Mario Palma.

Italstat: capitale a 140 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Italstat ha preso atto dell'avvenuto aumento di capitale da 60 a 120 miliardi. È questa la prima tranche di un aumento che porterà entro un anno il capitale della finanziaria dell'Iri per le infrastrutture e l'edilizia sino a 180 miliardi, aumento che è stato deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci svoltasi il 19 luglio scorso.

Ieri si è svolta una nuova assemblea ordinaria e straordinaria: in sede ordinaria è stato approvato il bilancio dell'esercizio 1981 chiusosi con un utile di 4,9 miliardi (+58% rispetto al 1980) che è stato interamente destinato a riserva straordinaria.

BORSE E MERCATI

La ripresa si consolida

MILANO — Ampie lievitazioni nei prezzi con scambi in aumento.

Il movimento di ripresa, iniziato lunedì scorso, ha assunto ieri dimensioni più consistenti. Dopo il rimbalzo del 5,6% circa delle due precedenti sedute, si è aggiunto oggi un recupero valutabile in oltre il 4%, che per la sua entità e per il volume di affari ha posto gli operatori nella necessità di trovare valide motivazioni a quella che sembra una improvvisa inversione di tendenza.

Si ha l'impressione che si tratti di una reazione tecnica, anche se in qualche caso è risultata piuttosto ampia, ad una fase di ribassi che è durata circa quattro mesi. Il panorama interno ed internazionale non ha subito modificazioni. L'unico fattore che può giocare un ruolo determinante è, a parte il ripetersi di illazioni relative a presunte cessioni di partecipazioni della italmobiliare, quello monetario. Cioè i timori di un deprezzamento della lira a seguito della continua dilatazione del debito pubblico.

Al listino si sono registrati rimbalzi del 27,3% per Centrale ord. edel 25,9% per Sme, senza che si sia fatto ricorso al rinvio delle contrattazioni per l'eccessivo rialzo. Ma lievitazioni pronunciate hanno conseguito anche le Centrale risp. (+17,8%), Ras (+9,3%), Italcementi (+8,5%), Montedison (+8,2%), Ciga, Italmobiliare e Bonifiche Siele (+7,1%), Fiscambi (+6,6%), Sai (+6,3%), Toro (+6%), Bii (+5,4%).

Progressi tra il 3 ed il 4,9% hanno conseguito le Burgo, Milano, Unicem, Interbanca, Generali, F. Tosi, Pirelli e C., Viscosa e Mediobanca, seguite da Cir, Italia Ass., Bca Cattolica Veneto, Alleanza, Fiat, Miralanza e Rinascente. Nel dopolistino migliori le Fiat, Italmobiliare, Rinascente, Milano, Toro. In assestamento le Credit (−2,6%).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali progressi per Cct e Bt. In recupero le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.272.000.000; obbligazioni 3.447.000.000; azioni 8.868.575.

DOPOBORSÁ — Senza scambi.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 6.001 (5.500); Credito Popolare Siracusa 8.500 (8.300); Terme di Bognanco rinv.; Italiana Vita 26.000 (24.000); La Previdente 14.030 (14.050); U.S.A 8.550 (8.200); Banca Briantea 29.000 (28.500); Banca di Legnano rinv.; Banca Industria Gallaratese 27.000 (inv.); Banca Centro Sud 10.300 (9.590); Banca Provincia Napoli 8.500 (8.350); Banca Popolare comm/ind. 19.000 (18.500); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 34.950 (34.750); Banca Provinciale Lombarda 38.100 (34.300); Banca Subalpina 12.610 (12.500); Banca Popolare Bergamo 33.490 (inv.); Banca Popolare di Crema 40.300 (40.000); Banca Popolare di Intra 18.500 (inv.); Banca Popolare di Lecco 19.000 (inv.); Banco di Chiavari 10.995 (10.990); Banca Nazionale Agricoltura 7.350 (6.790); Banca Popolare Lodi 30.200 (31.300); Banca Popolare Luino-Varese 18.050 (17.700); Banca Popolare Milano 26.000 (inv.); Finance ord. 15.000 (15.210); Finance priv. 7.800 (7.000); Bieffe 3.160 (3.100); Credito Commerciale 10.800 (10.000); Banca Popolare Palazzolo 13.350 (12.900); Banca Popolare Novara 56.005 (55.000); Credito Bergamasco 35.490 (inv.); Creditwest 5.401 (5.250); Rol 1.180 (1.080); Frette 2.595 (2.680); Uce 2.520 (inv.); Zerowatt 3.459 (3.469).

Borse estere

LONDRA — Listino contrastato dopo una sessione di scambi fiacchi, sebbene il tono di fondo del mercato sia stato descritto dagli operatori come più stabile dopo le recenti flessioni.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono risultati poco variati in chiusura dopo una sessione con scambi privi di entusiasmo. Gli investitori sono rimasti ai margini per la persistente incertezza delle prospettive dei tassi di interesse Usa.

ZURIGO — Valori azionari piuttosto stabili attraverso scambi più ampi e comprendenti discreti acquisti degli investitori sia privati sia istituzionali, che nei giorni scorsi erano rimasti assenti dal mercato e i cui interventi restano comunque un po' frenati.

PARIGI — Prezzi deboli dopo una sessione di scambi, priva di fattori significativi. Il declino odierno è stato causato dalla flessione registrata a Wall Street. Il settore bancario ha mostrato segni di resistenza, ma gli altri valori si sono mossi al ribasso.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 28-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12	12-7/8	13-7/8
Sterl. brit.	12-1/4	12	12
Franco sv.	3-1/2	4	5-1/2
Marco ger.	8-3/4	9	9

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1355-1370; franco sv. 657-665; marco ted. 557-665.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1365,55	1365,50	1365,50
Dollaro canadese	1082,85	1060,—	1082,57
Marco tedesco	559,31	555,—	559,45
Fiorino olandese	505,58	502,—	505,54
Franco belga	29,31	26,25	29,31
Franco francese	200,89	201,—	200,95
Lira sterlina	2382,75	2385,—	2382,87
Lira irlandese	1919,50	1930,—	1920,—
Corona danese	160,97	157,—	160,99
Corona norvegese	213,33	210,—	213,25
Corona svedese	224,43	222,—	224,45
Franco svizzero	659,61	653,—	660,20
Scellino austriaco	79,35	79,—	79,38
Escudo portoghese	16,28	19,50	16,29
Peseta spagnola	12,28	12,70	12,29
Yen giapponese	5,38	5,10	5,38
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22-22,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,45 p.c. (57,25); nei confronti delle valute Cee 56,38 p.c. (56,41); nei confronti di tutte le valute 57,27 p.c. (57,23).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	347,30	(+ 5,28)	Milano	352,79	(− 5,71)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	345,46	(− 4,16)
New York	347,00	(− 4,25)	Zurigo	345,37	(− 5,63)
Londra	347,00	(− 4,25)			

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 500000-515000; oro fino 15150-15350; argento 312000-317000; platino 13550-14550; palladio 2350-2850. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/7	27/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2350	2230
Bonifiche ferraresi	25000	24000
Cavarzere	3130	3110
Eridania	9350	9010
Ibp	3550	3500
Ibp risp.	3360	3360
Ind. zuc.	3490	3450
Mil. Agr. Vittoria	9090	8820
Sermide	101	100
Sermide priv.	100	101
Sermide risp.	94	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36000	35440
Ass. Ausonia	1295	1220
Comp. Ass. Milano	13900	13300
C. Ass. Milano risp.	10300	10000
Comp. Latina	639	630
Comp. Latina priv.	565	541
Firs	2250	2231
Firs risp.	785	755
Generali	133000	128000
Italia Assicurazioni	18520	18000
L'Abeille Italiana	35500	35100
La Fondiaria	42790	41250
Ras	99000	90500
Sai	25000	23500
Sai priv.	24350	24300
Toro Assicurazioni	11300	10598
Toro Assicurazioni pr.	7850	7260
Sai pr.	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31550	31400
Banca Catt. Veneto	6050	5890
Banco Ambrosiano	—	29500
Banco di Roma	29900	28850
Banco Lariano	6335	6240
Credito Italiano	4050	4160
Credito Varesino	5470	5440
Interbanca	16900	16250
Mediobanca	59900	58100
Cartarie editoriali		
Burgo	3390	3230
Burgo priv.	3210	3150
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	962	958
Mondadori priv.	3400	3390
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3331	3200
Pozzi Ginori	88	88
Pozzi risp.	90.25	90.25
Eternit	430	415
Eternit pref.	374	352
Italcementi	26000	23950
Italcementi risp.	30000	30200
Unicem	14650	14050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	395
Caffaro risp.	389	381
Farmit C. Erba	5201	5100
Italgas	795	779
Lepetit	26110	25150
Lepetit priv.	25610	25450
Mira Lanza	18740	18350
Montedison	97.25	90.75
Perlier	6650	6500
Pierrel	916	912
Saffa	3351	3350
Saffa risp.	2930	2929
Siossigeno	13900	13200
Pierrel risp.	566	561
Commercio		
La Rinascente	323	317
La Rinascente priv.	209	204
Silos di Genova	6500	6300
Standa	2121	2090
Standa risp.	1950	1940
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1249
Ausiliare	7500	7500
Aut. Torino-Milano	6060	5990
Italcable	9880	9880
Nai	55	54
Nord Milano	965	965
Sip	1151	1130
Sip risp.	1210	1200
Elettrotecniche		
Magneti	700	690
Marelli risp.	635	617
Tecnomasio	127	125
Finanziarie		
Acqua Marcia	1810	1771
Agricola	19500	18950
Bastogi	83.50	84.50
Bon Siele	29100	27150
Borgosesia	8000	8110
Borgo risp.	3350	3490
Brioschi	1240	1248
Buton	2350	2281
Centrale	2530	1990
Centrale risp.	1450	1230
Euromobiliare	3400	3301
Breda	2811	2790
Finmare	60	53
Finrex	1100	1095
Finsider	31.—	34.75
Fiscambi	1760	1650
Gemina	308	301
Generalfin	247	239
Gim	2470	2450
Gim risp.	2000	1900
Ifi priv.	3510	3490
Ifil	4750	4699
Ifil risp.	3675	3625
Invest	2251	2195
Italmobiliare	82950	77600
Mittel	1081	1078
Part. Finan.	705	705
Pirelli C.	2350	2270
Pirelli Spa	1255	1126
Pirelli risp.	1273	1220
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7340	7250
Sarom	2801	2801
Sme	1700	1350
Smi	1768	1671
Smi risp.	1510	1465
Stet	945	915
Terme Acqui	1151	1125
Terme Acqui p.r.	1610	1580
Gemina risp.	314	305
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6360	6220
Beni Imm. Italia	601	570
Beni Imm. It. risp.	626	609
Coge	1165	1160
Cogefar	1355	1356
Condotte d'Acqua	130	151
De Angeli Frua	1980	1950
Gen. Immobil.	1400	1364
Iniziativa Edilizia	25520	25390
Isvim	21000	20500
La Milano Centrale	7690	7500
MI-Centrale risp.	7250	7000
Risanamento	8550	8395
Sifa	940	925
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1599	1560
Fiat priv.	1230	1219
Gilardini	4145	4070
Franco Tosi	12800	12350
Olivetti ord.	2348	2338
Olivetti priv.	1988	1940
Olivetti risp.	2160	2153
Westinghouse	18390	18010
Wortinghton	1990	1970
Cantieri Metal.	6040	5990
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1590	1585
Dalmine	376.—	373.50
Falck	2010	1970
Falck risp.	2020	2009
Ilssa Viola	780	720
Magona	4110	4010
Pertusola	480	488
Trafilerie	3595	3620
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20
Cantoni	3990	3965
Cucirini	1902	1902
Cascami Seta	4800	4800
Eliolona	1880	1780
Fisac	8060	8060
Fisac risp.	7250	7250
Linificio Canapif.	2400	2390
Linificio risp.	1223	1211
Marzotto	1800	1840
Marzotto priv.	2090	2100
Olcese	29.75	28.50
Rotondi	8979	8910
Snia Viscosa	637	618
Unione Manifatture	17100	17000
Zucchi	3330	3399
Diverse		
Acq. De Ferrari	2500	2400
Acq. De Ferrari risp.	2420	2420
Acque Potabili	2468	2478
Calz. di Varese	3700	3700
Ciga	4100	3835
Cir	3999	3885
Cir. risp.	3920	3920
Pacchetti	64.25	60
Trenno	9065	9020
Ciga priv.	—	—

Trieste

	28/7	27/7
Generali	132.000	128.500
Ras	98.000	92.000
Montedison	97	91
La Rinascente	323	320
La Rinascente priv.	208	205
Gerolimich e Comp.	630	630
G. L. Premuda	1450	1450
Sip	1050	1050
Sip risp.	1250	1250
D. Tripcovich	85.000	85.000
Bastogi Irbs	83	85
Finmare	55	55
Finsider	35	35
Pirelli	1260	1225
Pirelli risp.	1250	1220
Sme	1700	1350
Stet	900	900
Gen. Imm. Sogene	1400	1355
Fiat	1600	1565
Fiat priv.	1230	1250
Dalmine	360	360
Lane Marzotto	1700	1800
Lane Marzotto risp.	2060	2060
Snia Viscosa	640	620
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9100
Iccu	3410	3390
Soprozoo	2000	1980
Banca del Friuli	35.000	35.000
Carnica Ass.	4990	4990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.15
B.T. 84 - 12%	90.60
B.T. 84 II - 12%	88.65
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.70
IMI 26 - 6%	70.90
IMI 27 - 6%	66.50
IMI 29 - 7%	70.—
IMI SS 84-84 - 6,5%	88.70
Crediop - 6%	49.—
Crediop - 7%	47.15
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	65.50
Icipu Vent - 6%	70.30
Enel 71-86 - 7%	81.10
Enel 72-87 I - 7%	77.—
Enel 75-92 I - 10%	98.50
Enel 76-83 - 10%	95.10
Enel 78-85 I - 12%	87.50
Enel 78-85 II - 12%	87.15
Enel 79-86 - 12%	82.40
Enel 76-83 indic.	137.—
Enel 77-84 indic.	135.55
Enel 77-84 II indic.	133.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.—
Autos Iri 71-86 - 7%	78.—
Autos Iri 72-88 - 7%	74.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	65.—
Città Milano 75-85 - 10%	87.20
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	115.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	135.—
Trenno - 12%	335.—
Interbanca - 8%	184.50
Medio - Olivetti - 12%	201.—
S. Paolo Italcable - 12%	189.—
Generali 81-88 - 12%	235.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,27	8,77
Italunion	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,47	—
Fonditalia	»	17,27	—
Interfund	»	10,25	—
Multinvest	»	17,74	18,27
Mediolanum	»	11,90	12,93
Int. Sec. Fun.	»	7,09	—
Europrogr.	fsv.	182,18	—
Rominvest	doll.	11,72	12,42
Robeco	fiorini	202,—	—
Rolinco	»	198,50	—
Rasfund	lire	8.650,—	—
Fondo Tre R	lire	12.641,—	—

Bilanci e società

La vita nel porto

Le rese al Molo VII

Secondo l'ufficio competente dell'Ente Porto adibito al controllo ed alla distribuzione del lavoro al Molo VII dei contenitori, le rese vengono qualificate come «ottimali».

In sostanza, considerando le grandi unità tutto-contenitori che espletano i servizi conferenziati per l'Estremo Oriente e per il Sud Africa, le rese medie si aggirano sui venti contenitori per ora di lavoro (nel calcolo sono computati sia i contenitori da 20, come quelli da 35 o da 40 piedi).

Le movimentazioni svolte a mezzo delle tre grandi gru Portainer e dei cavalieri dipendono anche dalla disponibilità di spazio nel piazzale d'attesa e di distribuzione. Secondo fonti tecniche da noi interpellate, le rese al Molo VII possono essere

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LIZZANI HA PRESENTATO LA MOSTRA VENEZIANA DEL CINQUANTENARIO

Come ai mondiali di calcio Biennale cinema tutta azzurra

In concorso per l'Italia Bellocchio, Brusati e Amelio - Una sezione «Vittorio De Sica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E così Lizzani ce l'ha fatta. Dopo aver minacciato di dimettersi, dopo che i suoi appelli disperati avevano messo in forse la stessa manifestazione, dopo le corse affannose da un ministero all'altro alla ricerca di sovvenzioni, che sembravano non arrivassero mai, il direttore della Biennale cinema ha varato ieri ufficialmente la cinquantesima edizione della Mostra veneziana.

D'incanto, con l'arrivo dei finanziamenti richiesti tutti i dubbi e le polemiche si sono risolti, e ai giornalisti convenuti alla conferenza stampa romana, un Carlo Lizzani esausto e spossato (non si sa se per l'impegno profuso nell'allestimento o se per il gran caldo della sala), ha potuto tenere a battesimo la Biennale cinema '82. O meglio, una sezione di essa, quella più propriamente denominata Mostra Internazionale del Cinema.

Anche quest'anno infatti la manifestazione veneziana, che si terrà dal 28 agosto all'8 settembre, si compone di alcune sezioni, cinque, indipendenti l'una dall'altra e con criteri diversi: alla mostra vera e propria, che prevede la partecipazione di film in concorso e fuori concorso, si affiancano le consuete sezioni «Officina» e «Mezzogiorno-Mezzanotte». Ma anche due novità. La prima riguarda una retrospettiva storica «Cinquant'anni di cinema a Venezia», inaugurata fin da ieri nella città lagunare e che proseguirà per tutto il mese di agosto, per essere replicata nel corso della Biennale. Si tratta di oltre cento film fra quelli più significativi visti in tutte le edizioni del festival di Venezia, dal «Tesoro della Sierra Madre» di John Huston a «Bella di giorno» di Buñuel, a «Fronte del Porto» di Elia Kazan, per citarne solo alcuni.

La seconda novità riguarda l'istituzione di Cinema '82, «una sezione in onore di Vittorio De Sica», precisa Lizzani, che ospiterà una dozzina di opere di registi italiani che hanno preferito restare fuori dalla competizione.

Anche se non ancora precisato nei dettagli, il programma prevede la partecipazione di film di Gassman, Sordi, Emilio Greco, Luigi Comencini, Franco Rossi, Liliana Cavani e forse Nichetti ed Eriprando Visconti.

«Abbiamo voluto dare — spiega Lizzani — una panoramica vasta e aperta del cinema italiano». Insomma un ampio ventaglio delle scelte e degli indirizzi, prendendo in considerazione anche i film che fanno cassetta, e i registi «fenomeno».

Ancora in via di definizione il programma di «Officina» e «Mezzogiorno-Mezzanotte», ma anche qui sono state date alcune ghiotte anticipazioni che riguardano la presenza dei film americani «Poltergeist» (ultimo successo del mago Seven Spielberg), «Victor-Victoria», di Blake Edwards e «La Verità» di Cesare Zavattini.

Ma vediamo intanto quali sono i film che partecipano in concorso e fuori concorso alla Mostra.

Per l'Egitto «La memoria» di Youssef Chahine; per la Francia: «Il bel matrimonio» di Eric Rohmer: «Il fratello maggiore» di Francis Girod e «La trota» di Joseph Losey (fuori concorso). Per la Gran Bretagna «Eroe» di Berney Platts-Mills, «Il contratto del disegnatore» di Peter Greenaway; per l'India «Il crocevia» di Buddhadeb Dasguta; per la Repubblica Democratica Tedesca «L'inquietudine» di Lothar Warneke; per la Repubblica Federale Tedesca «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, «Ultimi cinque giorni» di Percy Adlon, «Imperativo» di Krzysztof Zanussi e infine «Querelle» di Rainer Werner Fassbinder (fuori concorso).

Per la Spagna «Sono in crisi» di Fernando Colomo; per la Svezia «Il volo dell'aquila» di Jan Troell; per l'Ungheria «Guernica» di Ferenc Kosa; per l'Unione Sovietica «Vita privata» di Julij Jakovlevic Raizman, «Voci» di Michail Averbach e «Agonia» di N. Klimov.

L'America presenta un solo film in concorso, «Tempest» di Paul Mazursky, mentre «Commedia del sesso di una notte di mezza estate» di Woody Allen e «Blade Runner» di Rodley Scott rimarranno fuori dalla mischia.

La rappresentativa italiana, definita da Paolo Valmarana forse sull'onda del trionfo azzurro al mundial, «la più forte», vede schierati Marco Bellocchio con «Gli occhi e la bocca», Franco Brusati con «il buon soldato» e Gianni Aniello con «Colpire al cuore». Le opere prime e seconde in concorso sono per la Francia «Cosa si aspetta per essere felici» di Coline Serreau; per la Grecia «La diga di Dimitri Makris; per l'Olanda «Il sapore dell'acqua» di Orlond Seunke; per il Portogallo «La straniera» di Joao Mario Grilo e per l'Italia «Il pianeta Azzurro» di Franco Piavoli, «Sciopen» di Luciano Odoriso e «Grog» di Francesco Laudadio.

Sulla carta la qualità dovrebbe essere garantita: comunque Lizzani e gli altri membri della commissione (Roberto Escobar, Morando Morandini, Alberto Moravia, Enzo Scotto Lavina e Paolo Valmarana) si dichiarano molto soddisfatti. A chi faceva notare la scarsa presenza del cinema americano, Lizzani ha ricordato che Venezia deve affrontare la concorrenza di numerosi altri festival internazionali e che, a differenza di Cannes, la vocazione della mostra è sempre stata più culturale che commerciale.

Si è poi inevitabilmente tornati sulla questione dei premi. Bisogna darli, bisogna abolirli? Lizzani ha sottolineato che piuttosto si devono evitare le eccessive drammatizzazioni del passato, e ha annunciato che oltre ai consueti per il miglior film, per la migliore opera prima e per un collaboratore (scenografo, o direttore della fotografia etc), quest'anno è stato istituito un Leon d'Oro speciale della giuria.

Altra pioggia di premi, dei veri e propri Nobel dell'arte del film, verranno consegnati da alcuni Maestri: da Buñuel a Godard, da Cukor a Capra, da Kluge a Orson Wells e agli italiani Blasetti e Zavattini. Per questo è stato creato un comitato d'onore dalle funzioni puramente decorative e di rappresentanza, composto tutto da italiani: Eduardo De Filippo, Giorgio Strehler, Fellini, Manzù e altri.

Tutto bene quindi? Anche troppo, secondo alcuni: troppa solennità, troppa autocelebrazione.

Ma Lizzani, giunto ormai al quarto ed ultimo anno della guida del festival ha preferito su questo punto glissare. I suoi dispiaceri sono non aver potuto aumentare gli spazi del festival; i peccati confessati, aver guardato con particolare attenzione al cinema italiano.

Infine, qualche dettaglio tecnico: un trattamento più umano verrà riservato ai fotografi, che potranno disporre di box per sviluppo e stampa, mentre i giovani, pubblico massiccio e qualificante della Mostra, si avvarranno delle solite agevolazioni (mensa, campeggio, abbonamenti). Si sta studiando anche la possibilità di allestire bar e luoghi di ristoro a prezzi accessibili in omaggio alla politica di attenzione alle tasche, «che la Biennale — dicono gli organizzatori — ha da sempre voluto seguire».

Marina Nemeth

■ MUSICA A NAPOLI — Dal mese di maggio del prossimo anno a Napoli sarà organizzato un Festival internazionale di musica sinfonica. Una sezione sarà dedicata all'opera.

COSÌ È NATO L'ULTIMO FILM DI WOODY ALLEN

In principio pensava a Cecov poi si è limitato a Shakespeare

«Commedia del sesso in una notte di mezza estate» sarà presentato a Venezia



NEW YORK — Dinoccolato, dimesso, un paio di pantalonacci sopra una giacca indefinibile, Woody Allen arriva all'appuntamento con un ritardo di mezz'ora. «Scusate — dice — tutta colpa del dentista». Poi, il problema delle foto: pretende che il fotografo scatti le istantanee dal terrazzo dell'appartamento dove ci riceve. «Stanotte — afferma — per colpa vostra avrò degli incubi».

Finalmente a suo agio, la bizzarra star del cinema «intellettuale» americano si lancia nella descrizione della sua ultima fatica cinematografica: «Commedia del sesso in una notte di mezza estate», che è la storia di un fine settimana di infatuazioni e flirt in un piccolo residence di campagna tra un inventore stravagante e sua moglie, saccente e ambigua.

Il film, il decimo di una brillante carriera iniziata 13 anni fa con «Prendi i soldi e scappa», primo ad essere distribuito dalla «Orion», la nuova casa cinematografica fondata dallo stesso Allen, sarà nelle sale americane entro la fine dell'estate, prima o in contemporanea al collaudo italiano della Mostra di Venezia.

Domanda: Precisamente in quale periodo è ambientato il tuo nuovo film, e quando hai avuto l'idea di realizzarlo?

Risposta: La storia si svolge agli inizi del secolo nello stato di New York. Ho cominciato a pensarci durante le feste di Natale. All'inizio avevo intenzione di scrivere una storia «seria», alla maniera di Cecov: una storia che si riallacciasse in qualche modo alle atmosfere di «Interiors». Volevo raccontare di un tipo che perde l'occasione della sua vita ed è perseguitato dagli incubi, e di una ragazza che spasima per il destino che la lega a un uomo molto più vecchio di lei. Poi ho cominciato a pensare «Dio, non starò calcando un po' troppo la mano?». E riconsiderando le cose, mi sono accorto che era impossibile trattenere le risate davanti alla storia di un gruppo di persone che trascorrono il week-end «sotto l'argentea luna» in una casa di campagna tra fiori e animali. Così ho riscritto tutto a velocità «supersonica». Poco a poco, ho preso gusto alla storia, malgrado io odi profondamente la campagna: per superare le mie prevenzioni ho fatto ricorso ad uno stratagemma: ho «creato» un ambiente rurale a mia immagine e somiglianza. Un posto dove, nel mezzo della notte, uno si alza, dal letto e in punta di piedi raggiunge il luogo d'appuntamento in riva ad un fresco ruscello. Se il rendez-vous funziona, se il nostro eroe tornerà indietro con la propria moglie o con la ragazza che ama, sarà in qualche modo pervaso di «immortalità» e nella notte vedrà le creature della foresta, elfi, spiritelli o altro ancora».

L'idea mi affascina — prosegue Allen — tanto è vero che da essa ho tratto ispirazione per due lavori; la commedia surrealistica, in bianco e nero, che ha trovato forma nel film che ho appena realizzato, e una storia romantico-pastorale, che probabilmente interpreterò in un altro film il prossimo anno».

D.: Sotto ai titoli di testa di «Commedia del sesso in una notte di mezza estate», suonano le note della marcia nuziale di Mendelssohn: si devono interpretare come una conferma alle voci che ti vogliono presto sposo felice?

R.: No, no, Dio ne scampi, sono solo pettegolezzi da stampa «rosa». Sulla stampa appaiono sul mio conto un sacco di notizie false.

D.: E le voci che dicono che il budget del tuo ultimo film è salito alle stelle rispetto ai costi preventivati?

R.: Questa purtroppo è vera, accidenti all'inflazione. Pensa che tutta insieme, «Io e Annie», «Manhattan», «Interiors» e «Sturdust Memories» sono costati meno di venti milioni di dollari, mentre quest'ultimo film, da solo, ne costa la bellezza di sette».

I problemi del film «Commedia del sesso in una notte di mezza estate», però, forse non sono soltanto di ordine economico: le prime reazioni degli addetti ai lavori che hanno potuto vedere il film in anteprima, sono piuttosto tiepide: Woody Allen si rimprovera di aver voluto tentare un'impresa troppo grande: dopo aver fatto con «Interiors» l'imitazione di Bergman, e aver scimmiottato il Fellini di «8 1/2» con «Sturdust Memories», Allen ha tentato stavolta di rifare il verso nientemeno che al «Sogno» di Shakespeare, impresa già in parte fallita da Bergman con il suo «Sorrisi di una notte d'estate».

Come per il Chaplin successivo al «Grande dittatore», il problema per Woody Allen è sembra trovare un'alternativa che lo sottragga al cliché di clown dalla faccia triste, col quale il pubblico di tutto il mondo ormai lo identifica. Ma non è nello stravolgere, in confusi «pastiche», grandi film o test letterari del passato che l'autore-attore americano troverà una soluzione: c'è già chi dice che la vena creativa di Allen, che aveva prodotto piccoli gioielli dell'umorismo come «Provaci ancora Sam» o «Prendi i soldi e scappa», si stia esaurendo.

È comunque un dato di fatto che le sue ultime creature cinematografiche non hanno incontrato i favori del pubblico americano, e gli incassi al botteghino ne hanno pesantemente risentito. La critica Usa si sta già orientando per una stroncatura di «Commedia del sesso in una notte di mezza estate», e ad Allen per restare a galla non resta che puntare tutto sul suo prossimo film, ambientato, come afferma lui stesso nell'intervista, in un'atmosfera «bucolica e romantica».

Gary Arnold

■ MELATO INSEGNA — L'attrice Mariangela Melato terrà delle lezioni-conversazioni il 7 e l'8 agosto agli allievi dei corsi di perfezionamento teatrale di Montalcino.

I FILM AL FESTIVAL DI TAORMINA

Anormalità e stregonerie giustamente fuori concorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAORMINA — Protagonisti della serata di ieri al Festival di Taormina sono stati due film fuori concorso. «Making love» di Arthur Hiller sembra abbia fatto abbastanza rumore alla sua uscita negli Usa ma, dopo averlo visto, si dubita che l'interesse sia dovuto al film. Piuttosto, il parlare che se n'è fatto ha la sua ragione nel tema del soggetto, l'omosessualità maschile che, a quanto pare, solleva ancora polemiche.

La furba formula di Hiller è: prendere il solito triangolo, lei, lui, l'altro, e ribaltare i ruoli, ma solo in apparenza.

Lui e lei formano l'esempio più classico del perbenismo americano, giovani e belli sono sposati da otto anni, hanno appena preso una casa nuova e vorrebbero un bambino. Lei, Claire (l'attrice Kate Jackson) è piena di zelo e lavora in un'importante rete tv, mentre lui, Zack, Michael Ontkean, è un medico agli inizi di una promettente carriera e si interessa di letteratura. L'altro è Bart, prestante scrittore alle prime armi (lâttore Harry Hamlin).

Hiller rimescola le carte e mette insieme i due lui. Infatti, il giovane medico scopre all'improvviso di non voler più soffocare il suo interesse per gli uomini. Al momento giusto arriva Bart, gay dichiarato. Ma questi, sostenitore com'è dell'incontro di una sola notte che esclude ogni coinvolgimento, delude Zack negandogli il suo affetto. Ciò non fa evitare il naufragio del matrimonio, poiché il medico scopre che non gli è possibile far coesistere desiderio per gli uomini e amore per la moglie.

Il fatto è che Zack più che una moglie vuole un marito e, infatti, lo rivedremo alla fine felicemente accasato con un giovane biondo. Lei parallelamente, troverà un altro marito e il desiderato figlio.

Morale: anche la cosiddetta anormalità viene tollerata a patto che si ripercorrano gli stessi sentieri della cosiddetta normalità.

Caramelloso e falso più che «Love story», il film che fece conoscere Hiller, «Making love» lascia in bocca un insopportabile sapore di «aromi artificiali».

Più corrosivo, almeno nelle intenzioni, è «Reborn» («Rinata»), dello spagnolo Bigas Luna, che vede fra gli interpreti Dennis Hopper, Antonella Murgia, Michael Moriarty e Francisco Rabal.

Siamo in America e Hopper è il leader carismatico e affarista di un'organizzazione religiosa che per sopravvivere e moltiplicarsi deve acquisire nuove potenzialità miracolose. Si decide di puntare su una giovane siciliana in odore di santità (ha tanto di stimmate) e la si fa arrivare nel Texas. Ma qui la vergine si innamora di un «organizzatore di miracoli» minore, che rimane sconvolto dai poteri di lei, tanto da rapirla al losco predicatore.

Nel film, sul filo di un gusto del paradosso che non raggiunge la genialità di un Buñuel, si alternano suggestioni mistiche e frecciate al limite del blasfemo, ma le premesse vengono tradite in una piatta happy end che lascia molto perplessi.

Stella Rasman

Richard Harris torna a recitare

LONDRA — Vinta la battaglia contro l'alcol, Richard Harris torna a calcare dopo 18 anni il palcoscenico di un teatro londinese. L'attore, che da quando fu stroncato da un collasso durante una tournée negli Stati Uniti ha cessato di bere, sarà Re Arturo in un nuovo allestimento scenico di «Camelot» il musical che ha già portato al successo negli Stati Uniti.

«Penso di essermi fermato in tempo. Ora sono felice, posso ricordarmi ciò che faccio e bevo acqua tonica», ha confidato l'artista.

FINO ALL'8 AGOSTO «CHENTI 82», RASSEGNA DI FOLK ITINERANTE

In Carnia: «da queste parti» musiche popolari sempre vive



Riccardo Tesi all'organetto
(Foto Folkgiornale)

UDINE — *«Chenti» in friulano vuol dire «da queste parti», ma per il Coordinamento dei circoli culturali della Carnia che con il Centro servizi e spettacoli di Udine ha organizzato «Chenti 82», rassegna di musica folk itinerante che toccherà alcuni centri della regione, la parola ha un significato molto più vasto, addirittura internazionale.*

Accanto a gruppi italiani, infatti, si esibiscono anche complessi stranieri: bretoni e occitani, scozzesi e anglo-americani.

Interessarsi alla musica folk significa tuffarsi in una ricerca delle fonti e scoprire nuovi spazi di esplorazione; scoprire o riscoprire, a volte, radici culturali comuni. Così è avvenuto nelle precedenti edizioni di «Chenti» quando alcuni musicisti hanno portato in Carnia, antica patria dei Galli celti, proprio musiche celtiche, quasi a ricordare alla gente del posto la loro remota origine.

Come «Chenti» ha assunto un significato non più restrittivo, anche il termine folk (fusione di due parole di origine sassone che significa «sapienza del popolo») è spesso soggetto a dilatarsi in maniera impressionante: così accanto al materiale folk originale, vengono definite con la stessa parola realtà molto diverse tra loro, dalle operazioni di ricalco ai tentativi di ricostruzione critica, dalle riproposte a scopo divulgativo alle rielaborazioni in chiave jazz, rock o classica.

Alan Stivell, uno dei maggiori musicisti impegnati nella riscoperta della tradizione celtica, afferma che è molto meglio un discreto interprete dello spirito che un ottimo esecutore della forma.

Se della musica cosiddetta popolare si vuole restituire un'immagine non mummificata è necessario interpretarne lo spirito rendendola «progressiva», altrimenti la si consegna al mondo della «classicità», della fedeltà al modello, che è appunto della «classicità» e non del «popolare».

«Chenti 82» propone alcuni gruppi che hanno ben capito questo discorso così che le loro musiche sono estremamente vive e vivaci, sempre attuali.

Dopo aver portato domenica scorsa a Forni Avoltri e martedì a Cordenons il gruppo italo-scozzese degli Slanty Gart, «Chenti» sarà domani a Enemonzo con Riccardo Tesi e Daniele Craighead che accompagnati dall'organetto (aerofono meccanico e ance libere diatonico a doppia intonazione), organo, clavicembalo, sax soprano, tin whistles e percussioni, presenteranno brani che spaziano dalle danze antiche (Branle de Bourgogne, tarantella del '500) alla tradizione popolare ancora viva nell'Italia centrale.

Il duo si ripresenterà sabato 31 a Enemonzo insieme con la Ciapa Russa (La Sciarpa Rossa), gruppo piemontese che propone canti e danze dell'Alessandrino accompagnandosi con ghironda, zufoli, organetto, violino, ocarina e cianfonia (scacciapensieri).

Domenica prossima la Ciapa Russa sarà a Sauris con i Paotred Termaji (Ragazzi della Lanterna), gruppo bretone che suona violino, bombarda, chitarra e biniou-koz (piccola cornamusa bretone) e propone canti e danze della sua terra.

Martedì 3 agosto a Tolmezzo ancora i Paotred Termaji, mentre venerdì 6 a Cordenons gli occitanici Lou Dalfin con quattro bellerini e altrettanti musicisti tra i quali Sergio Berardo, migliore suonatore italiano di ghironda.

Sabato 7 agosto ad Ampezzo ancora i Lou Dalfin e Olivier Darras, ex violinista dei Siskin, che suonerà brani di musica irlandese. Domenica alle 16 (gli altri spettacoli si tengono tutti la sera) ad Ampezzo suoneranno i bretoni Tur Ar Dro di Bernard Lasbleiz (migliore organettista del mondo), mentre lo stesso pomeriggio a Udine, al quartiere fieristico, ballo folk collettivo e alla sera di nuovo Olivier Darras, i Tur Ar Dro, i Lou Dalfin e Ricky, gruppo italiano di musica country rock e folk inglese. I concerti si tengono tutti all'aperto.

Domenico Diaco

PER IL FESTIVAL ESTATE MUSICALE '82

Jazz a Villa Manin

UDINE — Dopo la splendida inaugurazione con la «Messa solenne» di Beethoven eseguita dal Coro filarmonico slovacco di Bratislava, e dopo il grande successo di pubblico ottenuto, nonostante tutto, da Nureyev con il Boston Ballet domenica scorsa al palasport di Udine, il Festival Estate musicale '82 di Villa Manin di Passariano proseguirà domani con il jazz.

Alle 21, tempo permettendo, inizierà lo spettacolo con due interpreti d'eccezione: Bruno Biriaco con la «Saxes Machine» e il giovane, ma ormai celebre pianista americano Mitchel Forman.

Il cartellone prevede quindi, venerdì 6 agosto, una serata tutta folclore con i violini tzigani che accompagneranno il balletto ungherese di Somogy.

Un attesissimo ritorno a Villa Manin sarà quello di Carla Fracci, la quale venerdì 13 agosto presenterà un nuovo balletto con musiche tratte dal «Barbiere di Siviglia» e dalle «Nozze di Figaro».

L'estate musicale di Villa Manin sarà quindi chiusa il 16 agosto prossimo da un altro nome famoso: Antonio Gades con il Balletto nazionale spagnolo.

Beppe Grillo va in Brasile

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il cabarettista genovese Beppe Grillo è tornato in mezzo al pubblico dopo otto mesi di inattività a causa del grave incidente stradale occorsogli l'inverno scorso in cui persero la vita due suoi amici. Il debutto di Grillo è avvenuto al «Covo di Nord Est» di Santa Margherita.

Grillo, dopo la tournée estiva, 25 serate, ha annunciato che partirà per il Sud America dove registrerà numerose puntate di una nuova serie televisiva.

«Il bugiardo» di Goldoni al Teatro romano di Verona

VERONA — Ci sono anche due «figlie d'arte» tra gli interpreti de «Il bugiardo», la commedia goldoniana che da oggi a mercoledì 11 agosto terrà cartellone al Teatro romano nell'ambito degli appuntamenti di prosa dell'estate teatrale veronese: sono Paola Gassman, che indosserà le vesti di Colombina, ed Evelina Nazzari, nel ruolo di Beatrice.

Silvana De Santis sarà, invece, Brighella e Donatello Falchi Pantalone: due volti nuovi per il grosso pubblico ma già notati dalla critica.

Accanto a essi vi saranno attori ormai collaudati come Massimo Bagliani (Florindo), Elena Sofia Ricci (Rosaura), Antonio Francioni.

DAL 27 AGOSTO AL 22 SETTEMBRE

Vecchi e giovani talenti alle Settimane di Stresa

STRESA — Con un concerto della «Philharmonia Orchestra» di Londra, diretta da Vladimir Ashkenazy, saranno inaugurate la sera del 27 agosto le Settimane musicali di Stresa. Il Festival internazionale, giunto alla ventunesima edizione, terminerà il 22 settembre.

Oltre al teatro del Palazzo dei congressi della cittadina sul lago Maggiore, dove sarà ospitata la maggior parte dei diciannove concerti, le altre sedi impegnate saranno il Salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, la Loggia del Cashmere nei giardini Borromeo all'Isola Madre, e la chiesa di S. Ambrogio.

Il programma comprende, tra gli altri, concerti dei Solisti veneti diretti da Claudio Scimone (10 settembre) e dell'«Academy of St.-Martin in the Fields» (3 settembre).

Tra i concerti pianistici, ci saranno quelli di Georges Cziffra (28 agosto), Claudio Arrau (2 settembre) e Margarita Hohenrieder (14 settembre).

Il coro del Teatro alla Scala di Milano, diretto da Romano Gandolfi, si esibirà il 18 settembre nella «Petite messe solennelle» di Rossini, mentre il concerto di chiusura sarà eseguito dall'orchestra della Scala, diretta da Georges Pretre, che proporrà brani di Strauss e di Ravel.

Le giovani promesse del concertismo internazionale si esibiranno in una rassegna speciale nell'ambito delle Settimane musicali di Stresa.

La rassegna dei giovani vincitori dei recenti concorsi internazionali è ormai una tradizione del Festival: si articolerà in cinque serate con serata conclusiva il 20 settembre al teatro del Palazzo dei congressi.

Ad aprire la rassegna sarà, lunedì 30 agosto, il chitarrista Marco De Santi. Seguirà, sabato 4 settembre, il violinista polacco Edward Zienkowski.

Lunedì 13 settembre sarà la volta di una violoncellista jugoslava: la ventiquattrenne Ksenija Jancovic, nativa di Nis.

Dopo il concerto della pianista Margarita Hohenrieder, nata nel 1956 a Monaco, la rassegna giovanile si chiuderà la sera di lunedì 20 settembre, con la flautista ungherese Erika Sebok, accompagnata al pianoforte dal connazionale Jozsef Gabor.

■ CINEMA ALBANESE — Sono passati trenta anni da quando vennero creati gli studi cinematografici «Nuova Albania». Nel darne notizia l'agenzia albanese Ata ricorda che il primo film che vi venne girato fu «Tana» (1957).

Gli appuntamenti

Che samba, ragazze!



Calorosissimo e meritato il successo che ieri sera è stato decretato dal pubblico al complesso brasiliano «Oba-Oba», che si è esibito in un repertorio travolgente di sambe e numeri eccezionali. Lo spettacolo — indubbiamente una rarità, e quindi da non perdere — si replica a San Giusto ancora stasera, con il crisma delle occasioni rare

Concerto in memoria del sub Giorgio Fonda

Sabato 31 luglio alle 19.30 nella Casa del Giovane a Valmaura si terrà un concerto in memoria di Giorgio Fonda, il sub triestino scomparso tragicamente in mare davanti alla Costa dei Barbari.

Al concerto (ingresso a offerta libera) parteciperanno i gruppi «Pentagono cosmico», «Disequazione» e il duo country formato da Carmelo e Patrizia.

Cortometraggi di cineamatori

Otto cortometraggi saranno proiettati questa sera fra le 21 e le 23 alla Stazione marittima nell'ambito del 1° Festival del cineamatore

In programma «L'isola di Bali» di S. Kaisel; «Pellegrinaggio Redipuglia-El Alamein» di A. Colonna; «L'amico che può salvarti la vita» di L. Ralza; «La grotta di Ternovizza» di M. Giaume; «Flash alla Half ton cup» di E. Meriani; «Il nastro bianco» di R. Padovani; «Isonzo» di P. Dolzani; «Pasquale Revoltella» di Bercè-Marpino.

Burattini dei Ferrari da Parma a Udine

Nell'ambito della quarta Estate teatrale udinese oggi pomeriggio alle ore 17 al Giardino del Torso a Udine è in programma uno spettacolo per i ragazzi di cui saranno protagonisti i burattini dei Ferrari di Parma.

Martedì prossimo, 3 agosto, andrà in scena invece «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni con Vittorio Caprioli, Riccardo Cucciolla, Luciano Virgili e Anna Campori. La regia è di Giancarlo Sbragia.

Il 5 agosto «Shakespeare ed Ellington in concerto»: uno spettacolo di Giorgio Albertazzi con due attrici e una cantante su musiche di Duke Ellington eseguite da Giorgio Gaslini e una Jazz Band di diciotto elementi.

■ CANZONIERE DELLE LAME — I due gruppi del «Canzoniere delle Lame» di Bologna, guidati dalle cantanti folk Chiara Stanghellini e Frida Forlani, effettueranno dal 4 al 14 agosto due tournée per presentare una serie di spettacoli musicali «per la pace, contro il riflusso».

DAL 1.o AGOSTO A VILLA MANIN

Già settanta iscritti al concorso di canto

Mario del Monaco a Villa Manin è di casa: e anche quest'anno, per il settimo consecutivo, lega il suo nome alle manifestazioni organizzate dal Centro di studi vivaldiani e destinate alla valorizzazione delle voci nuove della lirica internazionale.

Il tutto avrà un suo «clou» tra il 1° e il 4 agosto, con lo svolgimento dell'ormai tradizionale concorso internazionale di canto, al quale sono già iscritte 70 voci di numerose nazionalità (dagli Stati Uniti, alla Cina, all'Austria, al Giappone, alla Svezia, alla Romania, alla Bulgaria, alla Spagna, alla Polonia...).

Non è tutto: come negli anni precedenti, il Cisvi ha organizzato un corso di perfezionamento per voci nuove legato anch'esso a Mario del Monaco, che ne è prestigioso maestro. Il corso come abbiamo annunciato, è cominciato ai primi di luglio, ma questa volta non a Villa Manin: la mostra di Raimondo D'Aronco architetto non ha consentito la completa agibilità della Villa. E così tutti i partecipanti sono stati dirottati a Villa Luisa di Lancenigo, che è un'altra villa Veneta ma, a differenza di Villa Manin, è di proprietà proprio di Mario del Monaco.

In questi giorni, inoltre, questa volta a Passariano, un altro corso sarà riservato a insegnanti di canto, tutti provenienti dal Giappone.

A conclusione del concorso, la sera di mercoledì 4 agosto ci sarà un concerto dei finalisti del concorso: 12 giovani cantanti, tra i quali la giuria, nella stessa serata, sceglierà i vincitori delle varie categorie.

P. S.

■ PREMI AGIS-BNL — Sono stati confermati anche per l'edizione 1982 della Mostra del cinema di Venezia i premi Agis - Banca Nazionale del Lavoro.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA

OGGI

«OBA - OBA 82»

Le mulatte più belle del mondo

Per la prima volta in Europa la più famosa rivista brasiliana
50 straordinari artisti provenienti dal travolgente Carnevale di Rio

Castello di San Giusto - ore 21.30

(In caso di maltempo al Politeama Rossetti)

Prevendita: UTAT, galleria Protti 2 - Tel. 68311 - 65700

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. L'après-midi d'un faune.*
13.30 *Telegiornale – Oggi al Parlamento.*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.*
17.05 *Tom story. Cartone animato. 18.o episodio.*
17.50 *Eischied. Il venerdì della rapina. 1.a parte.*
18.40 *I consigli di clacson.*
19.10 *Tarzan. Tarzan contro i mostri, 1.a parte. Telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Variété... varietà.*
22.05 *Missione di morte. Film. Regia di Edward Dmytryk.*
23.50 *Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.15 *Animali e storie di tutto il mondo. 10. Trasmissione.*
17.00 *Il pomeriggio.*
17.15 *I ragazzi del sabato sera.*
17.40 *Bia, la sfida della magia. Disegni animati.*
— *Il primo Mickey Rooney. Telefilm.*
18.30 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.50 *La Duchessa di Duke Street. La patria ha bisogno di te.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Telegiornale.*
20.40 *Eurovisione. Giochi senza frontiere 1982.*
22.15 *Tg2 – Dossier. Il documento della settimana.*
23.10 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3.*
19.15 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
19.50 *Cento città d'Italia. Tarquinia la città delle torri.*
20.10 *We speak English. Manualetto di conversazione inglese. 19.a trasmissione.*
20.40 *Musica al Palasport. 2.a parte.*
21.40 *Tg3.*
22.05 *Delta serie. Gli animali parlano: 6.a puntata.*
22.35 *Cento città d'Italia. Brescia la leonessa d'Italia.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23; Onda verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.25, 22.58; 6: Segnale orario; 6.50: Ieri al Parlamento; 7.15: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 8.40: La combinazione musicale; 9: Radio anche noi '82 (1.a parte); 10.03: Radio anche noi (2.a parte); 11: Da Milano, casa Sonora; 11.34: L'eredità della priora (7.a punt.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: Master; 15.03: «Dal bum al boom»; 16: Il paginone - estate; 17.30: Master under 18; 18.05: I concerti del coro da Camera della Rai; 18.38: Canta Milva; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Collezione teatro: «L'incomparabile Crichton», di J. M. Barrie; 21.25: Classici trascritti per i giovani; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; fonosfera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: I giorni; 7.20: Insieme nel suo nome; 8: Tisla Beav: conversazione ebraica del dott. L. Carò; 8.10: I giorni; 8.45: Radiodue presenta...; 9: Guerra e pace (26.a punt.); al termine: «Contrasti musicali - Un disco per ballare e uno per sognare; 9.32: Luna nuova all'antica italiana; 10.13: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Un'isola da trovare: in studio, F. De Andrè; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: La contrada; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.42: La culla del jazz, di E. Cogno; 16.32: Signore e signori, buona estate (1.a parte); 17.32: Signore e signori, buona estate (2.a parte); nell'intervallo (18.30): Gr2 notizie; 19.50: Dse - Non sbagliare alimentazione; 20.10: Splash! (1.a parte); 21.05: Sere d'estate: «Antonio e Cleopatra», (1.a parte); 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Splash (2.a parte); 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina: G. Cervigni; 8.30: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 11.55: Pomeriggio musicale (nell'intervallo, ore 13.45): Giornale Radiotre; 15.15: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso... estate; 17: Dse - Fiabe di tutto il mondo; 17.30: Spaziotre; 19: Spazio tre (2.a parte); 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.45: Spazio tre: opinioni interventi, confronti, dibattiti; 22.15: Vivaldi, la vita (10.a e ultima trasmissione); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dell'estate; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

pin CANALE 41 CANALE 55

TELEPICCOLO

18.30 **24 Piste.** Programma musicale.
19.00 Telefilm: **Le avventure di Campione.**
19.30 Film: **«Fiamme del destino».**
21.00 Comiche: **Il mondo ride.**
21.30 Film: **«Whisky sì, missili no».**
23.00 Film: **«Ho trovato Martin Borman».**

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nazioni vicine (replica); 16.15-16.30: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico - Almanacco: Da noi e all'estero; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Janez Jalen: «I castori»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: In vacanza; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-16: In diretta dallo studio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il ragazzo dai due nomi» (2.a punt.); 14.30: Discoteca; nell'intervallo (14.55): La nostra lingua (replica); 15.30: Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto - Appuntamento con... (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Incontri del giovedì; 18.25: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.15: Su e zo per le contrade; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettera a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il complesso Claudius Alzner; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Più di una canzone; 16: Tris d'assi: Ray Parker jr., Miguel Bosè, The Rolling Stones; 16.30: Giornale radio; 16.45: I cantautori; 17: Maschere nude, ovvverosia Luigi Pirandello; 17.15: Musica, musica; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina - novità dal mondo dell'editoria; 18: Spazio jazz; 18.30: Mercatino musicale; 19.15: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tgnotizie; 18.05: Jazz sullo schermo - orchestra da ballo della Rtv di Lubiana; 18.30: La scuola, viaggio nel paese dei pupazzi, 5.a punt.; 19: Ciao ragazzi, «1.o premio un milione di dollari», cart. anim. della serie «Top Cat»; 19.30: Orizzonti; 20: Cartoni animati; Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «I dannati della foresta», film con Paule Vuisice, Srdan Mimica, Boris Dvornik, regia di Vatroslav Mimica; 22: Tg-tuttoggi; 22.10: «Zeit in bild».

Oggi sul piccolo schermo

Una missione mozzafiato

«Missione di morte» (Rete 1 - ore 22.05) — Terzo film del «Viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood». Lo diresse nel 1945 Edward Dmytryk e lo interpretarono attori famosi, primo tra i quali Dick Powell. E' una pellicola mozzafiato.

* * *

«Varieté ... varietà» (Rete 1 - ore 20.40) — Il meglio della rivista Tv degli anni '80. Stasera entra in scena Gigi Proietti con il suo fortunato spettacolo «Attore, amore mio». Testi di Lerici, Proietti e Falqui. Regia di Antonello Falqui.

* * *

«Giochi senza frontiere 1982» (Rete 2 - ore 20.40) — In Eurovisione da Madeira (Portogallo). Partecipano a questo quinto incontro: Portogallo, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Gran Bretagna e, per l'Italia, la città di Recoaro Terme. Presentano, Simona Izzo e Michele Gammino. La regia è di Giuliano Nicastro.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2 - ore 22.15) — Il programma di Ennio Mastrostefano propone stasera un'inchiesta di Gianni Raccanelli: il pianeta Alfa. Si esamina la crisi dell'Alfa Romeo, una delle maggiori case automobilistiche italiane.

* * *

«Musica dal palasport» (Rete 3 - ore 20.40) — Seconda parte del concerto di «star» della musica leggera italiana, organizzato per devolvere gli incassi a favore degli handicappati della Provincia di Roma. Tra i protagonisti: Gianni Morandi, Loredana Berté, Renato Zero. Presenta Milla Sannoner. La regia è di Vittorio Olivari.



Per il ciclo «La Rko presenta...» va in onda questa sera sulla rete uno «Missione di morte» con Dick Powell

Nozze con strascico



Salt Lake City — La cantante Marie Osmond, 22 anni, bacia lo sposo Stephen Craig, ex giocatore di basket. La Osmond per le nozze svoltesi nel Tempio dei mormoni sfoggiava un vestito di seta bianco con uno strascico di cinque metri *(Upi)*

QUASI TRENT'ANNI DOPO

Ava Gardner è tornata da regina a Cinecittà

ROMA — Quasi 30 anni dopo «La contessa scalza» (si era nel 1954) Ava Gardner è tornata a girare nei teatri di Cinecittà con «Regina», un film americano di produzione indipendente, le cui riprese si svolgeranno interamente a Roma.

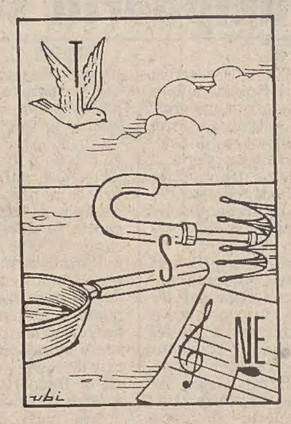
Con Ava Gardner sono sul set Antony Quinn, Anna Karin e Ray Sharkey; regista è Jean-Yves Prate, un francese trapiantato in America.

Tratto da una commedia di Pierre Rey, «Regina» è la storia di un incontro tra due genitori e un figlio quasi quarantenne che torna a casa per presentare la ragazza che ha deciso di sposare; ma questo incontro sarà il pretesto per evidenziare drammaticamente la possessività della donna, sia come madre che come moglie, e per far luce sulla meschinità di una vita modesta e monocorde, vissuta in un ambiente di provincia gretto e senza ideali.

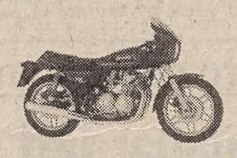
La fidanzata assiste impotente allo scontro, non partecipando, fino alla inevitabile sconfitta: il figlio tornerà sotto le ali assurdamente protettrici della madre, quasi una regressione infantile, il padre accetterà ancora una volta la grinta della donna, lei, regina, uscirà dalla scena in punta di piedi.

«Regina» è prodotto dal gruppo Bognor-Curiatur Spiritus-Galia International di cui fa parte anche il celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel.

REBUS (Frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Do DI; cipolla S; trine RI = dodici pollastri neri.



Benelli
654 T - 654 S
VELOCITÀ OLTRE 190 KM/H
FRENATA INTEGRALE
CONSUMO A 120 KM 4%
da Lire 4.458.000
CONCESSIONARIA
Via Tesa, 37 - Tel. 741238

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna Oscar 1982
Momenti di gloria
4 Premi Oscar

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Sabato alle **20.30** sesta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Domenica alle 18 ultima. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle **21.30** edizione italiana; alle **22.15** edizione slovena. Collegamento con motobarca dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 19.30, 22: «2001 odissea nello spazio». Ritorna l'indimenticabile capolavoro della M.G.M.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.45, ult. 22: «I porno amori». Cosa c'era ancora da scoprire sull'arte sessuale, questo film non lascia nulla di intentato! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius, da vedere e rivedere.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Sesta settimana: «Alpha blue l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17. L'ultimo film della rassegna «Woody Allen's show»: «Amore e guerra». Prossimamente «Un lupo mannaro americano a Londra». Primo film della rassegna «Giovani al cinema».
CAPITOL. 16.30: Straordinario successo del colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Ultime repliche.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 e 22. Continua la rassegna degli 007: «Agente 007. Si vive solo due volte».
VITTORIO VENETO. Per la ormai tradizionale rassegna estiva dei films del terrore e del giallo, riapertura sabato 31 luglio con il technicolor «Black cat» tratto dall'omonimo romanzo di Edgar Allan Poe con Patrick Magee e Mimsy Farmer.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Super porno action» un altro formidabile porno con l'insostituibile John Holmes nella solita parte di matador di femmine. Luce rossa! Luce rossa! Luce rossa! Sev. viet. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) : Radio, Capitol, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Cross, Ian Charleson, Jan Holm, John Gielgud. Quattro premi Oscar: miglior film, migliore sceneggiatura, migliore colonna sonora (Vangelis), migliori costumi. Dietro le quinte delle Olimpiadi del '24... Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Quella folle estate». Un film giovane, divertente, scacciapensieri con le favolose musiche degli anni '50.

GORIZIA

CASTELLO. 21. Rassegna «Giallo di sera». «Rosso nel buio», di C. Chabrol con D. Sutherland, S. Audran.
CORSO. 18, 22. «I fichissimi», con D. Abatantuomo, J. Calà. Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17, 22. «Sexy bistro». Volori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Count Down: operazione zero» con Kirk Douglas. A colori.
PRINCIPE. 18: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Dolce tepore del tuo ventre». Vietato min. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il marchese del grillo» con Alberto Sordi, P. Stoppa.
PARCO DELLE ROSE. «Il postino suona sempre due volte». V.m. 14 anni.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «I quartetti per archi» di Luigi Cherubini. Trasmissione in stereofonia.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO «Il commissario Nico» (Assassinio sul Tevere).
VERDI. «Carcerato».

SACILE

NUOVO. «Scusi lei è normale?».

TARVISIO

CRISTALLO. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Milva in tournée

BOLOGNA — Milva debutterà oggi, con lo spettacolo della sua tournée estiva 1982, al «Paradiso incontri» di Rimini. Seguirà: 31 luglio, Venezia Lido; 1 agosto, Velden (Austria), 4 Foro Ischia, 5 Capri, 7 San Benedetto del Tronto, 10 Lido di Camaiore, 12 Santa Margherita Ligure, 14 Ravenna, 15 Torino, 17 Ferrara.

Dal 20 al 22 sarà al Casinò di Montecarlo, il 25 a Reggio Emilia.

La cantante proporrà soprattutto il materiale del suo ultimo album, «Milva e dintorni», realizzato in collaborazione con Franco Battiato.

In precedenza la «pantera di Goro» aveva lavorato con Enzo Jannacci per la realizzazione del Lp «La rossa».

■ NUOVA ASSOCIAZIONE — Si è costituita a Roma l'Associazione Nazionale Cinema Indipendente (Anaci) alla quale potranno aderire tutti coloro (esercenti e distributori compresi) che non si riconoscono nelle associazioni di categoria attualmente esistenti.

Nuovo film per Elizabeth McGovern

LONDRA — Elizabeth McGovern, che il pubblico italiano ha recentemente avuto occasione di vedere in «Ragtime», il film che il regista Milos Forman ha tratto dall'omonimo romanzo di Doctorow, sarà l'interprete principale di «Begiunners» il nuovo film che il regista Michael Gottlieb ha appena cominciato a girare sulla base di una sceneggiatura di Irving Ravetch e di Harriet Franck jr.

Accanto alla giovane e bella McGovern appariranno nel film, che il produttore Peter Fetterman ha definito una romantica storia d'amore, gli attori Robert Carradine e Jane Alexander.

Carradine apparve per la prima volta sugli schermi nel film «Tornando a casa» di Al Ashby mentre Jane Alexander da parte sua, è stata candidata per ben tre volte all'Oscar per le sue interpretazioni in «Tutti gli uomini del Presidente», «Kramer contro Kramer» e «The Great White Hope».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

«LA VILLA» - GRIGNANO
Dancing-Ristorante notturno tutte le sere 19-02. Telefono 224346.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Telefono 200230.

IL CALDO È INSOPPORTABILE?
Venite a passare una fresca e piacevole serata sulla terrazza della «Bilancia» ristorante del Motel Val Rosandra.

LA STALLETTA
Riapre venerdì 30 luglio.

Mafalda

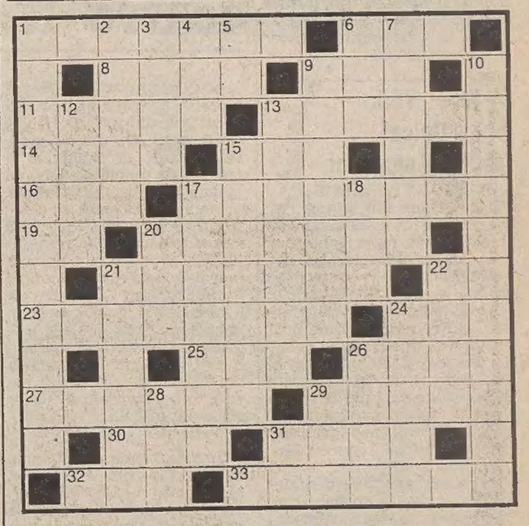


Andy Capp



CALZATURE **PELIZZARI**
TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO, 8 - TEL. 750636
Vendita promozionale con
Sconti dal 20 al 70%
su tutta la collezione estate '82
...CHI PRIMA ARRIVA MEGLIO CALZA...!

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 antro, spelonca - 6 Attrezzi per lo slalom - 8 Il lago di Buffalo e Cleveland - 9 L'ordine dello starter - 11 Si può lasciare come mancia - 13 Chiacchiere inutili - 14 Strumento musicale a corde - 15 Verso di cornacchia - 16 Un segnale tra le onde - 17 Il nome di Leroy - 19 La prima metà di ieri - 20 Misericordiosa o commovente - 21 Aggettivo di una famosa cappella vaticana - 22 Sigla di Genova - 23 Lo è chi non sa fare - 24 Liquore per cocktail - 25 È piccola a notte fonda - 26 Ha stabilimenti a Mirafiori - 27 Emulo, competitore - 29 Accompagna il lampo - 30 Cattiva, crudele - 31 Quadrupedi testardi - 32 Per l'appunto - 33 Alunna, allieva.

VERTICALI: 1 Militi della Benemerita - 2 Insetto con il pungiglione - 3 Salita difficoltosa - 4 Piccolo corso d'acqua - 5 Termine di paragone - 6 Esprime concessione - 7 Fibra tessile - 9 Qualità di riso - 10 Celebre fiaba di Perrault - 12 Uomo di grande valore - 13 Giudizio di esperto... o di maligno - 15 Calmare, tranquillizzare - 17 È simile all'allodola - 18 Il nome della Di Marzio - 20 Una storica de' Tolomei - 21 Privi, mancanti - 22 In coppia con Ric - 24 Fa brillare gli occhi - 26 Vale più del tris - 28 Spiazzo colonico - 29 Possessivo maschile - 31 Iniziali di Costanzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 chiavistelli; 11 uovo; 12 sparo; 13 noi; 14 Moira; 15 Co; 16 ED; 17 Patna; 18 van; 19 Porta; 20 Cile; 21 calca; 22 firma; 23 senso; 24 Capua; 25 Arno; 26 Tours; 28 già; 29 tonno; 30 Ca; 31 oo; 32 gatto; 33 dal; 34 arnie; 35 boss; 36 acqua pesante.

VERTICALI: 1 Cuneo; 2 Hood; 3 ivi; 4 AO; 5 Isotta; 6 spina; 7 tara; 8 Era; 9 lo; 10 idonea; 14 marco; 15 calma; 17 polso; 18 virus; 19 panna; 20 Copro; 21 cerio; 22 fauno; 23 sagoma; 24 contee; 26 Totip; 27 false; 29 tana; 30 cast; 32 gru; 33 don; 34 AQ; 35 ba.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Qualcuno cercherà di guastarvi la giornata ma, saprete difendervi e imporre la vostra volontà. Emotivamente e sentimentalmente siete un po' instabili, non è però con un certo tipo di avventure che risolverete i vostri problemi; distraetevi con sport e amicizie.



L'andamento della giornata non dipenderà soltanto dalle influenze astrali ma anche dal vostro comportamento, da voi stessi. Siate più moderati e obiettivi nei giudizi e non agite con precipitazione e superficialità se volete concludere qualcosa di buono. Guidate piano.



Tenete d'occhio quanto si sta verificando attorno a voi, se sarete abili e pronti potrete trarre profitto da circostanze impreviste e fortunate. Divertenti i rapporti con gli amici e utili per il lavoro i consigli — o la spinta — di una persona anziana o influente.



Sfruttando un po' le vostre doti potrete avere ottime soddisfazioni, cogliere occasioni insolite e redditizie; non perdete le buone opportunità per incertezza o pigrizia. Con Venere nel segno la vita sentimentale è in primo piano e promette rapporti importanti, duraturi.



Dedicatevi agli impegni che avete un po' trascurato ma non cercate di risolverli tutti insieme altrimenti la tensione nervosa vi farebbe compromettere l'esito finale. Aria d'intrighi e invidie nell'ambiente del lavoro, cercate di non suscitare antipatiche gelosie.



La vostra giornata è sotto una buona stella, attenti però a valutare bene le vostre azioni in modo da non compromettere nulla in nessun settore. Consigliabile una certa prudenza, anche negli spostamenti, a chi ha pianeti nella terza decade... non sopravvalutatevi.



Tenete conto delle vostre capacità e mettetele in evidenza, approfittate delle influenze favorevoli. Il periodo è fruttuoso per chi vuol fare qualcosa di diverso ma attenti a non disperdervi nella smania di troppi interessi, novità, cambiamenti o divertimenti.



Se qualcosa non gira per il verso giusto non prendetevela, migliorerà fra qualche giorno; per ora ponetevi dei traguardi più semplici e non chiedete troppo alle energie. Attenti alle confidenze mal riposte, alle amicizie condizionanti; l'amore è in rialzo.



Potrete avere delle idee molto originali e forse la possibilità di svilupparle o di risolvere in modo positivo alcune questioni pratiche; non rincorrete però fantasie lontane dalla realtà, rimanete con i piedi a terra e cercate di comportarvi con buonsenso in ogni campo.



Moderate la tendenza ad essere troppo critici o troppo intransigenti per questioni di scarsa importanza e impiegate costruttivamente le vostre energie, alcuni riusciranno a concludere un affare o chiariranno delle questioni nell'ambito della vita quotidiana.



Siete indubbiamente brillanti e riuscite subito simpatici ma talvolta l'ansia o la fretta vi portano a strafare, a sprecare il vostro potenziale in cose che non portano a niente di utile. Siate più realisti e calmi, capirete come comportarvi davanti ad ogni situazione.



Vivete un po' spensieratamente questa giornata, che può esser molto bella e avere qualche momento magico. Fate attenzione a tutto ciò che vi circonda, non state con la testa nelle nuvole, potreste avere una piacevole sorpresa da una persona che vi interessa.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO LE POLEMICHE PER IL «MUNDIAL»

«Maradolar» a Barcellona ha ritrovato il sorriso

BARCELLONA — L'arrivo del giocatore argentino Diego Armando Maradona, proveniente da Buenos Aires, è passato quasi inosservato. Una piccola rappresentanza di tifosi e di giornalisti hanno assistito all'arrivo del giocatore per il quale è stata pagata la cifra più alta della storia del calcio. A riceverlo c'era il vicepresidente del Barçellona Juan Gaspart.

«Non vengo in Spagna — ha dichiarato Maradona — con l'intenzione di essere la stella della squadra, né l'anima del Barcellona. Le partite non le vince un solo giocatore, ma tutta la squadra». «Penso che il Barcellona — ha proseguito il giocatore argentino — non possa caricarmi di responsabilità maggiori degli altri, nonostante il prezzo elevato pagato per me. Se perdiamo, perdiamo tutti e spero che i miei compagni non esigano da me più di quanto io non faccia con loro».

Una delle preoccupazioni maggiori per Maradona sono gli arbitri. «Spero — ha detto — che gli arbitri non siano come quelli dei mondiali. Quanto ai difensori, se mi capiteranno uomini come Gentile, sarà dura».

«Maradolar», come lo chiamano in Spagna, con chiaro riferimento al prezzo pagato per lui, si è lamentato dell'accoglienza avuta in Argentina, al ritorno dai mondiali. «Quando le cose andavano bene — ha detto — tutti erano vicini, tifosi e giornalisti, dopo la sconfitta, invece, tutti mi hanno abbandonato. Mi sono rimasti vicini nei momenti più difficili solo mia moglie, la mia famiglia e i miei migliori amici».

Dell'eliminazione dell'Argentina ai mondiali, Maradona ha detto che sarà difficile da dimenticare ma che ora vuole pensare soltanto a giocare per la sua nuova squadra e dimostrare ai dirigenti del Barcellona che non hanno commesso uno sbaglio. Degli altri stranieri del Barcellona, il tedesco Schuster e il danese Simonsen, Maradona ha detto che «sono entrambi molto bravi, come dimostra il fatto stesso che giochino nel Barcellona. Penso di trovarmi bene con tutti e due. Deve essere l'allenatore a scegliere. Io non ho alcuna preferenza».

Maradona ha spiegato anche perché non ha voluto fare dichiarazioni alla stampa argentina, alla partenza. «Dopo il mondiale — ha affermato — la stampa del mio paese si è comportata molto male, non solo con me, ma con tutti i miei compagni e con Menotti, perciò non ho voluto parlare con i giornalisti».

Prato festeggia «Pablito»

PRATO — Il «cannoniere» azzurro Paolo Rossi sarà festeggiato, oggi ufficialmente a Prato, sua città natale, dove risiedono i genitori. Dopo che la Cassa di Risparmio gli ha consegnato ieri all'auditorium una targa-ricordo a «Pablito» per il contributo offerto alla nazionale durante il «Mundial» in Spagna, oggi Paolo Rossi sarà ricevuto in municipio. Prima si incontrerà col sindaco e successivamente si trasferirà in piazza del Comune dove, sulla scalinata di Palazzo Pretorio, presente il consiglio comunale, gli sarà rivolto il messaggio di saluto e consegnato un attestato a nome della città.

Paolo Rossi si trova da ieri nella casa dei genitori, a Santa Lucia, insieme con la moglie Simonetta per trascorrervi alcuni giorni prima del raduno della Juventus fissato per sabato. «Pablito» è stato subito festeggiato dagli amici che non hanno perso l'occasione per poterlo riabbracciare dopo il trionfo azzurro.

Il cannoniere del mondiale ha trascorso con la moglie una decina di giorni di riposo a Nizza. Le sue condizioni sono ottime. E' abbronzatissimo dal sole della Costa azzurra. Prima di rientrare a Torino, probabilmente farà una «scappatina» a Vicenza. Poi ci sarà la ripresa del «lavoro» sotto la guida di Trapattoni, per la preparazione alla prossima stagione agonistica.

A New York per l'Unicef anche Antognoni

EAST RUTHERFORD — Anche Giancarlo Antognoni ha accettato di indossare la maglia della rappresentativa europea che il 7 agosto prossimo affronterà al «Giant Stadium» di East Rutherford il «Resto del mondo». Antognoni con Paolo Rossi, Dino Zoff e Marco Tardelli sarà il quarto azzurro della formazione europea che sarà guidata dalla panchina da Jupp Derwall. Insieme agli azzurri-mondiali giocheranno i neo-juventini Michel Platini e Zbigniew Boniek.

La Germania occidentale sarà a sua volta degnamente rappresentata nella selezione europea nonostante il forfait di Rummenigge. Insieme agli italiani e agli altri due juventini scenderanno in campo il portiere Schumacher (che sarà il secondo di Zoff), il difensore Karl Heinz Forster e l'attaccante Pierre Littbarski.

L'incasso della partita sarà devoluto all'Unicef, il fondo delle Nazioni unite per l'infanzia.

Kusto e Janas: altri due nazionali polacchi all'estero

VARSAVIA — Altri due calciatori della nazionale di calcio polacca che ha partecipato ai campionati del mondo in Spagna giungendo terza, Marek Kusto e Pawel Janas, si sono trasferiti all'estero come annuncia oggi l'agenzia di stampa polacca «Pap».

Entrambi i calciatori giocavano nella squadra di Varsavia del «Legia» e mentre Janas è stato ingaggiato dalla società francese «Auxerre» per 210 mila dollari, Kusto andrà invece in Belgio al «FC Beveren» che ha pagato 175 mila dollari.

La società francese e quella belga hanno preso anche l'impegno di offrire al «Legia» uno dei più famosi club polacchi, gli impianti sportivi e le spese di soggiorno durante la fase di preparazione prima dell'inizio del campionato di calcio polacco.

IL CALENDARIO DELLE AMICHEVOLI

Squadre nuove primi collaudi

Dopo la breve sosta estiva, le squadre ritornano in campo. Il calcio non conosce soste; conclusi i campionati del mondo, ecco avvicinarsi quelli nazionali con il prologo costituito dalla Coppa Italia. Il Genoa a Reggello e il Pisa a ranghi contrapposti hanno inaugurato ieri sera la serie dei provini; un allenamento e niente più. Quello che più comunemente viene chiamato il campionato d'agosto entrerà nel vivo sabato e domenica, per proseguire sempre più intensamente per tutto il mese. Sabato giocheranno quattro squadre di serie A (Pisa, Fiorentina, Udinese e Cesena) mentre il Genoa parteciperà a un torneo quadrangolare in Belgio.

SABATO - A Bruges (Belgio): Torneo internazionale con Bruges, Genoa, Everton e Lokeren; a Volterra: Volterrana-Pisa (21.15); al Ciocco: Barga-Fiorentina (18); a Tarvisio: Rappr. Dilettanti-Udinese (18.30); a Cutigliano: Cutigliano-Pistoiese (21); a Bagno di Romagna: Bagnese-Cesena (17); A Castellarano: Castellarano-Reggiana (21).

DOMENICA - A Bruges (Belgio): Torneo internazionale con Bruges, Genoa, Everton e Lokeren; a Brunico: Brunico-Roma (18); a Casteldelpiano: Inter A-Inter B (17.30); a Norcia: Norcia-Campobasso; ad Abbadia: Monte Amiata-Cagliari; a Chiavenna: Chiavenna-Como (18); a Sarentino: Sarentino-Lazio (17); a Valtournanche: Torino A-Torino B; a Pinzolo: Pinzolo-Milan (16.30); Ad Asiago: Asiago-Bologna (17); a Marola: Marola-Reggiana (21); ad Arcevia: Arcevia-Perugia (18); a Pontremoli: Pontremoli-Avellino (17.30); a S. Terenziano: S. Terenziano-Napoli (17.30).

IL TERZINO AVEVA CONQUISTATO CON L'ALLENATORE LA STELLA «ROSSONERA»

Maldera, chiuso il capitolo Milan ben contento di ritrovare Liedholm



Brunico — Liedholm posa con i nuovi acquisti della Roma nel ritiro di Brunico. Da sinistra Nappi, Valigi, Biagini, l'allenatore, Iorio e Maldera *(Telefoto AP)*

BRUNICO — Mentre Liedholm si augura che la Cavese non gli dia più fastidio e in Val Pusteria è arrivato anche Prohasha e si attendono per i prossimi giorni Conti e Vierchowod, riapriamo il taccuino per accogliere le impressioni di due nuovi acquisti giallorossi, Nappi (ex Perugia) e Maldera (ex Milan).

Due uomini d'esperienza per la difesa con tendenza alle proiezioni offensive (soprattutto Maldera) potrebbero definirsi questi due terzini. Nelle intenzioni di Liedholm evidentemente vi è il desiderio di dare maggiore peso alla difesa.

Nappi si dice soddisfatto di essere passato dal Perugia (serie B) alla Roma: «Spero di offrire quello che è nelle mie possibilità e che l'allenatore si aspetta da me».

— Con chi pensa eventualmente di fare coppia?

«Dipenderà dalle condizioni di forma dei singoli e dalle decisioni del signor Liedholm».

— Si sono fatte delle osservazioni sulla sua età come giocatore, cosa può rispondere?

«Ho trentuno anni, non ho mai fatto niente per nasconderlo, se la Roma mi ha scelto vuol dire che conta su un mio certo rendimento. La carta di identità vale fino a un certo punto perché bisogna vedere come uno c'è arrivato e quello che è in grado di offrire nel corso di una stagione».

— Il fatto che l'Italia ha vinto il Mundial potrà far cambiare qualcosa nella mentalità del campionato italiano?

«La nazionale ai mondiali ha giocato all'italiana, quindi con un gioco che è sempre stato bistrattato all'estero perché non riusciva a ottenere grossi risultati. Oggi tutti esaltano un gioco che è rimasto tale e quale a quello di prima, anche se l'Italia ha avuto anche una buona dose di fortuna, come ci vuole in tutte le cose».

Maldera ora che è approdato alla corte romanista, valuta così il suo distacco dal Milan. «Per me era un capitolo che dovevo chiudere perché penso che un giocatore dopo tanto tempo che milita in una società deve cambiare. Ho avuto la fortuna di venire a Roma in una grande città, con un tecnico che ho avuto a suo tempo nel Milan e con cui ho vinto anche uno scudetto, e con cui ho passato dei bei momenti. Arrivo dunque alla Roma a 28 anni con un allenatore che mi conosce e vorrei ripagare sul campo sia lui che il pubblico romano, dal momento che questo è il mio primo cambio di società. Ritengo che la Roma oltretutto ha le carte in regola per arrivare al titolo dopo che per due anni ci è andata vicino».

— Cosa rappresenta Liedholm per lei?

«Liedholm per me è stato un maestro, che ha insegnato a Maldera tante cose».

— Quali sono i motivi che hanno portato il Milan in «B» o che comunque hanno condizionato la squadra?

«I motivi sono abbastanza semplici. Ci sono stati diversi problemi, di cui siamo stati colpevoli un po' tutti, compresi noi giocatori. Purtroppo siamo retrocessi...».

— Il fatto che a un certo punto si sia cambiato allenatore ha influito oppure no?

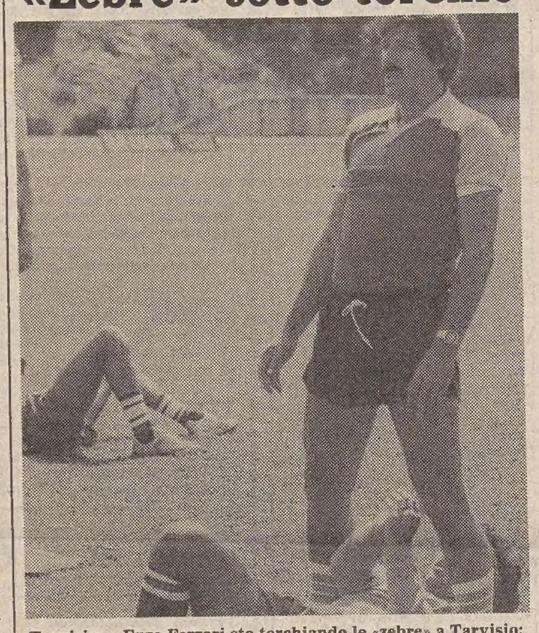
«In Italia quando le cose non vanno bene di solito paga l'allenatore, di conseguenza in seguito i calciatori. Il fatto è che alla fine del girone di andata il Milan era penultimo in classifica e Radice ha pagato. Finito il campionato quei sei o sette giocatori che avevano fatto a suo tempo grande il Milan sono stati tutti ceduti. E in fin dei conti anche accontentati».

— Che ruolo pensa di avere ora nella Roma?

«Innanzitutto spero di meritarmi il posto, il mio ruolo è comunque quello di terzino fluidificante, al limite mediano, comunque sempre sulla fascia sinistra».

Paolo Molinari

«Zebre» sotto torchio



Tarvisio — Enzo Ferrari sta torchiando le «zebre» a Tarvisio: a terra, tra i suoi piedi, qualcuno sembra invocare pietà...

IL GIOCATORE BRASILIANO ATTESO A UDINE TRA LUNEDÌ E MARTEDÌ

Edinho in arrivo tra qualche giorno Surjak lamenta il primo infortunio

UDINE — *Si è finalmente risolto il «caso» Edinho. Il direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin e l'ex società del giocatore brasiliano, la Fluminense, si sono accordati a Rio de Janeiro. Edinho partirà dal Brasile lunedì e sarà a Udine il giorno dopo; non si sa se arriverà in Italia assieme allo stesso Dal Cin oppure con la sua famiglia. Le febbrili trattative in Brasile si sono concluse con un accordo i cui termini non sono ben chiari. Dal Cin, per telefono ha riferito alla segreteria dell'Udinese che la Fluminense giocherà in Italia contro i friulani una partita amichevole e che ad essa andrà tutto l'incasso.*

Direttamente dal Brasile, però, abbiamo appreso che la Fluminense in Italia farà un'intera tournée alla quale dovrebbero partecipare, oltre all'Udinese, anche la Juventus, la Triestina e il Milan. Ciò per guadagnare almeno 200 mila dollari, si dice in queste ore sempre a Rio de Janeiro. Comunque tutti i particolari dell'accordo saranno spiegati dal direttore generale della società friulana mercoledì a Udine.

Edo Nazareth Filho, detto «Edinho» sarebbe dovuto giungere a Udine già ieri, secondo accordi presi in Spagna durante il campionato del mondo fra il giocatore, Dal Cin e l'allenatore Ferrari. Ritarderà dunque il suo arrivo di sei giorni, ma l'importante, a questo punto è che la Fluminense abbia finito di «tenerlo prigioniero», come titolavano in questi giorni i quotidiani brasiliani.

Spieghiamo adesso i caratteri generali della vicenda. Edinho due anni fa ricevette un documento firmato dal vicepresidente della Fluminense nel quale si diceva che sarebbe stato svincolato quest'anno dietro il pagamento di 85 milioni di cruzeiros. Dal Cin alla fine dell'aprile scorso vola in Brasile, conclude il contratto direttamente con giocatore e il 30 giugno gli consegna la somma prevista da consegnare alla Confederazione brasiliana e poi alla Fluminense, circa 650 milioni di lire italiane.

A Rio scoppia il finimondo perché i tifosi non accettano l'idea della partenza del loro campione. La Fluminense corre ai ripari e tenta di annullare il contratto ma intanto la sua sede è devastata dai tifosi che la raggiungono dopo avere sfilato in corteo per tutta la città.

Ieri, finalmente, l'annuncio dell'accordo. In sostanza, la Fluminense è riuscita ad avere più di 500 mila dollari per la vendita del suo «nino de oro». Come detto, la tournée italiana, secondo le notizie che provengono da Rio, gli garantirà altri 200 milioni di dollari. Se dovesse giocare soltanto con l'Udinese, invece, l'introito proveniente dall'amichevole sarebbe naturalmente minore.

Antonello Capone

Lieve infortunio a Ivica Surjak

TARVISIO — Ivica Surjak si è infortunato al piede destro. Una botta ricevuta sotto il malleolo gli ha impedito ieri di allenarsi. Riprenderà la preparazione oggi ma a ritmo differenziato rispetto ai compagni. Nell'amichevole di sabato tra Udinese e rappresentativa regionale della Figc che si disputerà al polisportivo di Tarvisio alle 18.30, il campione jugoslavo giocherà per 45 minuti.

Il Catanzaro ad Ampezzo

AMPEZZO — Procede secondo il programma di Bruno Pace, la fase di preparazione del Catanzaro che, da una settimana, si trova ad Ampezzo.

Tutti i giocatori calabresi hanno superato gli acciacchi muscolari di «rito». Il solo Musella lamenta una leggera distorsione ad una caviglia, malanno questo che sta rallentando la preparazione dell'ex napoletano. Bruno Pace comunque, sottolinea che tutti i giocatori a sua disposizione stanno rispondendo per il meglio a questa fase.

Sulle voci che si intrecciano circa il probabile acquisto di questo o quel giocatore (i nomi che ricorrono più frequentemente sono quelli di Neumann e Benedetti) il trainer calabrese non dice più di tanto, limitandosi a sottolineare che se il bolognese o il napoletano dovessero arrivare saprebbe bene come utilizzarli.

Per quanto riguarda le partite amichevoli, il Catanzaro ne ha programmate quattro prima dell'inizio del quadrangolare di Udine. La squadra giallorossa, incontrerà l'Ampezzana, l'Arta, il Padova e il Pordenone.

SEQUESTRATI I LIBRI CONTABILI DELLA SOCIETÀ FELSINEA

A Bologna la piazza in rivolta contro il presidente Fabbretti

BOLOGNA — Un mese di fuoco: al Bologna è accaduto di tutto: le dimissioni di Radice, Ferretti, Grandi e David, l'assunzione di Bulgarelli e Magni, le manifestazioni in piazza dei tifosi, gli attentati incendiari alla casa di Fabbretti e l'aggressione dello stesso presidente da parte di un tifoso. A ciò si aggiunga una denuncia-esposto contro Fabbretti, una memoria difensiva, e una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza un falso nei libri contabili del Bologna, sequestrati dalla procura della Repubblica e ora sottoposti all'attenzione del sostituto procuratore Persico.

Un mese tremendo, dunque, nel quale la crisi del Bologna ha toccato vertici mai raggiunti in oltre settantatré anni di vita. Una crisi che non accenna a risolversi perché mentre la tifoseria chiede insistentemente le dimissioni di Fabbretti, da tre anni alla presidenza della società. Questi replica che non ha alcuna intenzione di andarsene. Va avanti sulla sua strada ad onta delle contestazioni dilaganti e degli atti teppistici che hanno trasformato lo scenario bolognese, di solito idillico, in qualcosa di torbido e allucinante.

Nel caos generale anche l'amministrazione comunale ha preso posizione sul «caso-Bologna», o meglio sul «caso-Fabbretti», giacché l'oggetto del dissenso è il presidente rossoblù. Anzitutto il consiglio comunale l'altra sera ha rivendicato il pagamento degli arretrati (oltre 400 milioni) per l'affitto del campo. «Ricorreremo ai nostri legali — ha affermato l'assessore allo sport Mazzetti — se il Bologna non si comporterà con senso civico, come abitualmente si comporta ogni abitante di questa città. E' chiaro che la squadra ha tutta la nostra solidarietà. Anzi è stata invitata ai primi di settembre nella sala rossa, presente il sindaco, e in questa occasione intendiamo esprimerle tutta la nostra solidarietà. La nostra critica va dunque rivolta alla dirigenza, che ha perduto la sua credibilità. In parole povere gli attuali responsabili, Fabbretti in testa, devono andarsene. Sicuramente questa città esprimerà una dirigenza adeguata al blasone della società».

Fra coloro che intendono rilevare Fabbretti c'è l'industriale Vittorio Stagni, che ha già avuto tre colloqui con l'attuale presidente sfociati nel nulla perché gli è stato proposto l'acquisto del 30 per cento del pacchetto azionario. «Io intendo entrare nel Bologna — ha ribadito Stagni — per attuare una nuova politica. Ho quindi bisogno della maggioranza assoluta, se non addirittura di tutto il pacchetto, per operare concretamente. Nonostante tutto, sono ancora disponibile: se Fabbretti vuole riprendere la trattativa sa dove trovarmi».

I tifosi sono sempre arrabbiati. Non accennano minimamente ad una tregua. Finché Fabbretti resterà al comando della società, loro intendono dare battaglia. «Non ci arrendiamo — afferma Rino Chiarini, il firmatario dell'esposto —. Non ce l'ho personalmente con Fabbretti, ma lui deve convincersi che i tifosi non lo vogliono dopo tutti i guai combinati e continueranno a contestarlo. Ogni tipo di violenza è da condannare e io sono il primo a farlo, ma Fabbretti non può sfidare un'intera città».

Purtroppo si prevedono tempi sempre più cupi sul Bologna. Oltre tutto, sulla società c'è la minaccia di un commissario giudiziale nominato dalla procura della Repubblica se l'ipotesi di falso in bilancio dovesse trasformarsi in un autentico capo d'accusa. La squadra è in ritiro ad Asiago, ma segue con apprensione e preoccupazione ciò che sta accadendo a Bologna.

Silvano Stella

L'ALLENATORE ULIVIERI ATTENDE CHE SIA UFFICIALIZZATO L'ACQUISTO DEL SECONDO STRANIERO

«Con l'inglese Francis a fianco di Brady la Sampdoria sarà una grossa squadra»

GROSSETO — «Se arriva anche Trevor Francis, allora abbiamo veramente una grossa squadra...». Questi i primi commenti nel «ritiro» di Arcidosso, dove la Sampdoria si allena in tutta tranquillità alla notizia dell'acquisto del ventottenne centravanti della Nazionale inglese e del Manchester City.

L'allenatore Renzo Ulivieri è naturalmente contento, ma di Francis preferisce parlare quando sarà tutto definito e cioè quando dopo il sì del giocatore sarà stato acquisito e la società avrà ufficializzato l'ingaggio del fuoriclasse. Al suo arrivo ad Arcidosso Ulivieri aveva detto che dopo Brady, sarebbe stato felice di avere nella Sampdoria un altro giocatore straniero, ma a condizione che fosse stato un giocatore veramente di classe. Ora, a quanto pare, l'hanno accontentato. Il «trainer» blucerchiato appare proprio molto soddisfatto di come stanno andando le cose.

Con Renzo Ulivieri, il tecnico che ha portato la Samp in serie A, si parla di problemi prettamente tecnici: «La squadra è cambiata molto, specie in difesa e a centrocampo — dice — e ora dovremo prima di tutto risolvere il problema di guardarci in faccia, di conoscerci, di amalgamarci. I dirigenti, comunque, hanno lavorato bene, hanno speso molto, ed hanno rinforzato il vecchio telaio con innesti di tutto rispetto. Quindi saremo in grado di fare la nostra parte con dignità e ottenere buoni risultati».

«Non mi importa assolutamente nulla della valutazione che mi è stata data — dice a sua volta Mancini — perché so che tale fatto non mi condizionerà minimamente. La Samp sarà il mio trampolino di lancio definitivo».

Liam Brady, compassato e tranquillo, è il più richiesto per le interviste dalle varie televisioni private. «Indubbiamente la Sampdoria non è la Juventus — dice — ma è un'ottima squadra, per questo ho accettato di buon grado di venire a Genova dove, sono sicuro, avrò la possibilità di ribadire il mio valore. Certo giocheremo un campionato diverso da quello della Juventus ma non importa. L'importante è fare un buon campionato, e lo faremo sicuramente».

Intanto la pioggia che tutti i pomeriggi (o quasi) rinfresca l'ambiente, ha fatto bene — sostiene il viceallenatore Piaceri — perché anche il terreno dello stadio comunale è più soffice.

Le formazioni delle due «squadrette» della Sampdoria vengono cambiate di giorno in giorno. C'è l'ex juventino Brady che è già in forma, tirato pressoché a lucido. Poi i «mattatori» sono l'ex bolognese Mancini, Scanziani e quel difensore dalle mille risorse che è Vullo. Zanone, dopo gli acciacchi dei giorni scorsi ha ripreso ad allenarsi e, naturalmente, è destinato ad un lavoro differenziato rispetto agli altri compagni.

Nel pomeriggio di domenica, quando nel vicino centro di Castel del Piano l'Inter affronterà la compagine locale, la Sampdoria disputerà una partitella a tutto campo tra la squadra A e la squadra B. La prima amichevole della Sampdoria sarà l'otto agosto, a Grosseto, in notturna. In Coppa Italia, il 18 agosto, l'esordio avverrà a Trieste.

IN VISTA DELLA PRIMA USCITA DI SABATO CONTRO I DILETTANTI DELLO ZARJA

Da oggi soltanto pallone per gli alabardati sul campo di Basovizza



L'alabardato Mark Tullio Strukelj (nella foto in allenamento sul campo di Basovizza) ce l'ha fatta: si è diplomato al «Volta» in termotecnica, con buona votazione. Un motivo di soddisfazione in più per il confermato giocatore, che nel prossimo campionato potrà essere più sereno nei suoi impegni sportivi, libero da quelli di studio che lo avevano sensibilmente condizionato nello scorso campionato. E adesso lo aspettiamo con una grinta degna di lui

Un po' di relax per gli alabardati. Dopo una settimana di intenso lavoro svolto sull'altipiano, ieri i giocatori hanno usufruito di alcune ore di... libera uscita. Meno di mezza giornata di libertà, dalle 16, dopo cioè il... pisolino pomeridiano per recuperare parzialmente le energie spese al mattino, alle ore 20.30. Un permesso speciale graditissimo da tutta la truppa comandata da Buffoni.

Da stamane il tecnico ha deciso di modificare il sistema di preparazione. Da oggi sino a domenica infatti niente più atletica ma solo allenamenti con la palla. «Ora — ha dichiarato Buffoni — vogliamo effettuare alcuni test con il pallone. Per i prossimi giorni, quindi, molta tecnica individuale, schemi tattici ed esercitazioni per quanto riguarda calci di punizione e calci d'angolo. Da lunedì riprenderemo anche gli allenamenti atletici che verranno effettuati come di consueto nel pomeriggio».

I primi impegni ufficiali si avvicinano sempre di più e Buffoni intende presentare in Coppa Italia una squadra già abbastanza competitiva, in grado cioè di combattere con le più blasonate avversarie. Sabato contro lo Zarja, nel primo provino, il tecnico non presenterà ancora la vera Triestina nel senso che verranno schierate due formazioni miste comprendenti quelli che saranno i titolari e i rincalzi, oltre ad alcuni giovani.

Risolto il «caso» Sartori. Il centrocampista di origine trentina che ha giocato per molti anni in Inghilterra con il Manchester, ha scelto il Trento. «Non si tratta di quattrini — ha dichiarato Sartori ai dirigenti del sodalizio della Marca — ma solo di motivi affettivi e ragioni pratiche in quanto mi sistemo più vicino a casa». Il Treviso ci è rimasto male e soprattutto Tagliavini il quale contava molto sull'esperienza di Sartori per organizzare il centrocampo. «Pazienza — ha replicato l'ex allenatore alabardato — vedremo di sistemare ogni cosa con gli uomini a disposizione che sono Arzeni, Sassarelli, Franca, Doriano, Berto e Lucchetta. Franca ha una gran voglia di cercare un rilancio e ciò costituirà un pungolo notevole per il giocatore».

L'unico problema che desta qualche perplessità per il Treviso è costituito dai portieri. Tagliavini, che ha fatto una corte spietata a Bartolini ma senza successo, ha a disposizione Pierobon, un giocatore valido ma di scarsa esperienza, e Mattarollo il quale ha deciso di ritornare sulla scena dopo un anno di inattività.

Il portiere Vinicio Bisioli, che tempo addietro la Triestina sembrava intenzionata a riscattare dal Portogruaro, è passato al Montebelluna.

Ancora una «fumata nera» alla Lega nazionale di serie C di calcio per quanto riguarda la composizione dei gironi di serie C 1 e serie C 2. Il ritardo sembra dovuto alle «resistenze» di alcune società le quali si ritengono in qualche misura danneggiate dalle scelte orientative della Lega.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

DA UNA SETTIMANA L'ENCEFALOGRAMMA DI SMIRNOV ERA PIATTO

Spirato lo schermidore russo trafitto ai mondiali di fioretto

ROMA — Vladimir Smirnov, il fiorettista sovietico ferito nel corso di una gara durante il campionato del mondo di scherma che si è tenuto recentemente a Roma, è morto ieri mattina poco dopo le 10 al policlinico Gemelli, dove era stato ricoverato subito dopo l'infortunio.

Lo schermidore sovietico Vladimir Smirnov era rimasto gravemente ferito lunedì 19 luglio scorso durante l'incontro Urss-Germania federale valevole per i quarti di finale del mondiale di fioretto a squadre. Stava tirando con Matthias Behr quando, nel corso di una doppia azione di attacco, il fioretto del tedesco lo taccava nella parte alta del petto facendo il classico «arco». La velocità dell'azione, unita alla potenza dei due atleti, provocava la rottura della parte debole del fioretto del tedesco. Il troncone impugnato da Behr proseguiva la sua corsa andando a colpire la maschera di Smirnov. La lama, resa a quel punto particolarmente tagliente per la rottura che aveva formato una punta cosiddetta a «becco di flauto», spezzava una delle maglie del ferro della maschera e penetrava all'interno andando a colpire il sovietico nella regione periorbitaria sinistra; continuava quindi la sua corsa attraverso i lobi frontali dell'atleta.

Immediatamente soccorso dal servizio medico dei mondiali, Smirnov veniva trasportato all'ospedale Sant'Eugenio dove, dopo un primo esame, si riscontrava la necessità del ricovero al policlinico Agostino Gemelli. Qui il giovane campione olimpico veniva sottoposto alla tomografia assiale computerizzata che accertava la presenza di una lesione cerebrale complicata da un edema.

In come profondo, Smirnov veniva quindi ricoverato nel centro di rianimazione. Fino a sera (l'incidente si era verificato alle 12.15) l'atleta riusciva a respirare autonomamente; successivamente una crisi respiratoria costringeva i sanitari ad assisterlo con la respirazione artificiale. Da quel momento la situazione non aveva più rilevanti mutamenti. Il 21 luglio l'elettroencefalogramma dava un riscontro



negativo risultando del tutto piatto. Lo stesso accadeva il giorno successivo. Per tutti questi giorni Smirnov è sopravvissuto in virtù della sua forte fibra. Nonostante il persistere di una inesistente attività cerebrale, è stato tenuto in vita dal cuore che ha continuato a funzionare regolarmente. Nel pomeriggio di ieri la situazione è però precipitata e una serie di complicazioni respiratorie e renali, unite a calo della pressione arteriosa, hanno avuto ragione del fisico dell'atleta.

Probabimente nelle prossime ore il magistrato che conduce l'inchiesta sull'incidente che ha portato alla morte di Smirnov dovrà decidere se fare compiere o meno l'autopsia dello schermidore.

La salma, intanto, è stata trasferita dal centro di rianimazione dell'ospedale, dove l'atleta era ricoverato, nella camera mortuaria del policlinico Gemelli. L'ospedale dispone di un proprio istituto di medicina legale dove, sempre qualora il magistrato lo ritenesse necessario, potrebbe essere compiuto l'esame necroscopico.

Il magistrato potrebbe tuttavia autorizzare anche la restituzione della salma alla famiglia, senza altre formalità. Da lui dipende anche la eventuale decisione di allestire una camera ardente. Intanto la direzione dell'ospedale ha avvisato della morte dell'atleta l'ambasciata sovietica.

Il presidente del Coni Franco Carraro si è recato alle 13.15 al policlinico Gemelli dove ha reso omaggio alla salma dello schermidore sovietico Vladimir Smirnov a nome del comitato olimpico e di tutto lo sport italiano e, su delega del presidente Juan Antonio Samaranch, a nome del comitato olimpico internazionale.

DA IERI A SABATO I PROFESSIONISTI A PORDENONE E A BRUGNERA

Il campionato tricolore a squadre: una formula che soddisfa i ciclisti

PORDENONE — Domani ci sarà la tanto attesa prova su strada di questo inedito campionato tricolore a squadre che alla fine del suo programma certamente non mancherà di suscitare molte discussioni anche se l'impressione generale di tutti, corridori e tecnici, alla vigilia, è quella che l'esperienza pordenonese si debba senz'altro ripetere. L'organizzazione di Ugo Caon ha avuto dalla sua anche la clemenza del tempo che aveva fatto temere un rinvio della prova su pista, fortunatamente, alla pioggia, nel primo pomeriggio, si è sostituito un seppur pallido sole, con temperatura fresca e questo certamente fa piacere a più di qualche corridore ancora alla ricerca, specialmente i campioni, della forma in vista del mondiale inglese.

E sono proprio le convocazioni della prova iridata che spingeranno già da domani i pretendenti a disputare un Giro del Friuli al massimo delle possibilità, anche se il tracciato di Leicester, per la sua assoluta piattezza, probabilmente condizionerà di molto le selezioni. Questo lo si deduce anche da una dichiarazione di Giuseppe Saronni.

«È un percorso per velocisti — ha detto il capitano della Del Tongo —. Conterà moltissimo il gioco di squadra nel finale per rintuzzare eventuali tentativi di fuga e per pilotare nel migliore dei modi gli sprinters. Comunque — aggiunge Saronni — vedo favoriti i belgi e gli olandesi, non certo Hinault che su un percorso del genere patirà sicuramente uno stretto marcamento».

— E per quanto riguarda gli italiani?

«La squadra deve essere ancora fatta — ha risposto — ma i favoriti sono quelli di sempre. Importante è avere una formazione che si impegni e lavori assecondando gli sviluppi tattici che prenderà la corsa. Per quanto mi riguarda sto gradatamente arrivando alla piena forma. Sulle mie condizioni ne saprò di più dopo le gare premondiali e specialmente dopo il Giro di Germania. Una corsa questa che alla vigilia del mondiale mi permetterà di affinare la preparazione in tutta tranquillità, lontano dalle polemiche che inevitabilmente si scatenano al momento di scegliere i nazionali».

A nutrire ambizioni mondiali è anche il cordenonese Maurizio Bidinost, anche se si nasconde dietro la sua naturale modestia e soprattutto dietro al suo fresco professionismo.

«Manca un mese alla prova iridata — dice Bidinost — e sto raggiungendo la forma ottimale. Certo mi manca l'esperienza, ma in pista credo che alla fine quello che conta è la voglia di vincere e il fatto di pedalare più dell'avversario».

— Il recente 6'02"58 ti proietta nell'élite mondiale. In Inghilterra potrebbe valere un piazzamento.

«Forse per un piazzamento sì, ma una medaglia pregiata arriverà sicuramente se riuscirò a scendere ancora di un po'. I miei avversari li conoscete, sono il francese Bondue, l'olandese Oster Bosh e il belga Ostett. Fra questi mi piacerebbe spuntarla...».

— E per quanto concerne l'attività su strada?

«È presto per parlarne, dopo i mondiali correrò il Trofeo Baracchi, poi si vedrà».

Francesco Moser quasi sicuramente non disputerà la prova di inseguimento in Inghilterra sparando tutte le cartucce per centrare il titolo su strada. Un traguardo, visto il primo Moser al Giro d'Italia, non certo impossibile.

«Ma — nicchia il campione trentino — io vivo alla giornata. La preparazione che porto avanti non è riferita a uno specifico risultato. Dall'altra parte ogni corsa ha una storia a sé stante, di mondiali ne ho fatti già parecchi per pter dire che niente è escluso in partenza, le sorprese arrivano sempre...».

Moser si nasconde, sa che il percorso del Giro del Friuli si addice alle sue caratteristiche, non vuole assolutamente passare per il favorito, preferisce giudicare piuttosto la novità della prova tricolore di Pordenone.

«È una formula interessante, quando qualcosa cambia è sempre da seguire con interesse. Il successo della manifestazione, comunque, lo si vedrà dopo la cronostaffetta e più che i corridori a sancire la riuscita sarà il pubblico».

Moser, dopo il Giro del Friuli disputerà quasi tutte le corse premondiali, salterà il Giro dell'Umbria che non rientra nei suoi programmi e affinerà le preparazione del mondiale nel trittico lombardo. Nella corsa di domani anche Saronni è tra i favoriti e al pari del collega-rivale Moser si nasconde.

U. S.

Inseguimento: Moser davanti a Bidinost

PORDENONE — Oltre quattromila persone hanno assistito al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone alla prima prova, quella su pista, per il campionato italiano a squadre professionisti 1982. In pista tre corridori per squadra. La prova più attesa comunque era quella dell'inseguimento individuale dove le previsioni volevano in finale Francesco Moser e il beniamino locale Maurizio Bidinost. Si sono svolte dapprima le batterie e Moser, opposto a Visentini, ha fatto registrare il miglior tempo sui quattro chilometri in 4'51"93. Bidinost successivamente nella quarta qualificazione si è imposto con il tempo di 4'54"35 a Leali, ma il cordenonese è apparso subito in una serata non troppo felice.

In finale è stato superato nettamente da un Moser deciso che con una partenza al fulmicotone ha preso subito un discreto margine di vantaggio e lo ha mantenuto per tutta la gara. Ottimo il tempo fatto registrare da Moser: 4'50"53 alla media di km 49,564; Bidinost ha fatto peggio addirittura della qualificazione terminando in 4'57"74.

Nella velocità si è imposto Capponcelli. Nell'eliminazione invece la vittoria è andata a Berto e nell'ultima prova, l'individuale, su cento giri, successo di Leali.

Renato Casagrande

I risultati: INSEGUIMENTO: 1) Moser (Fam cucine Campagnolo) 4'50"53; 2) Bidinost (Atala Campagnolo) 4'57"74; 3) Leali (Inox Pran) 4'56"82; 4) Visentini (Sammontana Benotto) 4'57"50. VELOCITÀ: 1) Capponcelli (Amici della pista); 2) Berto (Metauro mobili); 3) Bontempi (Inox Pran). ELIMINAZIONE: 1) Berto (Metauro mobili); 2) Bontempi (Inox Pran); 3) Dazzan (Amici della pista). INDIVIDUALE: 1) Leali (Inox Pran); 2) Bonbini (Hoonved Bottecchia); 3) Fracaro (Gis gelati Olmo).

L'UNICO DELLA REGIONE IL MONFALCONESE SAIN

Gli azzurri dell'«Europa»



Monfalcone — La formazione azzurra ai mondiali di vela della classe Europa in corso di svolgimento sul golfo di Panzano. L'unico della nostra regione è il monfalconese Paolo Sain. Le regate si concluderanno domenica, con le premiazioni alla Svoc *(Foto A. Piz)*

INIZIATI CON IL PIEDE SBAGLIATO I MONDIALI DI VELA

Non c'è vento sul golfo Annullate le prime prove

MONFALCONE — *Delusione a Monfalcone: dopo la prima giornata dei mondiali Europa di vela tutto è come prima, nel senso che non si è disputata nessuna delle due prove in programma. A questo punto salta la giornata di riposo che era prevista per sabato. A meno che non giunga tanto di quel vento da consentire l'effettuazione di due prove sia nella giornata di domani già nella giornata di venerdì.*

Ci vorrebbe un po' di bora. Ma il vento non vuol mettere la testa a posto. Oggi ne ha combinate di tutti i colori, rovinando la festa. State a sentire. La prima partenza è stata data nella baia di Panzano quasi in orario, verso le 13.30. Soffiava un greco leggero leggero che poi, dopo una ventina di minuti girava verso tramontana. Partito bene il monfalconese Paolo Sain, in testa.

Neppure completata la prima bolina, ossia una ventina di minuti, il vento comincia a girare, va verso tramontana. Poi perde anche la tramontana e se ne va del tutto. E la giuria dà il segnale di prova annullata. Dopo di chè tutti lì, a trastullarsi in mezzo al mare, aspettando che il vento ritrovi la bussola. Chi chiacchiera, chi fa il bagno.

Finalmente, verso le 16.15, giunge un po' di ponente. Il comitato di regata richiama tutti e ridà la partenza: ma sarà il nervosismo, sarà l'irrequietezza o l'attesa, fatto sta che partono tutti fuori allineamento: la giuria fa il richiamo e dopo un quarto d'ora tutti di nuovo in riga.

Il via è quasi regolare (nel senso che partono fuori solo una decina di barche). Sarà la volta buona? La bavetta tiene giusto il tempo necessario per prendere un paio di appunti: partiti bene Sain (di nuovo!), il norvegese Johansen, il finnico Mukilu, il tedesco Suchanek. Poi il vento se ne va di nuovo.

Una giornata così non è servita a nulla. Solo i nordici ne hanno approfittato. Venuti sin qui bianchi come il latte hanno preso la prima tintarella. Beati loro. Alle cinque della sera, la sirena dei cantieri ha suonato per tutti.

Tullio Biasi

Maurizio Damilano in evidenza a Stoccolma

STOCCOLMA — Il campione olimpico Maurizio Damilano ha realizzato la seconda migliore prestazione italiana di sempre sui dieci chilometri di marcia vincendo la gara di apertura dell'incontro tra le nazionali maschili e femminili di Italia e Svezia, in svolgimento allo stadio olimpico di Stoccolma. Il tempo dell'olimpionico è di 39'59"39.

DOPO DUE MESI DI LAVORI MONTEBELLO HA RIAPERTO I BATTENTI

Arrivo solitario di Scaccomatto nella prova «clou» della serata

Dopo quasi due mesi di sospensione dovuta ai lavori di rifacimento della pista, Montebello ha riaperto i battenti ieri sera e subito l'ippodromo si è riempito di pubblico, curioso per vedere il nuovo palcoscenico ma anche smanioso di ritrovarsi con gli amici di sempre, i cavalli.

La sabbia, cosparsa ancora abbondantemente per proteggere il fondo rimesso a nuovo, non ha consentito — ma ciò era largamente previsto — risultati tecnici di rilievo anche perché, giustamente, vista la particolare situazione, c'è stata anche logica prudenza da parte dei guidatori.

Pertanto una ripresa del trotto triestino appariscente per quanto riguarda l'affluenza del pubblico; ora non rimane d'attendere che la pista, con il progressivo deflusso della sabbia, si assesti completamente, e ciò dovrebbe concretarsi già nella prossima settimana, perché anche dal punto di vista tecnico il trotto triestino acquisti quella dimensione ottimale fermamente voluta appunto con il rinnovamento del suo anello di corse.

Nella prova principale della serata, il premio Sardegna, successo di Scaccomatto che, dopo aver colto un avvio velocissimo, si staccava da Sentiero, Fusto, Grain e Homerina la quale si era attardata prima di giungere a contatto con l'autostart.

Scaccomatto accumulava margine vistoso, e soltanto nel penultimo rettilineo Homerina partiva in tromba dalle retrovie superando man mano gli avversari per tentare di avvicinarsi a Scaccomatto in retta d'arrivo.

Però Scaccomatto non si lasciava raggiungere e vinceva nettamente in 1.26.9, ragguaglio che nella serata acquista notevole valore viste le medie piuttosto deludenti realizzate nelle altre corse. Per il terzo posto finale al rallentatore e spicco di Fusto davanti a Sentiero e a Grain.

Mario Germani

■ WINDSURF — Un giornalista jugoslavo, Tine Guzej, assieme a tre compagni, ha portato a termine in 26 giorni la traversata dell'Adriatico in windsurf da Ulcinj, al confine con l'Albania, ad Ancarano, alle porte di Trieste, in Istria.

PREMIO SASSARI (metri 2060): 1) Boiga Jet (B. Corelli); 2) Beniamino. 4 part. Tempo al km. 1.34. Tot.: 18; 10, 11; (26). PREMIO ORISTANO (metri 1660): 1) Barciana (F. Prioglio); 2) Benthien; 3) Boira. 8 part. Tempo al km. 1.36.7. Tot.: 93; 32, 32, 40; (356). 149. PREMIO ALGHERO (metri 1660): 1) Andalusa Red (P. Bezzecchi); 2) Abesada Jet. 4 part. Tempo al km. 1.33.2. Tot.: 20; 11, 11; (27). 372. PREMIO PORTO TORRES (metri 1660): 1) Armal; 2) Abaran; 3) Ado. 8 part. Tempo al km. 1.33. Tot.: 22; 16, 17, 19; (51). 40. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa) 191.300 per 500 lire. PREMIO OLBIA (metri 1660): 1) Fattone (G. Renner); 2) Coco Bill; 3) Sinforosa. 10 part. Tempo al km. 1.32.2. Tot.: 58; 17, 28, 16; (286). 153. PREMIO SARDEGNA (metri 1660): 1) Scaccomatto (B. Corelli); 2) Homerina. 5 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 29; 20, 16; (33). 265. PREMIO NUORO (metri 1660): 1) Vuaina (B. Candotti). 2) Nomberone. 3) Audio. 8 part. Tempo al km. 1.32.6. Tot.: 45; 24, 14, 13; (108). 131. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 236.390 per 500 lire. PREMIO CAGLIARI (metri 2060): 1) Malizia (A. Quadri). 2) Boydita. 6 part. Tempo al km. 1.33.

Basket: San Lorenzo

TROFEO «TRADITIONAL»

Agip	**97**
Spaghetti House	**79**

AGIP: Zerial 2, Bobicchio 12, Ruzzier 6, Morelli 15, Violin 6, Gec 8, Ceppi C. 22, Emanueli 20, Furlan 4, Silizio 2. All.: Bassi.

SPAGHETTI HOUSE: Micol 2, Pococco 3, Franceschin 10, Angeli 4, Dordei 22, Fioretti, Ceppi R. 8, Calzolari, Crevatin 18, Dapas 12. All.: Pituzzi.

ARBITRI: Mogorovich e Policastro.

TROFEO «RINO VECCHIET»

Don Bosco	**110**
GMT	**92**

DON BOSCO: Iust 10, Fortunato 2, Comuzzi 26, Santon, Pecile 36, Fortunati 11, Attruia 10, Scabini 5, Lugnani 6, Bertoli 4. All.: Nano.

G.M.T.: Giuliani, Basolo 6, Tranquillini, Sibelia M., Tomasin 37, Fontana 2, Sibelia S. 29, Monticolo 4, Predonzani 15. All.: Giuliani.

ARBITRO: Solazzo.

Despar e Agip si contenderanno stasera, sul rettangolo di gioco di Servola la conquista del trofeo «Traditional» di basket. Spaghetti House ed Edi Mobili saranno invece di fronte, in precedenza, nella finale di consolazione.

L'altra sera l'Agip ha piegato anche la resistenza, strenua, almeno per tre quarti gara, della Spaghetti House, conquistando così la seconda vittoria in tre incontri. I «gialli» guidati per l'occasione in panchina da Bassi hanno sfoderato un indomabile trio Ceppi-Emanueli-Morelli, e un Bobicchio che seppur con un bottino personale non troppo vistoso, non ha lesinato pregevoli assists ai compagni.

Sporadici dall'altra parte i tentativi di reazione della formazione di Pituzzi. Solo Crevatin e Dapas in entrata e Dordei dalla distanza riuscivano ad andare spesso a Canestro, ma coralmente la squadra non ce la faceva a tenere il passo dei vincitori.

Nel trofeo «Rino Vecchiet» invece domani Don Bosco e Servolana giocheranno la finale per il primo posto e Ferroviario e Grandi Motori, in precedenza, quella per il terzo. Nell'ultimo incontro del girone all'italiana, il Don Bosco ha superato la Gmt per 110 e 92. Top scorers, per i salesiani Pecile (36 punti) e per la Grandi Motori Tomasin (37 punti).

Questi gli orari degli incontri di oggi (si giocano le finali del trofeo «Traditional»): alle 19.30, finale per il 3.o posto tra Spaghetti House ed Edi Mobili; alle 21, finale per il 1.o posto tra Despar e Agip.

S. M.

BASEBALL SERIE C

Chiarbola	**7**
Falcons	**2**

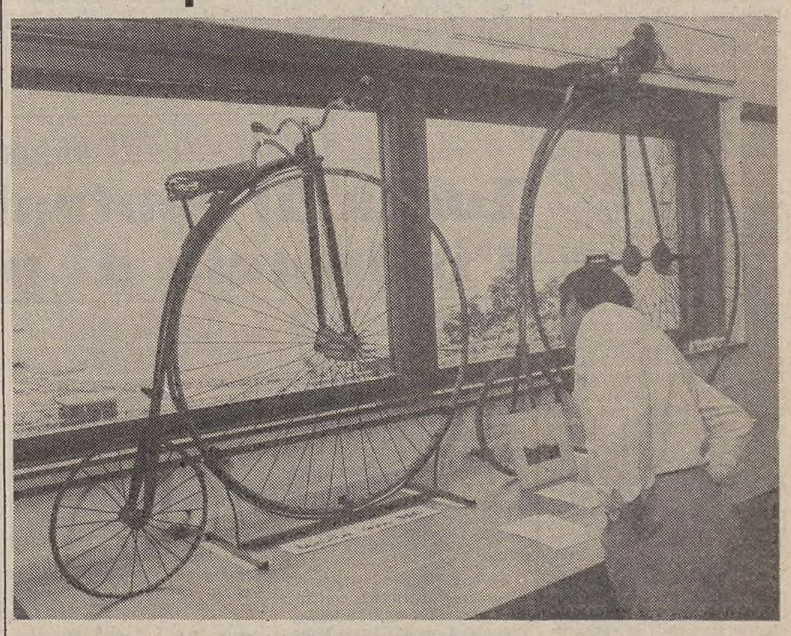
■ TENNIS — Gli americani John McEnroe e JImmy Connors figurano al primo posto delle classifiche mondiali rispettivamente dell'associazione dei tennisti professionisti (Apt) e del «world campionship tennis» (Wct).

■ VELA — L'italiano Tiziano Nava, due volte campione del mondo, ha vinto la prima manche della mini Ton Cup precedendo il connazionale Valentino Mazzoletti.

■ ATLETICA — Anna Domoradskaya ha stabilito la migliore prestazione mondiale sui 10.000 femminili in 31'48"23 nel corso dei campionati dell'Urss.

■ AUTO — Mauro Nesti, detentore del record della gara, sarà alla partenza il primo agosto della corsa in salita Verzegnis-Sella Chianzutan.

Cimeli sportivi in mostra a Sistiana



Nella palazzina dell'Azienda di soggiorno di Sistiana è stata inaugurata una mostra di monete e medaglie sportive organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Coni, il Circolo numismatico triestino, l'Associazione filatelica triestina, il Panathlon club e il Circolo nuova Italsider.

La mostra rimarrà aperta sino a sabato (orario 9-13, 16-19), mentre per domenica è prevista sempre nella palazzina di Sistiana la giornata del collezionista, dalle 9 alle 19.

Nella foto un biciclo del 1880 qualche raro cimelio inserito nella mostra *(Italfoto)*

TUTTE LE LANCIA A PREZZO BLOCCATO.
DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Acquista una Lancia e ritirala entro il 31 luglio.
I Concessionari Lancia non ti applicheranno l'aumento di prezzo.
È un motivo in più - oltre all'eleganza della linea, la completezza delle dotazioni,
la affidabilità tecnica e il prestigio esclusivo - per scegliere una Lancia.
Meglio non aspettare. L'offerta è valida solo per le auto disponibili presso i Concessionari.

È LA PROPOSTA-VACANZE DEI CONCESSIONARI LANCIA.

PREZZO ANTE-AUMENTO FINO AL 31 LUGLIO 1982.

CANARD

ATTUALITÀ

SONO QUASI QUATTRO MILIONI E MEZZO QUELLI CHE VIVONO SPARSI PER IL MONDO

La moderna «diaspora» dei palestinesi un popolo che rivendica la propria terra

Molti hanno conquistato invidiabili posizioni sociali - La funzione politica dell'Olp

BEIRUT — Poco è stato scritto finora, in quest'ultimo conflitto, sui palestinesi: l'immagine più comune è quella di un popolo che sopravvive in miseri campi profughi, oppure di guerriglieri votati a una causa disperata. Le cose però non stanno così: in gran parte, i palestinesi sono piccoli borghesi, spesso conservatori, religiosi ma non troppo, con un livello di istruzione e di educazione tra i più alti in Medio Oriente.

Palestinesi dirigono giornali in Giordania, banche in Libano, imprese di costruzioni nel Kuwait. Hanno posti in Siria, sono mercanti milionari in Arabia Saudita, agenti d'assicurazioni a Londra, importatori a Los Angeles, docenti in numerose università degli Stati Uniti. Ciò nonostante, la domanda che nel corso della loro vita si sentono rivolgere più spesso è: «Cos'è un palestinese»?

«Alle radici del nostro problema di identità — dice Ibrahim Lughod, palestinese-americano che ha insegnato scienze politiche alla North Western University di Evanston, Illinois, e ora vive a Beirut sotto il tiro delle artiglierie israeliane — c'è il fatto che molti occidentali, europei e americani, hanno accettato la concezione sionista che la Palestina non è mai esistita. Dopo il 1948 (e la dichiarazione dell'indipendenza di Israele), le istituzioni politiche e culturali palestinesi cessarono letteralmente di esistere, e per tanti anni il mondo ha ritenuto così di aver a che fare con un popolo fantasma, giunto da chissà dove, in un lembo di terra un tempo chiamato Palestina».

Il nazionalismo palestinese, e con esso, lentamente, il riconoscimento d'una questione palestinese, nacque così in esilio, raggiungendo, infine, ben quattro milioni e 400 mila palestinesi sparsi in tutto il mondo. Molti di essi, probabilmente non faranno mai ritorno definitivo in uno stato palestinese ancora di là da venire, ma virtualmente tutti, però, chiedono oggi una patria, e l'identità e il passaporto che ne derivano, e, infine, il diritto di scegliere dove vivere.

«Noi intendiamo la libertà come diritto a una scelta», dice Burhan Dhjani, laureato in giurisprudenza nel 1947 all'Università di Gerusalemme, e attuale segretario generale dell'Unione delle Camere di commercio dei paesi della Lega Araba. Dhjani vive anche lui a Beirut, in un appartamento gravemente danneggiato dalle bombe israeliane.

«Non riesco a capire come mai gli israeliani si stiano comportando in questo modo. Ma una cosa è certa: non riusciranno a ucciderci tutti. Creda, questo non è il modo da seguire per risolvere il problema palestinese».

In effetti, a lungo termine, risultati dell'impegno di Israele teso ad annientare le strutture politiche e militari dell'Olp, si osserva qui, potrebbero essere esattamente contrari ai desideri del primo ministro Begin: il nazionalismo palestinese, infatti, almeno qui a Beirut, pare aver preso forza. Anche i palestinesi più borghesi e benestanti, che finora avevano preferito parlare di causa e non di rivoluzione, e che non si erano mai impegnati direttamente con l'Olp, ora parlano apertamente a favore dell'organizzazione di Iasser Arafat.

«Gli israeliani non hanno mai vissuto in sintonia con l'ambiente attorno a loro, non sono mai entrati in contatto col mondo arabo», dice Tarif Khalidi, docente di storia medievale all'Università americana di Beirut. La guerra — sostiene Khalidi — ha radicalizzato anche gente che come me non si era mai interessata di politica attiva».

«Non so che genere di accordo o di stato emergerà da questo conflitto — continua Khalidi — ma sono convinto che noi torneremo presto, cioè nel corso della mia generazione».

La Palestina e i suoi abitanti arabi facevano un tempo parte dell'Impero ottomano. Nel 1918, la Gran Bretagna sostituì la Turchia nel governo della Palestina, e così, negli anni 20, 30 e 40, numerosi ebrei, tra i quali molti sopravvissuti ai lager nazisti, affluirono in Palestina, affermando il ritorno a quella che era stata la loro terra e creando le premesse per uno Stato di Israele.

L'indipendenza di Israele fu dichiarata nel 1948. Gli eserciti dell'Egitto, della Siria, della Giordania, dell'Iraq e del Libano attaccarono il nuovo stato e furono sconfitti. E i palestinesi fuggirono, cercando riparo in squallidi campi profughi, a ricostruire una vita in paesi lontani.

Poco prima della dichiarazione dell'indipendenza di Israele, le Nazioni Unite proposero un piano che avrebbe diviso la Palestina in due stati, uno arabo e uno israeliano. I palestinesi respinsero la proposta perché, dissero, una minoranza ebraica avrebbe così ottenuto il cinquantasette per cento della Palestina. E fu così che rifiutando il 43 per cento residuo, i palestinesi finirono con un pugno di mosche.



Beirut — Un palestinese emigrato in America (West Virginia), il democratico Nick Rahal, in visita con la sua famiglia ad un campo di profughi palestinesi ad una quarantina di chilometri da Beirut *(Telefoto Fm)*

I palestinesi definirono «al Nakba»: il disastro, la perdita della loro patria e dei loro averi. E in esilio, ormai senza patria, lottarono per sopravvivere, per ricostruirsi un'esistenza per istruire i loro figli.

«Lavorammo da cani. Dio, se lavorammo. Eravamo ossessionati dall'educazione, dall'istruzione. Perché sapevamo che anche se avevamo perduto tutto, non avevamo ancora perduto la nostra intelligenza» — dice Subhi Lughod, oggi dirigente di una delle compagnie televisive più importanti del Medio Oriente. «Andai a Cipro, e lavoravo come un cane in cambio di un modestissimo salario — continua — e dividevo quei pochi soldi aiutando parenti in Giordania, un fratello al Cairo, mia moglie e quattro figli a Cipro. E spesso non c'era di che sfamarci. Il mio figlio più giovane crebbe malato, e infine morì, semplicemente perché non potevamo pagare il cibo e le cure mediche necessarie».

Ma i tre figli sopravvissuti di Lughod si sono tutti affermati. Uno di loro è ingegnere a Chicago. E il fratello che studiava all'Università del Cairo oggi è celebre chirurgo in uno Stato del Golfo.

Dice Lughod, senza rabbia: «E noi saremmo dei terroristi? La gente che mi ha rubato la casa e che ora tenta di cacciarmi anche da qui osa chiamarci terroristi? Davvero sono convinti che noi abbiamo torto?».

Nel 1964 si verificò al Cairo un evento che avrebbe cambiato il corso della storia palestinese: nacque l'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Agli inizi l'Olp acquisì notorietà e, insieme l'odio perenne di Israele, attraverso una serie di sanguinosi attentati, e la dichiarata intenzione di annientare lo stato di Israele. Negli anni più recenti, però, Arafat ha trasformato l'Olp, indirizzandola verso soluzioni più politiche. Egli ottenne così da molti paesi il riconoscimento di unico rappresentante del popolo palestinese.

L'Olp, che funziona più democraticamente di ogni altro governo arabo in Medio Oriente, diede ai palestinesi una voce. Nacque così una causa, e come gli ebrei prima di loro, anche i palestinesi cominciarono a parlare di «Al Awda»: del ritorno alla loro terra.

I difensori della causa palestinese hanno tre motivi per giustificare tale ritorno. Primo: circa due milioni di palestinesi vivono tuttora in quella che fu la Palestina, in territorio israeliano vero e proprio, in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Secondo: i palestinesi hanno perduto la loro patria cedendo alla forza. Terzo: i palestinesi vogliono far ritorno alla loro terra.

Michael Kennedy
del «Los Angeles Post»

Lo scandalo di Buckingham

Era stata ricattata l'ex guardia della regina

LONDRA — L'ex-guardia del corpo della regina Elisabetta, Michael Trestrail, dimessosi undici giorni fa perché coinvolto in uno scandalo omosessuale, era stato ricattato tre anni fa da qualcuno a conoscenza del suo segreto.

Il poliziotto, che ha avuto per alcuni anni una relazione con un pregiudicato omosessuale che si prostituiva, aveva ricevuto un biglietto in cui si minacciava «di rivelare a tutti» la sua «segreta omosessualità» se non avesse pagato un'ingente somma di denaro. Trestrail aveva però minacciato di denunciare il ricattatore a Scotland Yard e il tentativo di estorsione non aveva avuto seguito.

La vicenda del tentativo di ricatto, confessata da Trestrail qualche giorni fa alla polizia ed emersa solo ieri ha dato una nuova arma a coloro che accusano la polizia di «allucinante negligenza» nel lasciare che la vita della regina fosse difesa da un uomo «esposto ad ogni sorta di ricatti».

«Se Trestrail avesse convissuto con un uomo in modo stabile ed aperto, non vi sarebbero stati rischi per la sicurezza e non vi sarebbero state possibilità di ricatto — ha dichiarato il procuratore generale, sir Michael Havers — ma una relazione segreta con un pregiudicato che si prostituisce per vivere presenta altissimi rischi di ricatto».

La polizia non aveva mai controllato la vita privata di Trestrail, da nove anni guardia del corpo personale della regina.

IL PARLAMENTO STA VARANDO UNA NUOVA LEGGE

Parchi nazionali marini per la tutela della natura

Verso la valorizzazione delle riserve di Trieste

ROMA — Pescare una cozza nel golfo di Portofino potrà costare salato: fino a cinque milioni di multa. Lo stesso potrà accadere nell'arcipelago toscano, nelle isole Pontine, a Ustica, nelle Eolie, Egadi o Tremiti, a Capo Rizzuto, a Capo Caccia, a Punta Campanella, nel Golfo di Trieste, insomma in tutte quelle zone che saranno dichiarate parchi nazionali marini o «riserve» dalla nuova legge sulla «tutela del mare», approvata ieri in sede legislativa dalla commissione trasporti della Camera.

La votazione in favore della legge è stata unanime. Il provvedimento dovrà però tornare al Senato (che ne aveva già approvato una prima stesura), per la ratifica dei numerosi ampliamenti decisi dalla commissione della Camera. Primo fra tutti l'istituzione delle «riserve» marine. Il disegno di legge, presentato dall'ex ministro della marina mercantile Signorello e largamente modificato per iniziativa dell'attuale ministro on. Mannino, si compone di due parti: le norme antiinquinamento e l'istituzione delle riserve naturali marine.

Ecco una sintesi della legge:

Norme antinquinamento: sugli ottomila chilometri di coste italiane sarà creata una rete di «stazioni di osservazione» dell'ambiente marino per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento. «Braccio armato» della struttura sarà la «Guardia costiera» (sul modello della «Guard coast» statunitense) con compiti di pronto intervento e di repressione.

Per chi inquina è previsto l'arresto da due mesi a due anni, l'ammenda da 200 mila a dieci milioni di lire, e, in ogni caso, la condanna all'integrale risarcimento dei danni.

Per tenere pulito il mare è stato deciso l'acquisto di alcune unità di «navi spazzino», particolarmente attrezzate. A questi compiti si aggiunge il potenziamento dei servizi di vigilanza e di soccorso in mare. Toccherà alle Capitanerie di porto assumersi questi incarichi. Saranno opportunamente ampliate e attrezzate con nuovi mezzi navali e aerei.

«Riserve» marine: per la prima volta, sul modello dei «parchi nazionali» della terraferma saranno istituiti dei «parchi nazionali marini», che la legge chiama «riserve»: zone di tutela degli ambienti costieri e marini per il loro particolare interesse scientifico, ecologico, culturale ed economico.

La legge specifica alcune zone che saranno senz'altro dichiarate «riserve»: il golfo di Portofino, l'arcipelago toscano, eccetera. Altre coste potranno diventarlo in seguito, dopo studi e rilevazioni. Nelle «riserve» sarà posta una serie di divieti: di navigazione, di alterazione dell'ambiente marino, di pesca, di asportazione o danneggiamento delle formazioni minerali.

La legge per la difesa del mare, approvata ieri in sede legislativa dalla commissione trasporti della Camera dei deputati, prevede anche norme per il funzionamento e la gestione delle riserve marine, quindi anche la riserva di Trieste, dove da anni viene profuso l'impegno e l'attività del WWF trova ora un adeguato riconoscimento.

Lo ha rilevato l'on. Giorgio Tombesi osservando che questo provvedimento che affronta nei limiti del possibile i principali problemi della tutela del mare e delle coste, nonché della sicurezza in mare, assieme alla legge per la pesca marittima recentemente approvata, riconferma la politica del governo indirizzata a potenziare il ministero della marina mercantile.

Le multe per chi viola le prescrizioni andranno da duecento mila lire a cinque milioni. Le «riserve», che avranno una superficie non inferiore ai cento chilometri quadrati, potranno anche servire per il ripopolamento ittico.

L'applicazione della legge costerà 208 miliardi fra il 1982 e il 1984.

Giappone: più di trecento le vittime dell'alluvione

TOKIO — Col recupero di altri 32 cadaveri da sotto il fango, è salito a 307 il numero delle vittime accertate delle piogge torrenziali di una settimana fa a Nagasaki e dintorni, nel Giappone sud-occidentale. Mancano ancora all'appello 43 persone, alla cui ricerca lavorano più di 5.000 uomini, tra militari, poliziotti e pompieri, scavando sotto cumuli di fango e detriti che in alcuni punti hanno tre metri di altezza.

Per la popolazione di Nagasaki, la città maggiormente colpita, è arrivato un messaggio di cordoglio del Papa.

DURE CONDANNE A JOHANNESBURG AI MERCENARI

Provato l'aiuto sudafricano ai golpisti delle Seychelles

Ignorate dai giudici le testimonianze sulle complicità

JOHANNESBURG — Mike Hoare, il capo del gruppo di mercenari che nel novembre scorso tentarono di impadronirsi con un colpo di mano delle isole Seychelles, è stato riconosciuto colpevole, assieme ai suoi compagni, del dirottamento di un aereo, messo in atto dopo il fallimento dell'impresa, e dovrà scontare secondo la legge sudafricana, una pena tra i cinque e i venti anni di carcere.

L'unico assolto è un americano, Charles Duke.

I quarantatrè soldati di ventura coinvolti nella mancata invasione si impossessarono armi in pugno di un velivolo dell'«Air India», fermo nell'aeroporto internazionale di Victoria, la capitale del piccolo Stato, per sfuggire alla cattura da parte delle forze di sicurezza isolane, che avevano reagito con immediata fermezza impedendo l'occupazione militare del paese.

Nel corso del processo, il «colonnello» Hoare ha rivelato alla corte che i servizi segreti sudafricani erano a conoscenza e, anzi, favorirono il tentativo. Prova ne sarebbero la ricevuta di consegna di armi di fabbricazione orientale affidate al capo dei mercenari direttamente da agenti di Pretoria ma, soprattutto, la partecipazione diretta all'«impresa Seychelles», di un'uomo dell'Intelligence Service sudafricano unico, tra l'altro, a essere stato catturato sul posto e che sconta ora una condanna a vent'anni nelle carceri dell'isola.

Il giudice James, concludendo il dibattimento, ha tuttavia respinto la tesi di un coinvolgimento ufficiale.

Patrick Laurence
del «Guardian»

L'ODISSEA DELLA NAVE DEI «BOAT PEOPLE»

Con gli ultimi naufraghi il «Cap Anamur» salva diecimila vietnamiti

«Perché l'opinione pubblica non ci ha aiutati?»

BONN — «La politica ha dimenticato l'imperativo umanitario»: questo l'amaro commento a bordo del «Cap Anamur» rientrato ad Amburgo al termine di una missione durata tre anni nel mare meridionale della Cina, nel corso della quale sono stati tratti in salvo 9.507 profughi vietnamiti.

Alcune migliaia di curiosi si erano assiepati sulle banchine del porto per assistere all'arrivo della nave, che trasportava 285 fuggiaschi: mancavano gli uomini politici come pure il borgomastro ed i rappresentanti del senato della città anseatica. Soltanto il presidente dei ministri del Land della Bassa Sassonia, Albrecht, ha espresso in un telegramma al promotore dell'iniziativa umanitaria Neudeck, al capitano, all'equipaggio ed a tutti i collaboratori un ringraziamento per l'impegno prodigato a favore del «Boat People».

Tale impegno non sarà dimenticato anche se per il momento è concluso «per motivi che suscitano in me rammarico e disapprovazione», è detto nel telegramma.

La missione del «Cap Anamur», finanziata con sottoscrizioni private, aveva dato luogo a non poche incomprensioni e polemiche.

STORIE DI DROGA E DI MORTI

Nitschmann tenta di togliersi la vita

Era un sottufficiale della Nato

CAGLIARI — Ludwig Nitschmann, 34 anni, l'ex sottufficiale della Nato arrestato il 21 ottobre scorso perché coinvolto marginalmente nell'inchiesta sul vasto traffico di droga con tre morti e cinque avvocati arrestati, si è reciso due tendini del braccio sinistro nel disperato tentativo di suicidio. Il giovane tedesco, che sotto effetto dei calmanti e delle cure mediche, ha trascorso una notte tranquilla, dovrà essere sottoposto nel reparto di traumatologia a un intervento chirurgico per la ricostruzione dei tendini del braccio.

Dopo il drammatico episodio, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, la sorveglianza nei confronti del detenuto ricoverato nella divisione di urologia è divenuta più stretta. Il giudice istruttore del tribunale dott. Fernando Bova, che con il sostituto Altieri e il procuratore generale dott. Giuseppe Villa Santa, ha visitato Nitschmann in ospedale e ha parlato con il primario prof. Enzo Usai che lo ha in cura, ha ricostruito nel dettaglio l'episodio.

Per l'acuirsi di una serie di tensioni dovute allo stato psico-fisico duramente provato, a Nitschmann sono saltati i nervi.

UN GIRO D'AFFARI CHE EGUAGLIA L'EXPORT DELLO STATO

India: il contrabbando è ormai l'industria di punta del paese

BOMBAY — Scatole e scatole di merci d'importazione, normalmente introvabili in India a causa dei pesantissimi dazi doganali che gravano su questi beni, giacciono allineate sui rozzi scaffali dei magazzini affacciati sulla «Dr. Dababha Navraji Road», situata in una delle zone maggiormente frequentate di Bombay, oggi meglio conosciuta come «Via dei contrabbandieri».

Profumi francesi, rasoi di sicurezza americani, elettrodomestici tedeschi, orologi, macchine fotografiche, radio e registratori «made in Japan» sono qui liberamente in vendita, anche se ufficialmente il governo indiano vieta l'importazione di tali prodotti e scoraggia la popolazione dagli acquisti voluttuari, imponendo balzelli che ammontano sino al 320% del valore delle merci.

Ma gli indiani non sembrano assolutamente preoccuparsi di ciò, e in un paese che applica barriere protezionistiche elevatissime per favorire l'industria locale, il contrabbando è ora diventato il «business» più grande.

Secondo dati forniti dall'autorevole «Times of India», il valore complessivo delle merci introdotte illegalmente nel paese ammonterebbe a più di sette miliardi di dollari ogni anno, e cioè una somma pari a quasi la metà delle importazioni legali, e superiore al volume totale delle esportazioni indiane nel 1981.

Le mercanzie straniere, provenienti da porti franchi come Dubai, sono trasportate su veloci «sambuchi», versione motorizzata dei battelli a vela che da secoli solcano il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, e scaricate, durante la notte, nelle centinaie di piccole baie e insenature della frastagliatissima costa intorno a Bombay.

I beni di consumi esotici sono altamente apprezzati dall'indiano medio, il quale li considera uno «status symbol» e li ritiene, nello stesso tempo, di qualità molto superiore rispetto a quelli disponibili sul mercato interno.

I rasoi e le lamette americani sono ad esempio molto ricercati, essendo quelli di fabbricazione indiana giudicati delle «porcherie», mentre l'opinione più diffusa è che i prodotti locali hanno bisogno di essere «protetti», perché altrimenti resterebbero totalmente invenduti.

Stuart Huerbach
del «Washington Post»

Cresce l'andamento demografico indiano

NEW YORK — L'India potrà rimpiazzare entro 30 anni la Cina come nazione più popolata del mondo, se continueranno le tendenze attuali dell'India, e se la Cina raggiungerà il suo obiettivo di crescita zero.

Secondo una recente analisi appena pubblicata, l'«Enciclopedia internazionale della popolazione» le persone anziane sono fra i gruppi mondiali in crescita più veloce. Gli autori, studiosi messi insieme dal centro della «Columbia University» per la popolazione e la salute familiare, affermano che nel Duemila ci saranno 349 milioni di persone con 65 anni o più nei soli paesi sviluppati.

La Cina, che tiene censimenti fin dall'undicesimo secolo avanti Cristo, e ora ne sta facendo un altro, dovrebbe arrivare al miliardo di abitanti entro quest'anno. Le stime a metà '82 per l'India parlano di oltre 711 milioni.

DE SOUZA VIENE SOTTOPOSTO A FLEBOCLISI PER ESSERE ALIMENTATO

Finisce all'ospedale il brasiliano che digiuna perché il Pontefice non vuole il suo asinello

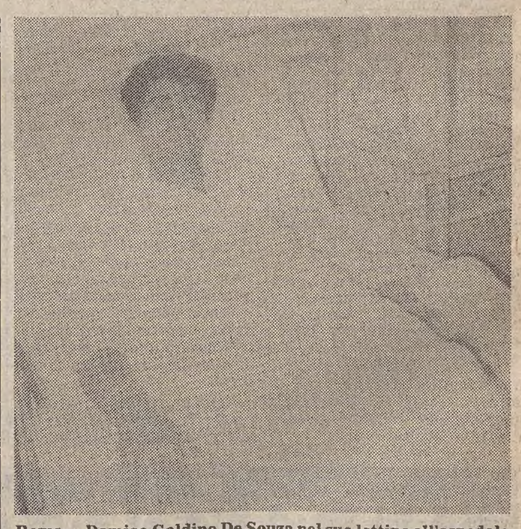
ROMA — Si complica la vicenda di «Jericar», l'asino non accettato in Vaticano. Il suo donatore, il brasiliano Damiao Galdino De Souza, si trova infatti ricoverato nell'ospedale regionale «Nuovo Regina Margherita», in viale Trastevere dove, per essere alimentato, è sottoposto a flebo clisi. Egli rifiuta ormai per il quarto giorno consecutivo ogni sorta di cibo solido, limitandosi solo a bere acqua. La sua protesta, come è noto, è legata al suo asino, e intende protrarla fino a quando le autorità vaticane non gli avranno dato una qualche soddisfazione.

L'altra sera alla pensione dove alloggia in questi giorni, il brasiliano si è sentito male e così verso le 22.30 tre giornalisti brasiliani — due uomini e una donna — l'hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale romano. Qui il medico di turno l'ha immediatamente sottoposto a visita, non riconoscendogli però nessuna anormalità: la pressione arteriosa e la frequenza cardiaca come pure la temperatura sono nei valori normali.

Damiao è stato poi ricoverato in astanteria, da dove sarà dimesso — come ha detto ieri un sanitario — non appena avrà recuperato le forze. Gli infermieri per rincuorare Damiao, che è letteralmente affranto per il suo asinello non accettato, si sono subito interessati a lui e, per distrarlo, gli hanno parlato della vittoria riportata dall'Italia sul Brasile.

«Ma se l'Italia disputasse ora una rivincita nella mia patria — ha osservato De Souza in un italiano molto approssimativo — sicuramente perderebbe».

Ora nell'astanteria il brasiliano ha fatto amicizia con i soli due ricoverati, entrambi giovani romani, che non fanno altro che chiedergli notizie dell'asino. Sfuma così, almeno sembra, la possibilità che Damiao De Souza possa scambiare con il Papa qualche parola.



Roma — Damiao Galdino De Souza nel suo lettino all'ospedale «Nuovo Regina Margherita» *(Telefoto Ap)*

SAREBBERO VEICOLI MILITARI USATI NELLA GUERRA ANTISOMMERGIBILI

E se le ufovie fossero rotte seguite da mezzi segreti americani e russi?

FIRENZE — *«Bavic» e «Soupo»: per molti ufologi, seguendo l'interpretazione di Aimè Michel, sono le rotte preferenziali degli Ufo. Altri, invece, tenendo conto della situazione strategica globale dalla fine della seconda guerra mondiale, pensano si tratti di rotte di aerei o altri veicoli volanti militari usati per la sorveglianza di sommergibili atomici. Soprattutto di mezzi con apparati idonei alla sorveglianza «H 24» di questi mostri sottomarini, vere e proprie basi atomiche che si muovono in profondità e a velocità elevate e posseggono missili a testate multiple capaci di raggiungere i territori avversari.*

L'ingegnere francese Michel (detto «il padrino» dell'ufologia per avere elaborato un metodo d'indagine osservativo nel decennio '50), nel 1954 non ebbe dubbi. Studiando la grande «ondata» di Ufo di quell'anno, segnando gli avvistamenti avvenuti in Francia e riportando poi, allungandole, quelle indicazioni su una carta della terra, affermò che gli Ufo (allora si chiamavano «dischi volanti») seguivano rotte preferenziali.

Si disponevano cioè, secondo linee rette precise che chiamò appunto «Bavic» e «Soupo». La prima, perché la rotta passava sulla verticale di Bayonne e Vichy, la seconda su Southen-On-Sea e Po di Gnocca. Fu il filosofo Jean Cocteau a ispirarlo.

Michel aveva coperto di spilli una carta della Francia: ogni spillo un avvistamento. Tra spillo e spillo aveva tracciato una riga. Ne era uscita una tela di ragno da cui non era possibile trarre nessun elemento interpretativo. «Dovresti scoprire — gli disse Cocteau — se tutti questi dischi non obbediscano per caso a un ordine che i nostri occhi, a prima vista, non potrebbero sospettare».

Michel prese le carte delle regioni francesi e conficcò ancora gli spilli. S'accorse che le località che poi avrebbero dato nome alle linee «Bavic» e «Soupo» avevano registrato un maggior numero di avvistamenti. Risultarono, in Francia, due linee rette che si intersecavano tra loro.

M. C.

La Cina punta allo spazio

PECHINO — *Gli scienziati cinesi stanno mettendo a punto un vettore spaziale a tre stadi con propellente liquido che dovrà servire per immettere satelliti in un'orbita geostazionaria oppure per collocare in orbite relativamente basse grandi navi spaziali.*

Queste rivelazioni sono contenute in un dispaccio della «Nuova Cina» che afferma averle apprese nel corso di un'intervista con gli specialisti impegnati nel progetto il cui nome in codice è «CZ-3».

Da quando la Cina lanciò il suo primo satellite artificiale il 24 gennaio del 1970 sono stati messi in orbita — prosegue la fonte — undici satelliti sperimentali.

Incendio doloso in un albergo di Merano

MERANO — Un incendio ha semidistrutto il «Berg Hotel», un albergo vicino alla stazione a monte della funivia che porta alla zona turistica di «Merano 2000».

L'hotel era chiuso per cui non ci sono state vittime, né scene di panico durante il rogo divampato poco prima delle 23 della scorsa notte e domato all'alba di ieri dai vigili del fuoco volontari di Merano, Avelengo, Meltina.

E' stato sicuramente un incendio doloso: la banda di piromani, che ormai da due anni imperversa nel meranese con ricatti ed estorsioni nei riguardi di albergatori e pubblici esercenti, ha sparso decine di litri di nafta.

Frecce tricolori domenica a Venezia

LIDO DI VENEZIA — *Le frecce tricolori con il loro nuovo MB 339 saranno la massima attrazione dell'Euromeeting '82 «Via col Vento» una delle più grandi manifestazioni aeree del vecchio continente, una manifestazione che domenica pomeriggio vedrà impegnato lo spazio aereo dell'aeroporto «Nicelli», il grazioso e piccolo impianto del Lido di Venezia.*

Un programma che l'aeroclub «Ancillotto» ha organizzato in ogni minimo dettaglio grazie agli sforzi, finanziari e non, del suo presidente Giancarlo Ligabue, uomo conosciuto in tutto il mondo per la sua azienda d'appalti aeronavali.

Bimbo di 2 anni annega in un pozzo

ASTI — Un bimbo di due anni, Mario Slanzi, di San Sebastiano Po (Torino), è annegato ieri in un pozzo ad Aramengo (Asti). La disgrazia è avvenuta nel cascinale di proprietà del nonno materno della vittima, Oreste Marchese, di 58 anni.

Il pozzo in cui è precipitato Mario Slanzi si trova nel cortile della cascina ed ha l'imboccatura all'altezza del terreno. E' solitamente chiuso con una lamiera di ferro, ma l'uomo l'aveva aperto per attingere l'acqua da dare al bestiame. Il piccolo è uscito di casa senza essere visto dai nonni che, credendolo a letto, non avevano ancora provveduto a chiudere il pozzo.

ESTERI

DICHIARAZIONI DEL VICE-PREMIER

Walesa per ora resterà internato

«Sta trascorrendo le vacanze con la famiglia»

VARSAVIA — Il presidente di «Solidarnosc», Lech Walesa, «resterà internato per tutto il tempo che la situazione lo richiederà», ha affermato il vice primo ministro polacco, Mieczyslaw Rakowski, in una intervista al quotidiano di Breslavia «Gazeta Robotnicza».

Secondo Rakowski, Walesa «vede oggi il proprio operato e quello di "Solidarnosc" in un modo diverso da come li vedeva in gennaio o febbraio di quest'anno. Walesa — ha precisato il dirigente polacco — «riconosce che si è abusato del suo sindacato».

Ma «il problema», dice ancora Rakowski, «è che io ho già sentito da lui molte espressioni di questo genere. E' un uomo che cambia spesso opinione».

«Il suo internamento — ha ancora detto Rakowski — costituisce senza alcun dubbio un problema, ma bisogna ricordare però in quale situazione si trovava il nostro paese. Tuttavia non lo abbiamo cancellato come persona».

Walesa «sta bene» e «sta passando le vacanze con la sua famiglia in uno dei centri che Gierek (ex segretario generale del Poup), Jaroszewicz e Babiuch (ex primi ministri) si erano fatti costruire tempo fa», ha aggiunto il vice-primo ministro.

Per Rakowski, la questione di Walesa si pone anche in termini di sicurezza personale. «Si immagini — ha concluso — che un dissennato cerchi di sparargli. Chi verrebbe considerato responsabile? In tutto il mondo si direbbe che siamo stati noi».

Parlando poi della sorte degli altri dirigenti di «Solidarnosc» internati, il vice-primo ministro polacco afferma «che non può capitar loro nulla che sia contrario al diritto polacco».

CONSIDERATA REATO LA NOTA POLACCA IN UN CORTEO PRO-OLP

Studenti in carcere a Belgrado Dimostravano per «Solidarnosc»

Inattesi contraccolpi politici della sentenza in seno alla Lega dei comunisti

BELGRADO — *La vicenda dei quattro studenti e delle due studentesse belgradesi condannati il 15 luglio scorso a pene di carcere da 10 a 60 giorni per aver manifestato a favore di «Solidarnosc» durante una dimostrazione giovanile filo-palestinese, sta rivelando conseguenze impreviste e minaccia di avere ripercussioni anche all'interno della Lega comunista ove, in concomitanza con la grave crisi economica che attraversa la Jugoslavia, si sta accentuando quella frattura tra esponenti «duri» e «liberali» delineatasi alla vigilia del dodicesimo congresso.*

Al comitato centrale della Serbia, riunitosi lunedì, un oscuro esponente del partito, Radoje Stefanovic, ha chiesto che siano accertate le responsabilità di un redattore del «Komunist», organo ufficiale della Lega, che ha osato assumere la pubblica difesa dei sei giovani dalle colonne dell'autorevole settimanale «Nin».

D'altra parte, questo giornale ha sviluppato in un'inchiesta i temi della protesta, contribuendo così a far diventare un «caso nazionale» quella che dalla polizia era stata presentata come una manifestazione di provocatori, «noti per le loro malefatte».

Il giornalista Dusan Bogovac, che era stato testimone dell'arresto dei giovani, sconvolto dal comportamento della polizia aveva sollevato una serie di pesanti interrogativi sulle ragioni di tale operato, non solo, ma anche sulle responsabilità degli organizzatori della manifestazione, che si era svolta il 9 luglio nel pieno centro della capitale.

La richiesta di accertamento delle «responsabilità dei giornalisti», avanzata da Stefanovic, è stata pubblicata martedì con significativa evidenza dal quotidiano «Borba», il più vicino alle autorità comuniste e al governo.

Dall'inchiesta e dalle foto pubblicate da «Nin» risulta che quattro studenti innalzavano uno striscione su cui era scritta la parola «Solidarnosc» e due altri scattavano alcune foto. Anche se la manifestazione pubblica era stata indetta per i palestinesi e discutibile pertanto poteva apparire l'inserimento della «nota polacca», non sembra ai suoi organizzatori che i sei giovani abbiano compiuto un atto ostile o un reato.

«Moralmente e materialmente sentiamo la responsabilità di reagire a misure che sono inaccettabili e politicamente dannose», hanno detto a «Nin» Ljubomir Kljakic e Bratislav Grubacic, direttori del centro e Vuk Zugic, membro della presidenza della lega giovanile comunista serba.

Di opposto parere il presidente dei giudici belgradesi, Bora Pantelic. Egli ha detto a «Nin»: «La sentenza è stata molto lieve. Occorrono processi ben più severi e non escludo che ciò avvenga presto». Secondo Pantelic, i ragazzi avrebbero appuntato sulla bandiera nazionale polacca l'emblema di «Solidarnosc» e «ciò costituisce un crimine: essi hanno offeso infatti un paese amico».

Condanna a morte nel Kossovo

BELGRADO — A Titova Mitrovica un cittadino della maggioranza etnica albanese del Kossovo è stato condannato a morte per omicidio. Si chiama Ferat Muja e ha 46 anni. La vittima era il ventiduenne Danilo Milincic, serbo.

Si tratta della prima condanna a morte pronunciata nella provincia da parecchio tempo a questa parte.

ALL'ONU

Colloqui di Indira con Perez a New York

NEW YORK — Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, è giunta a New York, prima tappa della visita ufficiale negli Stati Uniti, dove ha incontrato il segretario dell'Onu Perez de Cuellar.

La Gandhi, che ha viaggiato con il figlio Rajiv, la nuora italiana Sonia ed un folto gruppo di collaboratori, partirà nelle prossime ore per Washington dove oggi, con il primo colloquio con il Presidente Reagan, inizierà la vera e propria visita ufficiale negli Stati Uniti.

Dagli incontri che la Gandhi avrà con i governanti americani non si attendono risultati clamorosi. Le conversazioni serviranno soprattutto a far conoscere reciprocamente meglio la posizione dei due governi.

«La nostra è una visita di buona volontà: discuteremo dell'India quale essa è; della sua posizione, di quanto sta cercando di fare; dei tremendi ostacoli e delle difficoltà che dobbiamo fronteggiare», ha spiegato Indira.

SECONDO UN FUNZIONARIO SVEDESE RIENTRATO IN PATRIA

Giustiziati dall'Armata rossa quasi duemila civili afghani?

Sei villaggi, complici dei ribelli, sarebbero stati distrutti

STOCCOLMA — I soldati sovietici e i militari del governo di Kabul avrebbero di recente raso al suolo sei villaggi dell'Afghanistan uccidendo circa duemila abitanti sospettati di complicità con i ribelli afghani. È quanto ha rivelato Carl Schoenmeyer un funzionario dell'ente internazionale di sviluppo svedese di recente rientrato dalla città pakistana di Peschiawar.

I sovietici — ha raccontato Schoenmeyer al quotidiano «Dagens nyhenter» — hanno attaccato tre settimane fa sei villaggi della provincia di Logar. All'intervento degli elicotteri e degli aerei è seguito quello dei soldati sovietici e afghani che hanno fatto irruzione sparando contro qualsiasi bersaglio vivente: persone, galline e persino asini.

«A questo punto hanno saccheggiato i villaggi spogliandoli di tutto quanto avesse valore, bruciando i raccolti e distruggendo gli impianti di irrigazione « ha continuato il funzionario che ha fatto anche i nomi dei villaggio dove si è perpetrata la strage: Muhammad Agha, Braki, Sawawond, Abdara, Barak e Pad-Khab.

Quale fonte della notizia Schoenmeyer ha citato le organizzazioni degli esuli che operano a Peshawar.

Intanto sono ancora in corso combattimenti nella roccaforte dei guerriglieri islamici afghani della valle del Pansjshir, che, iniziati la settimana scorsa, hanno già causato un elevatissimo numero di perdite nelle file delle forze armate sovietiche e afghane.

Lo hanno reso noto fonti diplomatiche di Islamabad, affermando che «molti soldati comunisti» si sono arresti ai nemici. Tre autocarri carichi di militari sovietici e afghani caduti sono giunti a Kabul, i cui ospedali sarebbero «sommersi di morti, invalidi e feriti».

Secondo le stesse fonti, i guerriglieri islamici hanno riportato un'altra grande vittoria a Paghman, dove sono stati conquistati tre dei dieci avamposti sovietico-afghani. Inoltre è stato aggiunto «prima di questa grande offensiva i guerriglieri hanno attaccato una riunione del partito comunista a Baigteet, uccidendo 20 esponenti del partito al potere».

A quanto hanno riferito le fonti, infine, dopo il periodo del «Ramadam» il regime di Kabul ha intensificato il coprifuoco notturno nella capitale.

POSTE ALL'IRAQ CONDIZIONI IMPOSSIBILI

L'Iran parla di pace Insabbiato l'attacco

Chiesto da Khomeini passaggio aperto per Gerusalemme

NICOSIA — Intervistato da radio Teheran, il presidente del Parlamento iraniano, Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, ha parlato dell'accesso a Gerusalemme attraverso l'Iraq come di un'altra condizione essenziale per mettere fine alla guerra che da 23 mesi oppone il suo paese alle forze armate di Bagdad. In caso contrario, ha avvertito, le truppe iraniane marceranno sulla capitale irachena per strappare al presidente Saddam Hussein le proprie richieste.

«Abbiamo già annunciato ciò che volevamo», ha detto nel corso dell'intervista Rafsanjani, ricordando che la repubblica islamica esige il ritiro incondizionato dell'Iraq, i danni di guerra, e, oltre alle precedenti condizioni, «il rimpatrio dei profughi iracheni e l'accesso a Qods (Gerusalemme)».

L'alto esponente iraniano che ha fatto queste dichiarazioni poco dopo essersi incontrato con l'ayatollah Khomeini, ha affermato inoltre che le truppe del suo paese «sono in buona posizione».

Mentre i dirigenti khomeinisti non sembrano propensi ad allentare l'escalation propagandistica anti-irachena, dalle due capitali in guerra non giungono nuove informazioni sulla situazione nella regione interessata dal conflitto. Nei comunicati diffusi nei due giorni scorsi sia l'Iran che l'Iraq, hanno parlato di sporadici scontri di artiglieria e di scontri di dimensione minore rispetto ai primi momenti dell'invasione iraniana.

Intanto il Presidente della Repubblica irachena, Saddam Hussein, si è detto disposto ad accettare l'offerta di mediazione algerina con l'Iran e ha proposto che i due paesi attualmente in guerra s'intendano per designare l'autorità internazionale che dovrà stabilire chi è stato l'aggressore in questa guerra.

INTERVENTO ALL'UNESCO DEL MINISTRO JACK LANG

Duro attacco della Francia all'egemonia culturale Usa

CITTÀ DEL MESSICO — Un duro attacco alle multinazionali che operano nel settore delle comunicazioni di massa ed agli Stati Uniti in particolare è stato sferrato alla conferenza mondiale dell'Unesco dal ministro della cultura francese, Jack Lang.

Senza riferirsi esplicitamente agli Stati Uniti il rappresentante francese ha detto: «Ci sono nazioni potenti, che un tempo incitavano i popoli a sollevarsi contro l'oppressione, che danno ora l'impressione di non essere mosse che dal profitto. La cultura non è patrimonio di una sola potenza; diamo sfogo alla nostra immaginazione, liberiamo le nostre energie», ha esclamato Lang.

«Cultura ed economia sono la stessa lotta. Non vale perciò mettersi un velo davanti agli occhi e cercare di assumere un atteggiamento angelico. L'industria delle comunicazioni di massa mira a commercializzare un certo modo di fare musica, un certo modo di vestire, una certa forma di spettacolo. Siamo disposti dunque ad accettare questo vero e proprio bombardamento di immagini restando inoperosi? Noi ci opponiamo a questo genere di imperialismo intellettuale e finanziario. È giunto il momento di agire contro il regno mondiale del profitto; la vita intellettuale è oggi vittima del dominante apparato finanziario delle multinazionali», ha affermato Lang.

Nella conferenza stampa del ministro, come nel suo intervento davanti all'assemblea, non sono mancati i riferimenti di carattere strettamente politico, come la denuncia dell'atteggiamento americano nei confronti del gasdotto sovietico e l'accusa agli Usa di attuare manovre interessanti il dollaro e l'inflazione a livello mondiale.

La delegazione degli Stati Uniti, da parte sua, ha invitato quella francese ad intavolare «un dialogo aperto» davanti alla stampa.

Nel suo discorso, la signora Gerard, capo delegazione Usa, ha negato che la cultura possa essere determinata unicamente da questioni economiche, ha messo in rilievo l'importanza di una stampa libera per determinare un ambiente culturale libero, ha condannato ogni forma di oppressione e si è schierata in favore di quanti «sono stati vittime della discriminazione, dei pregiudizi, del totalitarismo, del razzismo, delle difficoltà economiche».

Pur riconoscendo il ruolo dello stato nella promozione della cultura, la presidente della delegazione Usa ha messo in rilievo l'importanza della partecipazione del settore privato alla promozione delle attività culturali».

Sciolto il «Sac» milizia gollista

PARIGI — Il governo francese ha deciso ieri di sciogliere il «Sac» (Servizio di azione civica), creato nel 1958 per appoggiare il generale De Gaulle e che ha poi servito anche sotto il presidente Pompidou come strumento per assicurare l'ordine e la sorveglianza a nome del partito e dei gruppi gollisti.

La decisione del governo è stata presa in base a una legge del 1936, confermata nel 1972, che proibisce l'esistenza di milizie armate private.

Il partito di opposizione «Rpr» (neo gollista) di Jacques Chirac, ha subito reagito, definendo la decisione del governo una manovra di diversione per far dimenticare l'incoerenza e l'incompetenza

RICHIESTA DI NUOVA ASSISTENZA

Reagan al Congresso: avanzata del Salvador sulla via riformista

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha presentato al Congresso la «certificazione» di continuato progresso economico-sociale nel Salvador, necessaria per continuare gli aiuti Usa al paese centro-americano.

Firmata dal nuovo segretario di stato, George Shultz, la «certificazione» è stata redatta dopo una visita «in loco» appena compiuta dal sottosegretario agli affari latino-americani, Thomas Enders.

Il tenore del documento non è ancora ufficialmente noto, ma il fatto stesso che sia stato presentato al congresso (il termine ultimo scadeva ieri) implica una certificazione positiva.

In essa, il Presidente ha l'obbligo di confermare formalmente al Congresso che sostanzialmente il paese beneficiario continua a procedere sulla strada delle riforme del rispetto dei diritti umani risultando quindi meritevole degli aiuti Usa.

Ciò è necessario perché l'esecutivo possa continuare l'assistenza economica e militare al Salvador, ed eventualmente aumentarla, come Reagan intende fare, per altri cento milioni dollari (finora negati in commissione dal Congresso).

La certificazione appare, d'altra parte, destinata a suscitare nuovi aspri dibattiti al Congresso, dove molti sono tutt'altro che convinti che il nuovo regime di destra stia effettivamente proseguendo sulla via delle riforme, intrapresa dal precedente governo come mezzo per disinnescare la guerriglia di estrema sinistra.

L'8 agosto

Prossima visita di Colombo in Argentina

BUENOS AIRES — Il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, giungerà l'8 agosto a Buenos Aires. Prima dell'Argentina, il titolare della Farnesina visiterà Brasile e Perù. È quanto annunciano autorevoli fonti argentine, affermando che la visita di Colombo nel paese latino americano potrebbe segnare un ravvicinamento tra i paesi della Cee e l'Argentina dopo i contrasti determinati dalla crisi delle Falkland.

I paesi facenti parte del Sema (sistema economico latino-americano) hanno deciso intanto di appoggiare l'Argentina nella politica di rivalsa contro le sanzioni decise, a suo tempo, dalla Comunità europea per la guerra delle Falkland. La decisione è stata presa a Buenos Aires nel corso di un incontro tra i rappresentanti dei 18 paesi facenti parte dell'organizzazione.

Le risoluzione, contenute in due documenti politico-economici, propongono la promozione del commercio interamericano e la firma di un accordo per il rifornimento di prodotti agricoli e animali.

Nel documento di carattere più strettamente politico, si dice che «viene considerata inaccettabile e illegittima l'applicazione di misure economiche punitive a finalità politica che contravvengono, tra l'altro, a quanto stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite».

«Di fronte a queste sanzioni, la solidarietà continentale deve subito esprimersi, anche perché è l'insieme dei paesi che soffre quando uno di essi è soggetto a misure illegali».

Presenti all'incontro, concluso dal presidente del Sela Alzamora e dal cancelliere argentino Aguirre Lanari, i rappresentanti di Costa-Rica, Cile, Cuba, Brasile, Bolivia, Haiti, Venezuela, Uruguay, Surinam, Repubblica Dominicana, Perù, Panama, Nicaragua, Messico, Honduras, Salvador, Ecuador e Argentina.

TRIPOLI: L'INIZIO DEI LAVORI DIPENDE DALLA RISPOSTA DEL «POLISARIO»

Per l'Oua proposto un compromesso

TRIPOLI — *Il consiglio dei ministri africani ha elaborato ieri a Tripoli un compromesso per tentare di salvare il vertice dell'Oua (Organizzazione dell'unità africana). La formula prevede che la Rasd (Repubblica araba sahraui democratica) parteciperà ai lavori della conferenza ministeriale, ma rinuncerà volontariamente ad assistere alle sedute dei capi di stato durante il vertice che avrà luogo nella capitale libica dal 5 all'8 agosto. Come è noto, la Rasd lotta, attraverso le forze del «Polisario» per l'indipendenza dell'ex Sahara spagnolo dal Marocco.*

Il compromesso è stato inviato al presidente in esercizio dell'organizzazione panafricana, il kenyano Arap Moi, che dovrà trasmetterlo per conoscenza ed eventuale approvazione agli altri capi di stato africani e ai dirigenti della Rasd, cioè Repubblica araba Sahrani.

Le delegazioni aspettano adesso la decisione dei Sahraui, da cui tutto dipende. Se accettano, probabilmente gli stati esitanti raggiungeranno gli altri 27 favorevoli alla tenuta del vertice e il quorum dei due terzi sarà finalmente raggiunto. È per la mancanza di questo quorum che da lunedì mattina l'apertura della conferenza viene di continuo rinviata e che Tripoli rischia di passare negli annali della storia africana con emporanea come la tomba della prima ed unica organizzazione continentale che ha 19 anni d'esistenza.

Per la questione del Ciad, sarà la conferenza dei ministri a decidere quale delle due delegazioni, quella di Hissene Habré o di Goukouni, potrà partecipare ai lavori.

Zimbabwe: commando britannico alla ricerca dei turisti rapiti

HARARE — Una squadra composta da cinque tiratori scelti dello «Special air service» (Sas), le unità di «commandos» britannici è giunta ieri nello Zimbabwe per partecipare alle ricerche dei turisti rapiti venerdì scorso. Lo hanno reso noto fonti ufficiali.

La squadra speciale è giunta a Bulamayo nello Zumbabwe meridionale per unirsi alle forze di sicurezza dello Zimbabwe nella zona di Tjolotjo, dove si sono intensificate le ricerche nei giorni scorsi. Secondo fonti militari l'impiego della squadra «Sas» potrebbe essere necessario nel caso in cui i rapitori vengano accerchiati nella fitta macchia presente nella regione.

I rapitori hanno minacciato di uccidere i turisti — due americani, due britannici e due australiani — se non verranno liberati i detenuti politici fedeli al deposto ministro senza portafoglio Joshua Nkomo.

Il coprifuoco nella regione di Tjolotjo è stato esteso dalle 14 alle 10 del giorno successivo. Aerei sorvolano continuamente una vasta zona che dista una cinquantina di chilometri dal punto in cui è avvenuto il sequestro dei turisti. Secondo alcune fonti, le forze di sicurezza avrebbero circondato una zona di 20 chilometri di diametro.

---

†

Il 25 luglio è mancato il nostro amatissimo

Franco Ulaga

A tumulazione avvenuta con immenso dolore danno l'annuncio la moglie ZITA PETELLI, la sorella SONIA col marito ATTILIO VASCOTTO, gli amati nipoti e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti ai medici e al personale della clinica otorino e della II pneumologica dell'ospedale Santorio.

Trieste, 29 luglio 1982

Ricordano l'amico

Franco

e sono vicini a ZITA:
— BERTO e FIORELLA

Trieste, 29 luglio 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— BONIVENTO
— POSA
— RIZZELLO

Trieste, 29 luglio 1982

Rimpiangono l'amico: MARIANO BERNI e RENZO TUSSET.

Trieste, 29 luglio 1982

Si associano al lutto:
— la suocera MARIA e le congiunte famiglie:
— BOTTERI
— PEPEU
— BIASUTTI

Trieste, 29 luglio 1982

Vicini a ZITA rimpiangono il caro

Franco

— LOLLY e famiglia

Trieste, 29 luglio 1982

Si associa al lutto il personale della Ripartizione affari generali e legali dell'ospedale unico dell'Usl.

Trieste, 29 luglio 1982

Il Presidente ed i Componenti del Comitato di Gestione dell'Usl n. 1 «triestina» unitamente ai responsabili ospedalieri Amministrativo e Sanitario, al personale medico, amministrativo, paramedico, ausiliario dell'ospedale unico partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Ulaga

Capo ripartizione affari generali e legali

Trieste, 29 luglio 1982

Partecipano al lutto gli amici:
— RENATA e FRANCO ZIGRINO
— GIANPAOLO GUADAGNI
— GIANFRANCO FOSCHI
— ROBERTO BALLABEN
— RAFFAELLO CIOCCIO
— RENZO COCEANI
— CLAUDIO MARENGO
— GABRIELLA DE FEO

Trieste, 29 luglio 1982

TINA RAVALICO e figli partecipano al dolore di ZITA per la perdita del caro e grande amico

Franco

Trieste, 29 luglio 1982

Partecipano con fraterno dolore al lutto per la perdita di

Franco Ulaga

gli amici e colleghi LUCIANO VITI e NEREO COMINOTTO.

Trieste, 29 luglio 1982

Partecipa al lutto LIONELLO FELETTI.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Il giorno 28 luglio ci ha lasciati

Luigi Strain

Lo piangono la moglie LUIGIA, i figli CLAUDIA e ALDO con le famiglie.

Un grazie vada al personale medico e paramedico dei reparti di Semeiotica e Rianimazione.

I funerali seguiranno domani venerdì 30 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 29 luglio 1982

Si associano al lutto ROMANO, FULVIO e ROBERTO CARBONCINI.

Trieste, 29 luglio 1982

Partecipa al lutto la famiglia BERGO.

Trieste, 29 luglio 1982

I condomini e l'amministrazione del complesso di S. Croce a mare partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Vito Bombacigno

Trieste, 29 luglio 1982

1981 — 1982

Guerrino Giorgi

Nel I triste anniversario i Tuoi cari Ti ricordano con lo stesso doloroso rimpianto del primo giorno.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Il giorno 28 luglio ha cessato di vivere

Amelia Bossi nata Fonda

lasciando un vuoto incolmabile in tutti i suoi cari che ne manterranno viva la presenza nei loro cuori.

Lo annunciano con profonda tristezza il marito MARIO, i figli MARIO e MARINO, le nuore LUCIANA e SILVA, i nipoti SAVINA, STEFANO, LORENZO e CRISTINA, le sorelle MARIA SINDICI e ROSALIA BABUDER, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 30 c.m. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1982

Nel ricordo della cara

Amelia

OFELIA e GILDO STEFANI sono più che mai vicini a MARIO, ai figli e ai nipoti.

Trieste, 29 luglio 1982

Ricorderanno sempre la cara

Amelia

le famiglie:
— DEL BELLO
— CANNARELLA
— FACHIN
— DI BEACCO
— BRATINA
— CASERTA

Trieste, 29 luglio 1982

Commossi partecipano al dolore della famiglia BOSSI le famiglie BENCINA, GUBERTINI, SEMERARO.

Trieste, 29 luglio 1982

Ai suoi familiari ci accomuna il dolore per la perdita della cara

Amelia Bossi

Famiglia PELLEGRINO

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

E' spirato serenamente il 23 luglio 1982 nel suo ottantesimo anno di età il

DOTT.

Edoardo Bois de Chesne

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio profondamente addolorati la moglie HENRIETTE nata de KOCHANOVSKY, la figlia ANTOINETTE col marito ALAIN PATRY ed i figli DIANE e HUBERT, il figlio EDOUARD con la moglie JOELLE e i figli CARINE, ANTOINETTE e GUILLAUME ed il figlio HENRI, la sorella LILY con i figli PAOLO e GIULIO nonché la sorella OLGA.

Un grazie di cuore vada alla fedele e affezionata BOSENA KRAVOS per tutte le amorevoli cure prestate al nostro caro defunto nonché al dott. CAENAZZO e a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Beniamino Jelenich

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSTINA, il figlio GRAZIANO con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 29 luglio 1982

Direzione e personale della STERNA Srl di Milano-Trieste Pavia-Udine partecipano al dolore del proprio collaboratore signor GRAZIANO JELENICH, per la perdita del Padre.

Trieste, 29 luglio 1982

Il CIRCOLO LAVORATORI DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al grave lutto del suo socio CLAUDIO per la perdita del figlio

Franco Gustincich

Trieste, 29 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Olga Jolanda Simunich Tramarin

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini e hanno partecipato al nostro grande dolore.

La figlia PATRIZIA, e famiglie SIMUNICH, CALICI, TRAMARIN e FARCI

Trieste, 29 luglio 1982

31-7-74 — 31-7-82

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bensi

la mamma, la moglie, i parenti Lo ricordano.

Una Messa verrà celebrata venerdì alle ore 18 nella Cappella M. Cengio.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Il giorno 27 luglio si è spenta serenamente

Gemma Timeus

di anni 93

Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti RUGGERO e SPIRO ROSSI unitamente alle loro famiglie, l'affezionata signora EMILIA PAVONI che lungamente l'ha assistita con amore, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1982

Il personale medico e paramedico della Clinica psichiatrica partecipano al lutto del dott. FABRIZIO OTTOLENGHI per la morte della Madre.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 27 luglio

Giuseppina Colonna ved. Ottolenghi

di Stigliano

Ne danno il triste annuncio il figlio FABRIZIO con ELISABETTA, le sorelle ANNA PIA, ENRICA e MARIA e tutti i parenti.

Si ringrazia il personale della I divisione Lungodegenti per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno venerdì 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Si è spento tragicamente il nostro caro

Roberto Favaretto

Affranti ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello, le sorelle, la nipotina, zie, zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 luglio 1982

Si associa al lutto: famiglia VITTORIO VESNAVER.

Trieste, 29 luglio 1982

Partecipano commossi al dolore di LUISA gli amici GIORGIO, DORIANA, PAOLO, LUISA, FRANCO, MIRIANA, SUSANNA, PAOLA.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Il 26 luglio si è spenta la nostra cara mamma, sorella e nonna

Maria Rosa-Bianco ved. Esposito

Con grande dolore lo annunciano il figlio BRUNO con la moglie GABRIELLA, la sorella JOLE, i cari nipotini VIOLA e FRANCESCO.

I funerali seguiranno venerdì 30 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Il 28 luglio si è spento

Nicolò Bresaz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 luglio 1982

---

†

Dopo penose sofferenze è mancata ai suoi cari

Rosalia Cok ved. Zeleznik

Addolorati lo annunciano i figli MARIO e ADA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1982

Commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara madre superiora

Sr Leopoldina

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

La madre generale dell'Istituto Cuor di Gesù

Trieste, 29 luglio 1982

29-7-1980 29-7-1982

Nel secondo anniversario della tragica morte di

Mario Furlani

la moglie Lo ricorda con profondo rimpianto.

Muggia, 29 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI apprendista 16enne preferibilmente elettricità in genere o meccanica. Tel. 420709. 8474/3

QUINDICENNE offresi per imparare e perfezionarsi presso salone parrucchiera per signora. Telefonare 573540. 8437/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercasi bar India via Matteotti telefono 744008. 8382/4

DITTA Import export cerca impiegata bella presenza perfetto serbo-croato esperta contabilità dattilografia libri Iva e paghe telefonare 69073. 8490/4

PRIMARIA compagnia di Assicurazioni cerca signora-ina per lavoro in vari rami assicurativi. Inviare curriculum con indirizzo e telefono a Publikompass cassetta nr. 38/Z 34100 Trieste. 8468/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO massima rapidità appartamenti cantine soffitte acquistando rimanenze telefonare 68657-571526. 8377/6

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conviene. Tel. 43038 - 793353. 8351/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 8403/6

DELTA I SERRAMENTI IN ALLUMINIO GARANTITI 5 ANNI
TRIESTE - VIA ZANETTI 1
1.o PIANO - TEL. 733373

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati prezzi imbattibili telefonare ore pasti 725896. 8408/6

PENSIONATO idraulico ex ospedaliero offresi riparazioni varie, magazzinaggio ecc. fiducia. Tel. 760453. 8464/6

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati perfette. Tel. 52034. 8457/6

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni tedesco, matematica, chimica, fisica, agosto in Grado. Telefonare 0431/82844 ore 20-22. 463/8

INGLESE ripetizioni impartisce diplomata scuola superiore americana telefonare 724228 orario ufficio. 8417/8

9 Vendite d'occasione

ALLA Essebi Cividale Str. de Rubeis 17, vendita promozione dal 22.7 al 10.8 di fotocopiatrici a carta comune ed elettrostatiche nuove usate. Tel. 0432/732432. 223/9

PELLICCE giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliccieria Cervo vl. XX Settembre 16 III p. ascensore. 1692/9

SCI Kneisl attacchi Salomon vendonsi. Tel. 573892. T.A. 335/9

11 Mobili e pianoforti

LETTO in ottone e comò e tavolino 800. Occasione 43803. 8430/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielierie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8261/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 8150/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 7367/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. PREZZI d'agosto - Vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari. Nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A. DUPLICA Concessionaria Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, 124 S, Giulia 1600, Alfetta 1800, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Horizon GLS, 1307 S, 1308 GT, Peugeot 104 - 204, Renault 5 - 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1301, Sunbeam TI, Volvo Familiare. 7/14

A. USATO sicuro solamente presso l'autosalone Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 - Autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo usato garantito: 500 L 69, 127 C 900 78, 128 CL 1100 78, X1.9 74 spider, 131 1.3 76, 131 1.6 5V 76, 238 pullmino 9 posti 76, Autobianchi Abarth 70 Hp 1977, A 112 71, Ford Taunus 1.3 GL 80, Alfetta 1.8 76, Alfetta GTV 1.8 75, BMW 520 M60 80, Renault 5 TS 75, Moto Kawasaki 400 Z 81 e altre ancora. 2111/14

AUTO Europa, via Boccardi 5, tel. 732076 - vende ratealmente anche 40 mesi: Mercedes 300 D, Mercedes 240 D, Mercedes 200 D, BMW 316. 8483/14

AUTOCCASIONI - Filotecnica Giuliana, via Severo 46, tel. 569121: Volvo benzina e diesel ottime, BMW 320, Mercedes diesel, Alfa Romeo Giulietta 1.8, Lancia Beta HPE 1.6. 8442/14

AUTOCCASIONI - Filotecnica Giuliana, F. Severo 46, tel. 569121: Fiat 127, Panda 45, 126, A 112 Elite, R5 TL - TS, Citroen Dyane 6, Fiat 500 L. 8442/14

DAIHATSU Benzina, Hard e Soft Top, nuovi, consegna immediata. Leasing. Streri - Cuneo, tel. 0171/65.931 - 65.932. 5000/14

GOLF GL 1100 1979, 1982, GTI 1979, vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

LANCIA - Tutti modelli occasione: Beta berlina coupé HPE Gamma - condizioni da concordare garanzia alla concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 8435/14

MINI Metro 7000 km, 131 Panorama 1981, Alfetta 2000 L 1979 impianto gas fatturabile, CX 2000 1980 condizionatore, Renault 20 TS 25.000 km, Visa Super 1979, Horizon 1300 1979, Beta HPE 1978, Renault 14 TL 1979. Queste e altre sono le superofferte settimanali di Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI - 500 L 70, Renault turbo 82, Alfetta 1.6 77, Opel diesel 75, BMW 316 78, 127 3P 81, Panda 30 81, Triumph Spitfire 1.5 76, 127 3P 80, Moto Suzuki 500 79, Mehari 80, 127 Panorama diesel 81, Alfetta 2000 L 79, 126 P 80, Fiesta 900 L 81, Golf GTI 78, BMW 318 78, Peugeot 305 SR 79, BMW 735 i 80, Volvo GL diesel 80, BMW 320 M60 78-79, Fiesta 1100 L 79, Renault 4 L 78, MG A 56, Volvo 244 GLE D6 81, Renault 5 TS 79, A 112 Abarth 78, Renault 5 Alpine 80, A 112 Elegant 79. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 040/61126 - rivenditore autorizzato Innocenti. 2108/14

PRIVATO vende 128 A funzionante lire 600.000. Tel. 773664 dopo ore 18. 1/14

RITMO 60 1979, 128 coupé ottimo stato vendo. Tel. 793578. 8466/16

SIGNORA vende bellissima 500 L, Fiat 850 berlina. Telefonare 796678 8484/14

SUZUKI GS colore nero km 9.000 anno 1979 vendesi alla concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

TAUNUS familiare 1600 1979, Fiesta 900 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing. IVA 15% detraibile senza sopratassa. Streri - Cuneo 0171/65931-65932. 10.000/14

UNIPROPRIETARIA vende Fiat 126 perfetta. Telefonare ufficio 796678. 8484/14

VENDESI VESPA 50 come nuova occasione. Telefonare 227303 dalle 19 in poi. 12/14

112 Abarth nuova 80 km vendo causa trasferimento. Tel. 567708 orario negozio. 8387/14

126, 127, 128 ottime condizioni vendo anche ratealmente. Tel. 793578. 8466/14

850 berlina 470.000 coupé 280.000, Mini 600.000, Volkswagen 850.000 vendo. Tel. 793578. 8566/14

15 Roulotte nautica, sport

BATTELLO pneumatico «Zed. 3.10» Zodiac leggero, omologato Rina, solo 780.000 tutto compreso «Adriaboats» Riva Grumula. 8344/15

«YAMAHA» il motore fuoribordo! Vendita, assistenza presso la concessionaria MOTOMARINE, via Machiavelli angolo via Filzi. 7937/15

LORD, le imbarcazioni pratiche e veloci DOMAR i gommoni a prua quadra spaziosi e resistentissimi ai migliori prezzi. Presso MOTOMARINE via Machiavelli angolo via Filzi. 7937/15

«MERCURY» fuoribordo superiori. Modello 20 hp elica, 2 anni garanzia, solo 1.600.000 tutto compreso. «Adriaboats» riva Grumula. 8344/15

OCCASIONISSIMA caravan super accessoriato prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telefonare 0421-66012. 7006/15

ROULOTTE nuove di fabbrica, accessoriatissime, provenienti da fallimento, vendonsi con sconti fino al 25%, pronta consegna; telefonare 0434-652434. 212/15

VENDESI 32.000.000 cabinato Bora 4 accessoriatissimo motore diesel GM. Scrivere Bortolozzi via Vescovado 87 35100 Padova. 001/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto magazzino qualsiasi zona uso carozzeria tel. 910476. 8467/18

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia-Monfalcone tel. ore pasti 0481-42889. Compenso. 04/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

DIRETTORE banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale telef. 7691-61936-69494 ore ufficio. 8472/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000. Serietà! Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

STUDENTI cercano appartamento o camera chiamare 0432-24374-292813. 8453/18

TRE studentesse cercano appartamento città anche non ammobiliato. Tel. 0432-995002. 8454/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 2 stanze cucina wc uso ufficio tel. 421182. 8461/19

BOX affittasi via Carpineto 5 tel. 755184 13-15. 8422/19

20 Capitali Aziende

AVVIATA cartolibreria giocattoli vendesi libera San Giovanni Natisone tel. 731317 Trieste. 8244/20

BAR superalcoolici zona viale, da ristrutturare. Solario piazza S. Giovanni, 3 orario 16-19. 8477/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni, 3 orario 16-19. 8477/20

OFFICINA attrezzata lavoro serramenti alluminio dò in consegna per età avanzata o collaborazione cerco. Tel. 911589 dalle 13 alle 14. 8440/20

TABACCHINO con giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni 3 orario 16-19. 8477/20

TRATTORIA bar tabacchi con giardino e sala darei in gestione a famiglia tel. 60771. 8486/20

VENDESI causa trasferimento negozio ottica centralissimo. Tel 771594 ore 13-14. 8202/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero anche da ristrutturare 80-100 mq tel. 772347 orario negozio. 12/21

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 2 camere cucina solo da privati telefonare 755059. 14/21

APPARTAMENTO o villetta cerco in affitto pagando anche anticipatamente tel. 730887.

CERCO camera cucina doccia o simile libero subito pagamento contanti tel. 755828. 25/21

PRIVATO acquisterebbe villa o casetta con terreno panoramica offerte dettagliate a Publikompass cassetta nr. 6/Z 34100 Trieste. 7900/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432/732294 ore ufficio. 050763/22

A.A.A. VILLETTE ACCOSTATE DUINO E SISTIANA VISOGLIANO salone 3 stanze mansarda taverna doppi servizi garage giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA tel. 630050. 7792/22

ACIT tel. 68810 occupati vendonsi appartamenti zone: S. GIACOMO 1/2 stanze cucina wc 4.500.000 - PETRARCA 2/3 stanze comfort — 16.000.000 — S. GIUSTO 2/3 stanze servizi - prezzi 1981 - PASCOLI stanza cucina wc 8.800.000 - GALLERIA 2/3/4 stanze servizi da 15.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3. 8305/22

ACIT tel. 68810 elegantissima mansarda completamente arredata soggiorno salottoangolo cottura letto doccia zona STAZIONE vendesi. 8305/22

AFFITTATO in casa seminuova via Udine: tre stanze, stanzino, cucina, bagno, toilette, poggiolo, cantina, moderni comfort, vendesi occasione. Tel. 62595. 8451/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Perugino stanza, soggiorno con angolo cottura bagno cantina. 8460/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Fiera rimodernato seminuovo bistanze soggiorno cucinotto due servizi. 8460/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio Catullo salone stanza stanzetta doppi servizi giardino box. 8462/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio Sistiana villa recente grande giardino garage. 8462/22

ALPICASA D'Alviano panoramico saloncino 3 stanze bagno poggiolo 30.000.000 rimanenza mutuo tel. 733229. 25/22

ALPICASA San Giacomo camera cucina bagno poggiolo soleggiatissimo 15.000.000 rimanenza dilazionata tel. 733229. 25/22

ALPISCASA periferico in costruzione salone bistanze servizi giardino proprio 79.000.000 tel. 733229. 25/22

ALPICASA centralissimo 160 mq luminosissimo casa decorosa 80.000.000 tel. 733229. 25/22

ALPICASA Vico recente soleggiato 75 mq 30.000.000 contanti rimanenza mutuo tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO semicentrale signorile salone tre stanze doppi servizi tre poggioli. Gierardini 64346. 050758/22

APPARTAMENTO Boschetto recente soggiorno stanza cucina bagno poggiolo vista. Gierardini 64346. 050758/22

APPARTAMENTO tipo attico 50 mq vendesi vista golfo panoramica telefonare 227228. 8414/22

AURISINA casa su due piani giardino frutteto residuo mutuo 14%. Gierardini 64346. 050758/22

B. VILLA bifamiliare via Besenghi 280 mq giardino, 55232 pomeriggio. 8391/22

B. 80 mq seminuovo, via dell'Istria 68.000.000, 55232 pomeriggio. 8391/22

CASA MIA vende Giulia completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano 39.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 8431/22

D'ANGELI recente occupato 2 camere cucina servizi 30.000.000. Tel. 630383. 8455/22

D'ANNUNZIO stupendo come primingresso cucina salone salotto bicamere bagno 95.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

DUE stanze cucina bagno tutti comfort prontaentrata vendesi zona Fiera piano IV 60 mq telefonare 227228-744181. 8414/22

FLAVIA appartamento bellissimo, ultimo piano mq 90. Occasione. Altro mq 75 zona Revoltella. Solario tel. 61061, orario 16-19. 8477/22

FORO 100 mq adatto qualsiasi attività vendesi zona stadio lire 90.000.000 telefonare 227228-744181. 8414/22

GABETTI vende zona via Combi appartamento libero ristrutturato cucinino-tinello, soggiorno, 1 stanza, bagno, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende via Ghirlandaio appartamento libero V piano composto da saloncino, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio 2 balconi tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende piaz.le Rosmini appartamento libero cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende appartamento libero in zona Fiera cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, in palazzina recente. Tel. 764842. 050752/2

GABETTI vende Servola appartamento libero VIII piano + mansarda cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende sulle rive fronte mare appartamento libero ampia metratura 2 sale, stanza, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende Roiano appartamento libero in casa d'epoca cucina, soggiorno, 2 camere, servizi, da ristrutturare tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento cucina, stanza, stanzetta, servizi, tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende via Carpison appartamento cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento piano alto soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende via Boccaccio appartamento composto da cucina, 2 stanze, bagno, tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende locale d'affari libero zona centrale ampia metratura tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende locali d'affari affittati zone Settefontane, viale XX Settembre tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende appartamento libero viale D'Annunzio composto da ingresso, cucinino-tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno 2 poggioli tel. 764664. 050752/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola-Salita Contovello villa vista golfo due piani terreno intorno 185.000.000. 8282/22

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta 120 mq vista golfo più garage dependance terreno 174.000.000. 8282/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente splendida 300 mq coperti più terreno 228.000.000. 8282/22

GRADO Pineta, arredato, 2 camere, soggiorno, proprio giardino, posto auto, 68.000.000. Altro Città giardino 47.000.000. Telefonare «Buone vacanze» 0431/80112. 7786/22

GRADO Pineta soggiorno 2 stanze bagno, riscaldamento, ampia terrazza, arredato vendesi a prezzo interessante tel. 630050. 7792/22

GRADO Pineta tre stanze accessori posto macchina 70.000.000 trattabili. 040-55232 pomeriggio. 8391/22

GREBLO Sistiana zona tranquilla recente panoramico 2 stanze soggiorno cucinotto, 65.000.000. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO Sistiana primoingresso in villino signorile 3 stanze saloncino doppi servizi autoriscaldamento ampio giardino. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO Aurisina recente 60 mq 2 stanze cucina bagno servizio cantina posto macchina. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO Prontaconsegna villini accostati Duino 3 stanze salone con caminetto servizi taverna giardino proprio. Possibilità mutuo. Tel. 040-299969. 23/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.30: via Commerciale libero recentissimo salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, piazza Perugino libero recente 2 camere tinello cucinino 2 servizi 2 balconi cantina, 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Revoltella libero panoramico saloncino 2 camere cucina servizio ripostiglio, 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Roiano libero soggiorno camera cameretta cucina servizio, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Sistiana terreno edificabile di circa 1.100 mq, 56.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina vicolo SCAGLIONI vastissimo salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, posto macchina, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende seminuovo zona GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BATTISTI lussuoso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPANELLE appartamento recente 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, 40.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 336/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE ultimo piano con terrazza, tinello, stanza, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8458/22

LIBERO recente ottimo stato circa 80 mq zona rive vendesi privatamente. Tel. 744078 preferibilmente ore serali. 8482/22

LIGNANO Pineta in posizione centrale, zona verde e tranquilla vicino al mare: matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, arredamento nuovo di lusso. Vende privato. Tel. 040-631618 pomeriggio. 8451/22

LOCALE affari libero via Baiamonti 80 mq, 67.000.000. 55232 pomeriggio. 8391/22

LOCALE mq 90 altro mq 33, case recenti, semicentrale. Solario, tel. 61061, orario 16-19. 8477/22

LOCALE 30 mq adiacenze Ospedale adattissimo negozio-deposito. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

LOCALE 300 mq libero centralissimo adattissimo negozio. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

MAGAZZINO con passo carraio addetto anche attività artigianali zona via San Cilino vendesi. Tel. 766676. 19/22

MANSARDA centrale ristrutturata soggiorno camera cucina riscaldamento, 35.000.000. Tel. 630383. 8455/22

MATTEOTTI inizio casa nuova ultimo piano: matrimoniale, soggiorno/cucina, mansarda con grande terrazza, bagno, poggiolo, posto macchina. Privato vende 38.200.000 in contanti, rimanenza 41.800.000 mutuo tasso 14,5%. Tel. 62595 ore ufficio. 8451/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò 1300 mq terreno edificabile. Posizione soleggiata. 41807. 017/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende SAGRADO nuova bivilla con giardino. Mutuo concesso. Appartamento 3 camere in palazzina, 55.000.000. 41807. 017/22

MONFALCONE attico centralissimo 3 letto, grande soggiorno, 2 servizi, ampie terrazze, garage, vendesi. Agenzia Italia, Monfalcone telefono 74404 via XXV Aprile n. 47. 012/22

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento libero mq 100. Telefonare 74331. 613/22

OBERDAN adiacenze libero signorile soggiorno 3 camere cucina servizi. 630383. 8455/22

OCCASIONE box luce-acqua anticipo 500.000 rimanenza dicembre. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

OCCUPATO Roiano tristanze ascensore autoriscaldamento metano 45 milioni dilazionabili privato vende. Telefonare 418644. 8436/22

OSPEDALE libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno riscaldamento. 37.000.000. Tel. 630383. 8455/22

PRIMOINGRESSO attico zona Rossetti (via Petronio) salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo poggiolo con box auto vendesi. Tel. 766676. 8308/22

PRIVATAMENTE locale d'affari 160 mq, 80.000.000; appartamento libero 1983 100 mq, 25.000.000. Tel. 572064. 8238/22

PRIVATO Rozzol 4 stanze mansarda terrazzo giardino riscaldamento ascensore mini appartamento con ascensore riscaldamento bellissimo. Tel. 274091. 8487/22

PRIVATO vende a privato appartamento 68 mq lussuosamente arredato. Telefonare ore pasti n. 410988. 8278/22

PRIVATO vende appartamento libero centrale zona Barriera 130 metri quadri da ripristinare, 35.000.000 non trattabili. Telefonare 755547. 8182/22

QUADRIFOGLIO piazza Puecher monolocale con servizio da ristrutturare 4.900.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO San Giacomo piano alto cucina camera cameretta servizio cantina 24.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Valmaura ristrutturato ascensore cucina soggiorno camera ripostiglio poggiolo 52.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimo piano basso cucina camera cameretta servizio 29.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Servola recente luminoso ascensore cucina due camere cameretta bagno ripostiglio due poggioli 62.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Italo Svevo ascensore panoramico cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio terrazza 75.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO San Francesco quarto piano recente ascensore luminoso cucina saloncino due camere bagno ripostiglio cantina terrazza 90.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Piccardi ascensore luminoso cucina salone tre camere doppi servizi box poggiolo terrazza 84.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Strada del Friuli appartamento perfetto su due piani panoramicissimo trattative nostri uffici. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO villa semi periferica salone cinque stanze tripli servizi box giardino 170.000.000. 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Colombo) camera cucina bagno ripostiglio 31.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina adiacenze via Flavia (via Rossi) salone camera cucina bagno terrazzo 61.500.000 più 8.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Puccini salone 3 camere cucinino poggioli 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno camera cucinotto bagno 22.800.000 più 7.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Toti camera cucina bagno ripostiglio 28.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende vicolo Ospedale Militare camera cucina bagno cantina giardino proprio di 30 mq 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Baiamonti (via Ronchetto) camera cucina bagno cantina posto macchina 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via San Francesco libero soggiorno 2 camere cucina bagno 56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stazione (via Boccaccio) soggiorno camera cucina riscaldamento autonomo 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Scala Stendhal monolocale con servizio 11.800.000 ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Scala Stendhal soggiorno 1-2 camere cucina ripostiglio servizio 25.500.000 ufficio vendite ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero panoramico Scala Stendhal cucina camera servizio terrazzo di 30 mq 28.500.000 ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO telefono 762801 vende libero Scala Stendhal soggiorno cucinotto camera cameretta servizio 23.500.000 ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

ROSSETTI pianoalto recentissimo cucina salone bicamere biservizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ROSSETTI 32.000.000 monolocale più 110 mq appartamento occupato occasionissima. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

S. GIACOMO libero 2 stanze cucina bagno vende amministrazione immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 8107/22

S. GIUSTO ottima posizione mini appartamento libero soleggiatissimo tutti confort vendesi tel. 766676. 19/22

SIE tel. 60098 vende II piano in palazzina panoramica pronto ingresso 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze box riscaldamento autonomo metano mutuo concesso. 7627/22

SISTIANA mansarda prontingresso vendesi vista confort mq 100. Tel. 299325. 01/22

STUDIO 4 728334 Ghirlandaio soggiorno due stanze terrazzi ottimo stato. 8304/22

TERRENO costruibile Mocò 800 mq progetto approvato vendo. Tel. 631793. 8478/22

TERRENO Opicina minimo 2000 mq L. 2500 mq vendo. Tel. 631793. 8478/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 2103/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefono 730344 Gallina 4. 2103/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 2103/22

V.LE XX Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze cucina bagno; altro 170 mq salone 4 stanze cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VILLE zone Opicina Sistiana via Commerciale. Per informazioni tel. 630383. 8455/22

3 posti macchina zona S. Marco via Emo 12.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

26.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento occupato soggiorno matrimoniale stanza cucina wc minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. 085/930670/71, 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant, offerta. 160008/23

AFFITTO Pieve di Cadore 1-15 agosto appartamento 4 posti letto. Tel. 733229. 25/23

GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541/962756. Direttamente sulla spiaggia. Ogni confort. Sconto bambini. 07000/23

GRADO affittansi appartamenti agosto. Settembre prezzo vantaggiosissimo. Telefonare «Buone Vacanze» 0431/80112. 7786/23

LIGNANO Riviera Residence Meridiana parco piscina affittasi